Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 12 gennaio 1967
Anno LXXXVI — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6212 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

SEMPRE APERTA AI PIU' BUI SVILUPPI LA LOTTA TRA LE FAZIONI NELLA CINA COMUNISTA

ULTIMATUM AGLI ANTI-MAO MA LA RESISTENZA OPERAIA CONTINUA

Ammessa da Radio Pechino la gravità degli scioperi: colonne di lavoratori convergono sulla capitale
Le ferrovie nel caos - Cruenti scontri tra guardie rosse - Anarchia a Canton - Si ignora dove sia Mao

Tokio, 11

Le ultime notizie dalla Cina non hanno chiarito la caotica situazione che si è creata nel Paese, per lo scontro tra le fazioni che fanno capo a Mao Tse-tung e al Presidente Liu Sciao-ci; le stesse corrispondenze dei giornalisti esteri sono estremamente contradditorie, e oscillano tra la previsione di una mobilitazione generale delle forze ostili a Mao (formulata da corrispondenti dell'Europa orientale) e quella di un ormai prossimo sopravvento dei gruppi maoisti, i quali anzi starebbero già riprendendo il controllo della situazione in alcune metropoli, come Sciangai. In realtà, è quanto mai probabile che la verità stia nel mezzo, cioè che la lotta continui e che la situazione di anarchia permanga in parecchie città, come attestano, del resto, numerose fonti.

Certo è che massicci scioperi continuano a compromettere la produzione industriale in varie regioni del Paese; la stessa Radio Pechino ha riferito oggi che un gran numero di operai hanno abbandonato il lavoro a Scenyang, uno dei maggiori centri industriali della Manciuria, e in altre cinque città. La trasmissione ufficiale, captata ad Hongkong, afferma che masse di scioperanti convergono su Pechino per protestare per i salari e per altre ragioni, su istigazione di elementi che si oppongono a Mao.

Alcuni corrispondenti da Pechino riferiscono che guardie rosse hanno riempito la capitale di manifesti che dicono: «Operai, tornatevene a casa». Radio Pechino ha annunciato, dal canto suo, che gli operai hanno «disertato i loro posti» anche a Sian, un importante centro dell'industria tessile e dei macchinari elettrici, a Ciungking, capitale di Ciang Kai-scek nella seconda guerra mondiale, Hangciow, Tsinan e Canton.

Da manifesti apparsi a Pechino si è potuto apprendere che anche i vitali campi petroliferi di Ta-cing, nella Cina Nord orientale, sono stati colpiti dallo sciopero: si tratta di giacimenti scoperti nel '60, che producono circa tre milioni di tonnellate di petrolio all'anno. La situazione sarebbe critica nella stessa Sciangai, dove — secondo l'agenzia cecoslovacca «CTK» — si registrerebbe una gravissima mancanza di carbone, a seguito del rifiuto dei portuali di scaricare le navi. I rifornimenti di combustibile basterebbero ormai per un solo giorno, mentre il lavoro in molte fabbriche sarebbe ancora interrotto. Gli aeroporti di Sciangai e Wu-han sarebbero «assediati», mentre vengono condotti tentativi per tagliare la energia elettrica e i rifornimenti idrici.

L'impressione che la situazione a Sciangai stia però lentamente tornando sotto il controllo dei maoisti è stata diffusa oggi da un messaggio di solidarietà e di ringraziamento, indirizzato dalle massime autorità del partito e del Governo a 32 «gruppi ribelli rivoluzionari» che, a Sciangai appunto, si sono opposti alla azione dei gruppi anti-Mao, «affrontando il nuovo contrattacco della linea borghese-reazionaria e lanciando una potente controffensiva, brillante esempio per la masse rivoluzionarie di tutto il Paese». Tale impressione, d'altro canto, è stata sminuita dall'appello contenuto nel medesimo messaggio, affinchè «il popolo e l'esercito sconfiggano la linea reazionaria e concentrino la loro azione», segno evidente che la controrivoluzione non è ancora spenta.

Gli appelli sono stati riecheggiati dai quotidiani e dalla Radio; quest'ultima ha esortato «militari, popolo, operai, contadini, studenti, rivoluzionari a scatenare all'unisono un nuovo attacco alla linea controrivoluzionaria». «Il Quotidiano del Popolo» e «Bandiera Rossa», in particolare, hanno invitato, nei loro editoriali, i capi del movimento antimaoista a cessare la resistenza e ad «arrendersi al popolo rivoluzionario». L'appello è stato considerato dagli osservatori come un vero ultimatum, dato che i due fogli sono gli organi del PCC. Nessuno dei dirigenti antimaoisti è stato identificato per nome, ma l'avvertimento è chiaramente diretto contro il Presidente Liu e il segretario del partito Teng.

Si susseguono, nel frattempo, le notizie di scontri e incidenti in diverse regioni: secondo un manifesto apparso a Pechino, scontri sanguinosi fra guardie rosse sono avvenuti a Ciang-sha, nella provincia dell'Hunan. Il manifesto indica che «molte migliaia» di guardie rosse locali hanno catturato «molte centinaia» di squadristi provenienti da Pechino e, dopo averli violentemente insultati, li hanno «innaffiati di acqua bollente». In varie zone della città si sono avuti scontri, nel corso dei quali «molte decine» di guardie rosse sono rimaste ferite e «molte altre decine» arrestate.

Dal canto loro giornali di Hongkong hanno citato viaggiatori provenienti da Canton, riferendo notizie secondo cui cento guardie rosse sono state uccise e successivamente cremate da operai anti-maoisti di Canton; questi viaggiatori parlano di Canton come di una città «in stato di anarchia». Un altro viaggiatore avrebbe dichiarato che, dopo uno scontro, le strade della città erano intrise di sangue.

L'ufficio di Hongkong del servizio turistico ha reso noto intanto di aver interrotto l'emissione di biglietti ferroviari per tutte le maggiori città cinesi, Canton esclusa, a causa «del gran numero di prenotazioni». Un portavoce delle ferrovie ha suggerito ai viaggiatori desiderosi di recarsi a Sciangai o Pechino, di recarsi via treno a Canton e di prendere l'aereo da questa città. Il portavoce ha detto che, in Cina, i treni funzionano normalmente, ma che l'attuale volume del traffico è al di là delle loro possibilità.

D'altra parte, notizie giunte a Tokio riferiscono che il sistema ferroviario cinese è sprofondato nel caos dopo che le guardie rosse viaggiano senza biglietto, scacciano i passeggeri e minacciano i funzionari. I treni cinesi viaggiano con giorni interi di ritardo sull'orario; sembra che alle giovani guardie rosse sia stato permesso di viaggiare a piacere sui treni, in tutto il territorio cinese, per diffondere la «rivoluzione culturale» di Mao. Si sono, inoltre, sparse voci, relative a tentativi di sabotaggio ai sistemi di comunicazione da parte di oppositori di Mao.

Nel frattempo, le frammentarie notizie che si accavallano non consentono di stabilire esattamente dove si trovino i due attuali, principali esponenti del regime, ossia Mao Tse e il Ministro della Difesa, Lin Piao; stamane era giunta notizia che Mao era rientrato precipitosamente a Pechino, ma questa sera un'altra voce lo dà presente a Sciangai, assieme a Lin Piao.

Nella capitale, questa sera, dopo una giornata trascorsa in una relativa calma, alcune migliaia di guardie rosse hanno inscenato una manifestazione dinanzi ad alcuni edifici che ospitano Ministeri e uffici governativi: per ora non si conosce il motivo della dimostrazione. E' continuata intanto la fioritura di manifesti sui muri di Pechino: uno di essi critica il vice Primo Ministro Ho Lung (definito «una bomba ad orologeria collocata al fianco di Mao»).

Vasta campagna dei capi del Cremlino

I RUSSI MESSI IN GUARDIA contro il pericolo giallo

Mosca, 11

La politica condotta dal Cremlino nei confronti della Cina ha l'appoggio unanime delle sezioni del PC sovietico in tutta l'URSS; questo risulta da un articolo della «Pravda», che riassume i risultati di una campagna senza precedenti condotta nel Paese da 11 fra i massimi esponenti del PCUS. Essi hanno parlato nel corso di adunate tenute, negli ultimi quindici giorni, in molte importanti città. Da fonte attendibile, si è appreso che scopo della campagna è stato quello di mettere i tredici milioni di iscritti al partito in guardia contro i pericoli insiti nella «linea dura» di Pechino, qualora essa conduca a un diretto confronto fra la Cina di Mao e l'Unione Sovietica.

Insomma, argomento centrale dei discorsi è stato il punto di vista del Politburo, secondo cui la Cina comunista rappresenta un pericolo sempre maggiore. La «linea» e l'azione pratica della direzione sovietica, dice la «Pravda», «sono state approvate con assoluto unanimità dalle riunioni degli attivisti di partito».

Delle personalità impegnate nel «tour» di comizi, il Primo Ministro Kossighin ha parlato a Vladivostok, il grande porto dell'Estremo Oriente, ove ha base la flotta sovietica del Pacifico; il Presidente dell'URSS Podgorni e altri nove dirigenti hanno tenuto discorsi nelle Repubbliche russe dell'Asia centrale.

La situazione

I dirigenti maoisti hanno lanciato un appello a tutte le forze fedeli al vecchio leader cinese affinchè si mobilitino nella lotta contro l'opposta fazione; i leaders di quest'ultima, a loro volta, sono stati ammoniti, in tono di ultimatum, a desistere e ad arrendersi. E' questa una conferma dello stato di profonda divisione in cui vive il gigante asiatico. Notizie di gravi turbamenti continuano a giungere dalle principali città; i disordini e gli scioperi hanno paralizzato molte attività industriali e i servizi di comunicazioni. Su Pechino grava la minaccia di afflussi in massa di lavoratori esasperati. Nuovi scontri sono segnalati da alcuni centri, mentre la situazione nelle grandi città, soprattutto del Sud, è estremamente confusa e non si sa quale fazione abbia la meglio. Mentre a Sciangai sembrano tornare a galla i maoisti, a Canton si considera probabile un urto frontale tra i due gruppi. Quanto a Mao, alcune voci lo danno ancora a Sciangai, altre lo vogliono tornato precipitosamente a Pechino per controllare la situazione.

Nella mattinata tornano a riunirsi presso il Presidente del Consiglio gli esperti dei tre partiti per il problema della scuola sul quale vi è tuttora un contrasto tra il Ministro Gui e i socialisti. Moro intenderebbe portare la riforma della scuola superiore al Consiglio dei Ministri previsto per i primi giorni della settimana entrante. All'ordine del giorno della riunione dovrebbe essere anche la riforma delle società per azioni e la questione della cedolare. Anche su quest'ultimo problema ci sono contrasti nella maggioranza. In giornata si riunisce la direzione del PSU per risolvere le divergenze sorte nella segreteria sul contenuto della relazione da sottoporre al comitato centrale del partito. I demartiniani vogliono aprire la crisi di Governo.

PIENO DISACCORDO NELLA SEGRETERIA DEL P.S.U.

De Martino insiste sull'apertura della crisi

La D.C. decisamente contraria attende gli sviluppi
Nuova soprattassa sui redditi proposta da La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Gli orientamenti contrastanti in seno al PSU in merito alla «verifica», si sono palesati in tutta la loro ampiezza nella odierna riunione della segreteria del Partito socialista unificato.

La segreteria, presieduta da Nenni e composta da Tanassi, De Martino, Brodolini e Cariglia, si è riunita due volte nel corso della giornata. Il dibattito è stato ampio, essendo andato avanti fino a sera tarda. Si doveva decidere sul contenuto della relazione da presentare al comitato centrale che è convocato per sabato; si doveva anche decidere su chi dovrà fare la relazione. Non è stata presa, però, alcuna decisione.

Nenni ha rilevato che l'incarico toccava a De Martino, purchè concordasse con l'altro cosegretario, cioè con Tanassi, il contenuto della relazione. Tanassi si è detto d'accordo. Ma De Martino ha risposto negativamente: non poteva accettare, perchè è in disaccordo con Tanassi su tutto e specialmente sugli sviluppi e sulle prospettive della attuale situazione. Per De Martino il Governo attuale ha fallito; occorre presentarsi alle elezioni politiche del '68 con un altro Governo; occorre, comunque, anche per rinvigorire il PSU, fare una prova di forza con la D.C. De Martino si è pronunciato anche contro un eventuale compromesso, perchè impedirebbe una discussione aperta in seno al partito.

Tanassi, invece, è del parere che il Governo attuale abbia fatto abbastanza bene e che una crisi, comunque, sarebbe negativa soprattutto per il PSU oltre che per il centro-sinistra. Aggiungiamo che i socialdemocratici sono tutti, tranne quelli della sinistra guidata da Ariosto e Bucalossi, contrari alla crisi e sono anche insoddisfatti di quel che accade nel PSU. Uno dei loro maggiori esponenti, Nicolazzi, ha insistito in serata perchè dal prossimo comitato centrale esca una chiarificazione politica e perchè il PSU sia compatto, evitando di finire in quello sterile gioco delle correnti maggioritarie e minoritarie che a suo tempo creò tanto disagio nella D.C.

Com'era da prevedersi, Nenni, di fronte al contrasto emerso, ha avanzato una soluzione di ripiego, invitando De Martino a stendere con Tanassi una relazione informativa, che elenchi e puntualizzi i problemi sul tappeto e i vari punti di vista. Domani di tutto si tornerà a discutere in seno alla direzione, e sabato il comitato centrale sarà la sede adatta per la puntualizzazione del contrasto.

Mentre i socialisti unificati sono in dissenso, Moro e la D.C. attendono l'esito della contesa, confermando di essere contrari alla crisi. Questo è il risultato della riunione tenutasi ieri sera alla Camilluccia tra il Presidente del Consiglio e la segreteria politica democristiana. Si è ribadito, in quella sede, che occorre comunque coordinare maggiormente il lavoro del Governo e dei gruppi parlamentari della maggioranza, onde i progetti governativi trovino sollecito esame in Parlamento.

Moro ha deciso di convocare il Consiglio dei Ministri per i primi giorni della prossima settimana: il Governo deve affrontare il tema alquanto difficile della riforma delle società per azioni e della cedolare sui titoli azionari

In mattinata Moro ha presieduto una riunione sulla scuola, in serata presieduto una sul pubblico impiego, con la partecipazione dei Ministri Bertinelli, Colombo, Preti, Pieraccini, Bosco, Scalfaro, Spagnolli, Gui. La decisione di convocare il Consiglio dei Ministri è stata presa su richiesta del Ministro delle Finanze, Preti, che ha sollecitato una decisione sulla cedolare.

L'attuale regime della cedolare scade, come è noto, il 27 febbraio. I socialisti, specialmente quelli della sinistra e i demartiniani, si sono pronunciati contro la proroga dell'attuale disciplina. In tal senso si sono espressi oggi Giolitti e Lombardi, che hanno proposto il ritorno alla cedolare di acconto, riducendo l'aliquota per i contribuenti piccoli (per esempio al 5 per cento invece del 15 per cento), mantenendo l'aliquota per i redditi più alti, e comunque arrivando all'accertamento della proprietà effettiva dei titoli. Per i titoli posseduti da stranieri essi hanno suggerito che l'imposta sia elevata al 30 per cento.

Ci sono voci di un contrasto tra Colombo e il governatore della Banca d'Italia Carli, da una parte, e Pieraccini e Preti, dall'altra. Il contrasto sarebbe emerso in una riunione presso Moro. I primi sarebbero favorevoli alla proroga dell'attuale disciplina. I secondi contrari. Una proroga della cedolare è stata richiesta anche dal liberale Palazzolo con una interrogazione rivolta in Parlamento al Ministro Preti.

L'on. La Malfa ha presentato, unitamente agli on.li Montanti e Melis, una proposta di legge che prevede l'imposizione di un contributo straordinario sui redditi di complementare superiori ai 5 milioni annui per un periodo di 4 anni. Le entrate relative dovrebbero essere destinate alla sistemazione idrogeologica del territorio nazionale. Secondo la proposta, a questi redditi si applicherebbe l'aliquota di progressività, ridotta della metà. La Malfa ha inoltre interrogato il Governo per chiedere che si impegni a non assumere nuovi oneri di spesa pubblica nè per adesso nè per i Governi che verranno.

C. M.

RIONE DI FIRENZE SEMIALLAGATO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Un grosso tubo dell'acquedotto centrale di Firenze è scoppiato ieri mattina all'alba nel quartiere di San Nicolò al di là dell'Arno. L'acqua, uscita copiosamente dalla falla, aveva in poco tempo allagato scantinati e magazzini di alcune strade del quartiere che fu uno dei più colpiti dallo straripamento del fiume. L'erogazione è stata prontamente interrotta. Il danno più grave causato dall'acqua lo ha subito un'autorimessa, che si trova subito dietro il giardino Serristori. Le numerose auto all'interno del garage sono state in breve tempo tutte sommerse. In seconda pagina una cronaca più ampia

IL PRESIDENTE HA CHIESTO UN MAGGIORE SFORZO ALLA NAZIONE PER LE SPESE MILITARI

JOHNSON NON VEDE ANCORA VICINA LA FINE DEL CONFLITTO IN ASIA

«Dobbiamo prevenire una guerra più grande» - Gli Stati Uniti però sono sempre pronti a trattare la pace
Aperto uno spiraglio verso Pechino - Necessità di un accordo con Mosca per bloccare gli armamenti

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 11

Finalmente stanotte abbiamo ascoltato il messaggio sullo stato dell'Unione più gelosamente tenuto segreto fino all'ultimo momento, più atteso da almeno sei anni (dopo il primo di Kennedy), più tormentosamente lavorato da Lyndon Johnson. Il risultato è stato più deludente che confortante, più controverso che entusiastico: la richiesta di una soprattassa del sei per cento per fronteggiare le spese della guerra in Vietnam ha sorpreso e irritato, anche se la soprattassa è limitata, a due anni; la ostinata convinzione che la grande società e la guerra in Asia possano svilupparsi nello stesso momento e con lo stesso vigore, ha mosso polemiche e disappunto. E persino quelle offerte di pace fatte un po' a tutto il mondo, Cina compresa, sono state annegate in un'atmosfera di raro disincantamento, che è stata forse ben definita da un parlamentare subito dopo la fine dei settanta minuti di discorso del Presidente al Parlamento riunito nell' emiciclo della Camera; ha detto quel parlamentare: «Johnson non ha offerto burro e cannoni, ma margarina e cannoni».

I punti più importanti del messaggio sono cinque o sei. E forse il primo posto spetta, per un osservatore straniero che bada più alla politica estera che a quella interna americana (benchè esse, a causa della guerra in Vietnam, siano strettamente interdipendenti e intercondizionate), alla offerta fatta dal Presidente americano all' Unione Sovietica quando ha detto: «Abbiamo il dovere, l'uno e l'altro, di ridurre la gara degli armamenti, sia gli armamenti nucleari, sia quelli convenzionali. Ogni nuova corsa alle armi imporrebbe ai nostri popoli, a tutta l'umanità, una maggiore dispersione delle ricchezze senza che le due parti guadagnino in sicurezza».

Johnson, proporrà alla Russia di firmare un accordo per mettere fine all'applicazione di un sistema antimissilistico, che porterebbe i due Paesi a una competizione mortale. E benchè abbia riconosciuto che intorno a Mosca esiste una rete di difesa antimissilistica, ha riconosciuto che sarebbe assurdo cercare di competere in quel campo: il vero obiettivo che Mosca e Washington debbono raggiungere è il disarmo. Non è un argomento, questo, che possa piacere al Congresso, che già pensa di autorizzare la spesa di molti miliardi di dollari per «rispondere» al sistema difensivo creato a Mosca. Come non piace troppo al Congresso la richiesta fatta di agevolare i commerci fra Est e Ovest, e di dare vita allo scambio dei consolati fra sovietici e americani. «Il nostro obiettivo — ha detto Johnson — non è continuare la guerra fredda, ma finirla».

Uomo di politica interna e di interessi strettamente nazionali, il Presidente ha dedicato una parte assai ridotta del suo lungo messaggio sullo stato dell'Unione alla politica estera. Ha toccato quasi tutti i temi di quell'aspetto dell'attività americana, ma di sfuggita, quasi di corsa. Ha parlato dell'Europa in poche parole, anche se, ovviamente riferendosi all'Europa, ha esclamato a un certo momento: «E' la mia principale responsabilità assicurare il nostro popolo che nessuna Nazione ragionevole penserà di lanciare un attacco nucleare o usare il potere nucleare come una credibile minaccia contro di noi o contro i nostri alleati». Per l'Europa occidentale, in particolare, Johnson ha questo programma: mantenere «una difesa integrata nella NATO», pur guardando al futuro, «quando una più grande sicurezza potrà essere raggiunta per mezzo del controllo delle armi e del disarmo».

Ma il grande tema era e resta il Vietnam: cosa avrebbe proposto il Presidente, quali prospettive future, ora che si parla tanto di pace? «Sarebbe stato mio desiderio — ha detto — dirvi che il conflitto è finito o quasi. Ma non posso farlo. Noi dovremo affrontare più spese, più perdite, più dolori. La guerra non è alla sua fine, ancora. E non posso promettervi che finirà quest'anno o il prossimo anno. Il nostro avversario continua a credere di poter combattere più a lungo di noi e più a lungo di quanto noi e i nostri alleati possiamo resistere. Ma noi abbiamo deciso di combattere e di restare fermamente e solidamente nel Vietnam».

Perchè questa scelta? Johnson l'ha spiegata così: «Abbiamo scelto di combattere una guerra limitata nel Vietnam per prevenire una guerra più grande, una guerra che quasi certamente seguirebbe, credo, a quella attuale se i comunisti riuscissero a dominare il Vietnam con la forza e con la aggressione. Io credo che se i comunisti non sono posti sotto controllo ora, il mondo dovrà pagare un ben più alto prezzo per controllarli dopo». Per controllare ora i comunisti in Asia, Johnson apre uno spiraglio a un accordo con Pechino: «Noi continueremo a sperare in una riconciliazione fra il popolo della Cina e la comunità del mondo, per lavorare insieme, per il controllo delle armi, per la sicurezza, per il progresso dal quale il destino del popolo cinese, come quello degli altri popoli del mondo, dipende. Saremo i primi a dare il benvenuto alla Cina, se essa decidesse di rispettare i diritti dei suoi vicini. E non abbiamo alcuna intenzione di tentare di negare alla Cina il legittimo desiderio di sicurezza e di relazioni amichevoli con i Paesi confinanti. La nostra speranza è che un giorno ciò accada; ed essa si basa sul fatto che noi americani e i nostri alleati vogliamo vedere finita la guerra nel Vietnam con una pace onorevole».

Quali conclusioni il Presidente vede in Asia? «Noi appoggeremo tutte le appropriate iniziative delle Nazioni Unite e di altri per discutere la pace, senza condizioni, ovunque, in ogni momento. Ma fino a quando questi sforzi non raggiungeranno il successo, o fino a quando le infiltrazioni non finiranno, o fino a che il conflitto andrà avanti, credo che sia saggio che la nostra Nazione continui a restare fermamente nel Vietnam. Qualunque sia il nostro sacrificio laggiù». E qui Johnson ha reso omaggio al sacrificio degli americani che combattono, e americani che combattono».

La parte che più ha concentrato l'attenzione di Johnson è quella che riguarda la politica interna, e per prima cosa, legata all'aspetto asiatico della diplomazia americana, lo aumento delle tasse. Occorrono soldi, più soldi per la guerra, se anche la grande società deve andare avanti. Il Presidente ha detto che il bilancio che sta per essere esaurito è stato di 126 miliardi e sette milioni di dollari, che le entrate sono state di 117 miliardi di dollari; il deficit dunque, sarà di nove miliardi e sette milioni di dollari. Per il 1968 (a cominciare dal 1.o luglio 1967) il bilancio previsto da Johnson sarà di 135 miliardi di dollari con un'entrata di 126 miliardi e nove milioni di dollari. Il deficit previsto è di otto miliardi e un milione.

Quanti di tutti questi miliardi andranno alla difesa? Lo sapremo quando Johnson presenterà il bilancio al Congresso, ma già fin d'ora si può dire che il sei per cento di sopratassa per due anni, se approvata dal Congresso (ma ci sarà una grande battaglia e i parlamentari diranno di sì soltanto se Johnson assumerà personalmente la responsabilità: nessuno vuol perdere per quella supertassa il seggio al Senato o alla Camera), renderà sui nove miliardi di dollari da gettare nelle giungle vietnamite.

Il discorso di Johnson è stato senza grandi enfasi e senza quell'orgoglioso tono che ha distinto sempre gli interventi di questo Presidente così sicuro di sè e del suo lavoro. L'atteggiamento del Presidente americano questa volta è stato difensivo e persino umile: sapeva di avere davanti a se un Congresso non più disposto a cedere a ogni sua richiesta, di parlare a un popolo diviso e fortemente critico. Johnson ha ammesso che nel passato sono stati compiuti «errori e subite delusioni», e che la grande società non ha sempre funzionato bene. Ha dato uno zuccherino ai lavoratori, annunciando l'aumento della previdenza sociale del 20 per cento negli aiuti e il «tetto» di settanta dollari il mese per chi va in pensione; ha parlato dei diritti civili con cautela e senza grande convinzione; ha proposto di migliorare l'urbanistica delle città per eliminare i ghetti negri, ma il suo parlare era privo di calore. Ha proposto di riorganizzare il Governo fondendo i due Ministeri del Commercio e del Lavoro in uno solo detto «degli Affari e del Lavoro». Ha prospettato un futuro pieno di ricchezza e di dinamismo creativo, ma la sua voce era stanca e monotona.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Una pausa di Johnson durante il discorso

DEAN RUSK POLEMIZZA con il Segretario dell'ONU

Washington, 11

La prima sessione parlamentare del 90.o Congresso, apertasi ieri sera col messaggio di Johnson sullo stato dell'Unione, ha cominciato ad affrontare temi di politica estera fin dalla sua prima giornata di lavoro, con una deposizione a porte chiuse del Segretario di Stato Rusk dinanzi alla Commissione Esteri della Camera. Dopo la seduta, Rusk si è incontrato coi giornalisti e ha respinto l'asserzione fatta ieri dal Segretario generale dell'ONU, U Thant, secondo cui il Vietnam non investirebbe, direttamente gli interessi strategici degli Stati Uniti.

«Quattro Presidenti americani sono stati di parere diverso», ha detto Rusk. «Gli Stati Uniti non sono d'accordo» con l'affermazione di U Thant. Il Segretario di Stato ha detto di non dissentire d'altra parte con le osservazioni del Segretario dell'ONU sui possibili orientamenti neutrali o non allineati del Vietnam del Nord. «A noi non interessa — egli ha affermato — quale sia la linea politica» del Vietnam del Nord, purchè esso non interferisca negli affari dei Paesi vicini.

Delegati albanesi in visita a Pechino

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Pechino — Una delegazione militare albanese, capeggiata da Beqir Balluku, è giunta nella capitale cinese, accolta con tutti gli onori. La caotica situazione creatasi nella Cina comunista non impedisce al Governo di occuparsi di altri problemi

CRIMINOSO PROGETTO SVENTATO DA UN TEMPESTIVO INTERVENTO DELLA POLIZIA

I «CINESI» DI MILANO ERANO PRONTI A SCATENARE UN'ONDATA DI ATTENTATI

Scoperto un deposito di esplosivo e fermate tre persone - La sede dell'USIS doveva essere il primo di una serie di obiettivi, tutti americani - La dinamite celata in un libro avrebbe fatto una strage

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

Un vasto programma di attentati era stato preparato da un'organizzazione di comunisti filocinesi, sgominata tempestivamente dagli agenti della «Politica» e dai carabinieri di Milano che ieri, in un laboratorio artigiano del periferico quartiere di Baggio, hanno sequestrato 61 candelotti di tritolo e dinamite, 42 detonatori, congegni ad orologeria, fili per i contatti, pile elettriche, il tutto per il peso complessivo di 70 chilogrammi.

L'inchiesta ha accertato, fino a questo momento, che la «rivoluzione culturale» delle «guardie rosse meneghine» doveva esordire con l'esplosione di sei candelotti di dinamite nella sede annessa dell'USIS, in via Bigli; i filocinesi sarebbero quindi passati all'abitazione del Console americano a Milano, e poi sarebbe stata la volta della sede del Consolato, in piazza della Repubblica e della Camera di commercio americana. Esaurita questa prima parte del programma, maoisti milanesi avrebbero attaccato alcune basi militari della NATO e dello SHAPE, nel vicentino.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Il latitante Giovanni Sacchi

Un'operazione massiccia, come si può constatare e predisposta allo scopo di dimostrare che anche in Italia le «guardie rosse» sono forti e ben organizzate, e che il vero «Verbo» comunista è quello predicato da Mao; e, poi, naturalmente, come ritorsione per i bombardamenti dell'Aviazione statunitense nel Vietnam. Ma, data la tempestività con cui le Forze dell'ordine sono intervenute, il programma è andato in fumo, e tre persone sono state fermate, mentre una quarta è riuscita a far perdere per il momento le proprie tracce. Negli uffici della Questura sono infatti «ospiti» da ieri sera la dottoressa Maria Arena Regis di 47 anni, moglie del dottor Giuseppe Regis, fondatore nel 1964 delle «Edizioni Oriente» — un canale di propaganda comunista filocinese —, un fattorino della stessa Casa editrice, Alessandro Morlacchi di 40 anni e Renato Saroni di 27.

Quest'ultimo è il figliastro dell'individuo che è riuscito a fuggire, Giovanni Sacchi, di 62 anni, proprietario del laboratorio di Baggio dove i carabinieri e gli agenti dell'ufficio politico hanno sequestrato l'ingente quantitativo di materiale esplosivo. In un primo momento, era stata fermata anche la moglie del Sacchi, Antonietta Reitano; ma, dopo alcuni controlli, è risultato che la donna è del tutto estranea all'attività politica del marito, per cui è stata rilasciata.

Interrogata dai giornalisti questa mattina, la Reitano ha detto: «Mio marito è pazzo per la politica, ed è arrivato a trascinare la famiglia sulle sue idee. Recentemente, ha anche avuto un incidente stradale, e ha picchiato la testa. Da allora non ha più ragionato bene. Io non so chi frequentasse, dove andasse quando usciva di casa. Io e mio figlio non c'entriamo in questa storia. Noi non sapevamo che nel laboratorio fosse nascosto quel po' po' di roba, che poteva magari scoppiare da un momento all'altro e uccidere tutti gli inquilini del fabbricato».

Giovanni Sacchi — un ex partigiano che fu anche «ministro degli interni» della Repubblica dell'Ossola nel 1945, e fu coinvolto nelle vicende della banda «Dovunque» — si trovava nel suo laboratorio, ieri, quando vi hanno fatto irruzione le pattuglie di agenti e di carabinieri; ma, dimostrando un'agilità insospettata per la sua età, il sessantaduenne artigiano è riuscito a sfuggire alla cattura, saltando dalla finestra. Dopo la scoperta dell'esplosivo, sono stati fermati la moglie e il figliastro, Renato Sironi. Ma, con ogni probabilità, anche il giovane è estraneo alla vicenda.

L'inchiesta che ha portato alla clamorosa scoperta prese il via il 6 gennaio, quando venne effettuato un attentato contro una caserma occupata da soldati americani, a Vicenza. La notte tra il 5 e il 6 gennaio, da una macchina di passaggio venne scaraventato nel cortile della caserma un pacco di dinamite; per un difetto al congegno di accensione, l'ordigno non esplose. Gli inquirenti notarono che la rudimentale bomba era stata avvolta in un quotidiano milanese del pomeriggio; fu sufficiente questo particolare per far accentrare sulla metropoli lombarda le indagini.

Dopo una serie di attenti controlli, gli investigatori giunsero alla dott.ssa Regis (iscritta, fra l'altro, alla «Federazione marxista leninista d'Italia»), e quindi al Sacchi: sembra che l'esplosivo sequestrato sia giunto recentemente a Milano — ma questo particolare deve essere ancora accertato — da Roma, scortato da una pattuglia di «guardie rosse». Venne affidato al Sacchi il quale, ottimo conoscitore della tecnica dei guastatori, aveva incominciato a preparare l'attentato alla sede dell'USIS.

Egli si sarebbe servito di un voluminoso libro (una raccolta di racconti gialli) dalle pagine «scavate» opportunamente, in modo da nascondere sei candelotti di esplosivo, il congegno ad orologeria, il detonatore e la pila elettrica. Il volume sarebbe stato lasciato tra gli altri nella biblioteca dell'USIS. Se il progetto dei dinamitardi fosse stato raggiunto, le conseguenze sarebbero state certamente spaventose: la biblioteca dell'USIS in via Bigli, infatti, è molto frequentata. soprattutto da studenti, e lo scoppio avrebbe certamente provocato una carneficina.

Ora, l'inchiesta prosegue a ritmo serrato per individuare tutti i componenti l'organizzazione di terroristi filo-cinesi. Non è escluso che nelle prossime ore altre persone siano «invitate» alla centrale di via Fatebenefratelli, dove è stato installato il quartier generale delle indagini. L'inchiesta è stata estesa anche a Roma e altre città; si suppone, infatti, che la direzione abbia la sua sede proprio nella Capitale.

E' certo, comunque, che i dinamitardi intendevano allargare, in seguito, il loro raggio d'azione: nel corso delle perquisizioni fatte nelle case dei fermati, è stata trovata, fra l'altro, una carta automobilistica dell'Italia settentrionale con alcuni segni a matita, sia pure confusi, anche in corrispondenza di località nelle quali hanno sede Comandi americani. Sono anche stati trovati libretti di appunti che sono ora all'esame degli inquirenti e che, comunque, avrebbero già consentito l'estensione delle indagini. Si tratta di indizi, sia per quanto riguarda la cartina geografica che per gli appunti, che vengono definiti dagli inquirenti «interessanti, anche se non determinanti».

Vice

BIDELLO A NAPOLI ucciso per gelosia

Napoli, 11

Un bidello delle scuole elementari di Poggiomarino, Antonio Pagano di 42 anni, è stato ucciso con cinque colpi di pistola dall'operaio Manfredo Fanti di 48 anni, tornato di recente dalla Germania, dove lavorava. Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio davanti alla abitazione del Pagano, in via Vittorio Emanuele. All'origine del delitto è la gelosia: il Fanti aveva prestato fede a voci secondo le quali il bidello, durante la sua assenza, gli avrebbe insidiato la moglie e la figlia. Il Fanti è stato arrestato.

DUE MORTI A ROMA nell'incendio di un night

Roma, 11

Un violento incendio ha completamente distrutto il ristorante «Metropolitano» con l'annesso night club in via Terme di Diocleziano, nei pressi della stazione Termini a Roma. Due persone, marito e moglie, sono morte; un vigile del fuoco si trova all'ospedale policlinico in gravi condizioni. Le fiamme si sono sviluppate a causa di un corto circuito alle 23.15 nei locali del night; si sono rapidamente diffuse anche ai locali del ristorante che si trova al primo piano. Il ristorante è di proprietà di Alberto Marioni.

Al momento dell'incendio il ristorante era chiuso, mentre nel night si trovavano una trentina di persone. Le fiamme si sono diffuse rapidamente provocando scene di panico. Comunque tutte le persone che si trovavano nel night sono riuscite a mettersi in salvo. Sono rimasti prigionieri delle fiamme un italo-americano, dal nome Billy, che lavorava nel ristorante come guardiano e sua moglie. Sono stati raggiunti dai Vigili del fuoco solo dopo due ore. Le loro condizioni erano disperate. Sono deceduti dopo il ricovero all'ospedale. Un Vigile del fuoco è in gravi condizioni ed altri tre hanno riportato ferite

Dopo circa due ore e mezzo i vigili, accorsi sul posto con numerosi automezzi e maschere antigas, non erano ancora riusciti a domare l'incendio. Tutti i locali sono andati completamente distrutti e i danni ammontano ad alcune decine di milioni. Anche alcune macchine, che si trovavano parcheggiate nei pressi del ristorante sono state seriamente danneggiate dalle fiamme. Ai piani superiori dell'edificio ci sono due scuole: la scuola media statale «Giuseppe Mazzini» e la scuola tecnica per il turismo.

Ad Agrigento i magistrati incaricati dell'inchiesta

Agrigento, 11

I tre magistrati incaricati dal Consiglio superiore della Magistratura di svolgere accertamenti nell'ambiente giudiziario siciliano sono giunti stamane ad Agrigento. Il dott. Paolo Icardi, il dott. Goffredo Rossi e il dott. Alberto Margadonna il mese scorso avevano svolto la prima fase di lavoro a Caltanissetta e a Palermo. Ad Agrigento, quasi sicuramente si incontreranno con il più alto magistrato del luogo.

Intanto il Sindaco di Agrigento in una dichiarazione ha respinto i rilievi mossi al suo operato dal Ministro dei LL.PP. rivendicando la correttezza formale e sostanziale della sua decisione di far riaprire alcuni cantieri edilizi, chiusi per ordine ministeriale.

CORTE COSTITUZIONALE E CASSAZIONE DI NUOVO DI FRONTE

Si riapre il conflitto tra le supreme magistrature

La disputa riguarda sempre la retroattività della sentenza inerente i diritti della difesa nel procedimento penale

Roma, 11

Per la Cassazione le sentenze della Corte Costituzionale continuano a non avere valore retroattivo: i giudici con una decisione presa in serata, hanno ribadito questo loro convincimento, a breve distanza dalla sentenza della Corte Costituzionale la quale, invece, ha stabilito la retroattività delle proprie decisioni. Con la sentenza di questa sera, la Cassazione ha riaffermato in sostanza che i procedimenti preceduti da istruttorie sommarie, senza le garanzie per la difesa, non debbono essere rifatti completamente.

La Cassazione già si era espressa sulla questione nel dicembre del 1965, quando aveva dichiarato che i procedimenti istruiti sommariamente, senza la tutela dei diritti dell'imputato riconosciuti anche per questo rito dalla Corte Costituzionale, non dovevano dichiararsi nulli. Con la decisione, che negava il valore retroattivo alle sentenze dei giudici di Palazzo della Consulta, la Cassazione evitò che fossero rifatti migliaia di processi e le istruttorie dei quali erano state condotte senza dar modo agli accusati di difendersi adeguatamente nel corso delle indagini.

Dopo la recente dcisione della Corte Costituzionale, la Cassazione è tornata ad occuparsi oggi del problema. I giudici della seconda sezione penale (presidente Piacenza (Procuratore generale Sullo) hanno ribadito fermamente il loro punto di vista. Ora la situazione che si è venuta a creare è questa: per la Corte Costituzionale migliaia di processi dovrebbero essere rifatti, mentre per la Cassazione i procedimenti devono considerarsi validi.

Una signora anconetana ha compiuto 107 anni

Ancona, 11

Un'anconetana ha compiuto ieri 107 anni. Si tratta della signora Cesira Targani vedova Renzini. E' nata il 10 gennaio 1861, in via Astagno, nel popolare quartiere di Capodimonte. Sposatasi con un funzionario delle Ferrovie dal quale ebbe sei figli, rimase vedova subito dopo la prima guerra mondiale.

SONO STATE RILEVATE IRREGOLARITA' NELLE REGISTRAZIONI DELLA MANOVRA DELLE DIGHE

Indiziati otto tecnici dell'ENEL per l'alluvione che devastò Firenze

La Magistratura ha loro notificato l'avviso a nominarsi un difensore

SCOPPIA UNA TUBATURA: DI NUOVO SOTT'ACQUA UN RIONE DELLA CITTA'

Firenze, 11

Mentre lo scoppio di una grossa tubatura dell'acqua ha provocato una seconda alluvione in un quartiere di Firenze, una notizia, a sua volta esplosiva, ha dato nuova consistenza alle voci di possibili responsabilità in ordine all'alluvione del 4 novembre scorso. Infatti a otto persone, funzionari e tecnici dell'E.N.E.L., sono stati notificati, in base all'art. 78 del Codice di procedura penale, avvisi a nominarsi un difensore, essendo emersi elementi in base ai quali potrebbero ritenersi sussistenti reati di falso materiale documentale e, per taluni di essi, anche elementi in ordine al reato di inondazione colposa, verificatasi in Ponte a Buriano, nella notte fra il 3 e il 4 novembre 1966. Questi gli elementi che sarebbero emersi oggi in merito all'inchiesta in corso sulla disastrosa alluvione del 4 novembre. Elementi che hanno indotto i magistrati inquirenti ad avvertire le otto persone sulle quali graverebbero sospetti di responsabilità, a nominarsi un difensore che dovrà assisterle durante l'istruttoria per l'accertamento di effettive responsabilità. Come è stato più volte scritto, la inchiesta tende a far luce su quanto avvenne la notte fra il 3 e il 4 novembre alle dighe di Levane e di La Penna e sulla alterazione dei dati sui registri di scarico dalle saracinesche del bacino idrico di Levane, dati che sarebbero risultati corretti.

Su tutta l'inchiesta viene, ovviamente, mantenuto il più assoluto riserbo. Tuttavia, il fatto che gli avvisi notificati alle otto persone siano posti in relazione alla inondazione di Ponte a Buriano in provincia di Arezzo, località a monte dei due bacini, fa presumere che l'inchiesta giudiziaria, come già detto in passato, tenda ad accertare se, e in quale misura, l'apertura o meno delle paratie e gli eventuali tempi di aperture delle dighe di «La Penna» e di Levane abbiano potuto influire anche sulla successiva inondazione della parte a valle delle due dighe, e cioè, oltre che di altre zone della provincia di Arezzo, di [illegible] della provincia di Firenze e della città stessa.

Nel corso dell'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica di Firenze per accertare se vi sono cause, al di fuori di quelle naturali, che possano aver concorso a provocare la disastrosa inondazione del 4 novembre, sarebbero emersi elementi in relazione a falsi materiali documentali e, per talune delle otto persone, in relazione al reato di inondazione colposa di Ponte a Buriano. Siccome tra i dati scritti sui registri inerenti l'apertura e chiusura delle paratie delle dighe di La Penna e di Levane e quelli scritti sui registri della centrale che sovrintende alle due dighe non esiste concordanza (e proprio in relazione al giorno in cui avvenne la disastrosa inondazione), i magistrati attendono ora la perizia d'ufficio per verificare se tali discordanze sono dovute ad errore casuale oppure ad alterazione. In proposito si fa notare che, in tali registri, in relazione ad altri giorni, si notano analoghe discordanze.

La notifica a nominare un difensore è un atto preventivo teso a garantire alle persone presunte indiziate il diritto a difendersi. Sta per scadere in questi giorni il termine concesso dai magistrati ai periti d'ufficio per la presentazione degli accertamenti peritali in ordine alle possibili cause non naturali che avrebbero potuto concorrere a provocare i danni conseguenti all'alluvione.

L'importanza che tale perizia nei confronti della successiva posizione delle otto persone alle quali è stato notificato l'avviso della Procura è ovvia, in quanto sarà proprio la perizia che dovrà dire se vi è stato errore nella discordanza dei dati, oppure alterazione. Per quanto la novità di oggi, il Codice di procedura penale, all'art. 78 («assunzione della qualità di imputato»), avverte: «Assume la qualità di imputato chi, anche senza ordine dell'autorità giudiziaria, è posto in stato di arresto a disposizione di questa ovvero colui al quale in un atto qualsiasi del procedimento viene attribuito il reato. Fuori dei casi preveduti dalla disposizione precedente, quando si deve compiere un atto processuale rispetto al quale la legge riconosce un determinato diritto all'imputato, si considera tale chi nel rapporto, nel referto, nella denuncia, nella querela, nella richiesta o nella istanza è indicato come reo o risulta indiziato di reità».

L'articolo 78 non prevede un termine per la nomina da parte dell'indiziato di un difensore, ma la giurisprudenza, e in questo caso la Corte di Cassazione, ha stabilito in numerose sentenze che, tra l'avviso e la nomina da parte dell'interessato del suo patrono, non possa trascorrere un tempo superiore a tre giorni; ed è questo, infatti, il termine che la magistratura fiorentina ha stabilito nei confronti delle otto persone.

Non è stato possibile apprendere fino a stasera i nomi delle otto persone alle quali sono stati notificati gli avvisi.

Come si è detto all'inizio, lo scoppio di una grossa conduttura d'acqua ha allagato oggi un quartiere di Firenze: San Niccolò di là d'Arno. Sul posto sono accorsi i Vigili del fuoco con autopompe. L'acqua, uscita copiosamente dalla falla, aveva in poco tempo allagato scantinati e magazzini di alcune strade del quartiere che fu uno dei più colpiti dallo straripamento dell'Arno, il 4 novembre. Per evitare ulteriori allagamenti le autorità competenti hanno chiuso l'acqua in tutto il quartiere di San Niccolò e in buona parte del centro cittadino.

Il tubo dell'acquedotto è scoppiato nel Lungarno Serristori che delimita il quartiere di San Niccolò dividendolo dal corso del fiume. Si tratta di un grosso tubo dal quale si diramano poi tutte le tubazioni per le strade, le piazze e le case del quartiere. La rottura è avvenuta alle 5.30. L'acqua è immediatamente defluita copiosa allagando numerose cantine, magazzini di via dei Renai, piazza Serristori, via San Niccolò ed altre strade adiacenti. Ma il danno più grave sembra essere quello causato dall'acqua ad una autorimessa che si trova subito dietro il giardino Serristori. Le numerose auto all'interno del garage sono state in breve tempo completamente sommerse. Dopo aver pompato l'acqua del garage, si è iniziata l'opera di recupero delle automobili. Tutto il traffico che normalmente si svolge attraverso il quartiere di San Niccolò e il Lungarno Serristori è stato deviato.

In complesso è rimasto allagato un ettaro di superfice urbana. I danni, ingenti, sono stati patiti dai negozi e dagli altri locali situati ai pianoterra o interrati. Speciali squadre della Nettezza urbana si sono prodigate a ripulire le strade dai detriti e a cospargerle di sale, ad evitare la formazione di ghiaccio. I danni derivati dalla rottura del tubo saranno sottoposti ad accertamenti, per eventuali futuri indennizzi da parte della società assicuratrice, che è stata immediatamente avvertita dall'Amministrazione comunale.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Milano — Questo l'esplosivo con il quale i «cinesi» intendevano compiere gli attentati

RIUNITI I MINISTRI DA MORO IN VISTA DEGLI INCONTRI CON I SINDACATI

Primo esame a Palazzo Chigi dei problemi del pubblico impiego

«La riforma non deve avere solo un aspetto salariale» - Accenno al blocco delle assunzioni Oltre trecento milioni di ore di lavoro perdute nel 1966 per gli scioperi nell'industria

Roma, 11

Il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione sui problemi del pubblico impiego, alla quale hanno partecipato i Ministri Bertinelli, Preti, Colombo, Pieraccini, Bosco, Scalfaro, Spagnolli, Gui e il Sottosegretario Gaspari.

Al termine della seduta il Ministro del Bilancio, Pieraccini, lasciando Palazzo Chigi, ha fatto la seguente dichiarazione: «E' stato fatto un primo esame dei problemi generali connessi con la riforma del pubblico impiego e con il riassetto delle carriere; problemi che sono strettamente collegati, in preparazione dei prossimi incontri dei sindacati».

Il Ministro per la riforma burocratica, Bertinelli, a sua volta ha detto: «Abbiamo esaminato, secondo i diversi punti di vista, il problema degli statali e parastatali, mettendo in rilievo che la riforma deve avere non solo un aspetto salariale, che è quello per il quale si battono soprattutto i sindacati, ma anche un aspetto funzionale, cioè deve essere contemporaneamente assicurato un miglioramento dei servizi e un miglioramento delle carriere. Non abbiamo preso una decisione definitiva, anche perchè non abbiamo potuto calcolare quali ripercussioni ci sarebbero per i dipendenti comunali e provinciali.

«Per quanto riguarda il problema della copertura per il 1967 — ha aggiunto Bertinelli — essa è limitata ai 25 miliardi residui del conglobamento già previsti e calcolati e alle eventuali economie che si facessero sulle spese di esercizio. Dopo il '67 il problema sarà correlato al presunto aumento del reddito, con qualche perplessità per il 1968 dati gli impegni eccezionali, come quelli per le alluvioni presi nel biennio '67-'68. Si è parlato anche di come arrivare alla riduzione di queste spese di esercizio, come ad esempio il blocco delle assunzioni.

«Abbiamo discusso — ha detto ancora Berdinelli — senza definirlo per ora, del problema dell'orario di lavoro: un orario spezzato sarebbe certamente più redditizio e produttivo, ma creerebbe una serie di altri problemi come quello della refezione e della cura dei bambini, per cui bisognerebbe calcolare se sarebbe maggiore l'utile o l'onere conseguente». Il Ministro ha aggiunto che vi sarà un'altra riunione per la messa a punto delle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio e i Ministri finanziari faranno ai sindacati.

Intanto, una statistica effettuata dalla CGIL ha permesso di appurare che ben 309 milioni e 496 mila 800 ore di lavoro sono state perdute nel 1966 dai tre milioni e 122 mila lavoratori dipendenti dalle industrie e dai servizi, che hanno scioperato per il rinnovo del contratto di lavoro. La CGIL pubblicherà nel prossimo numero di «Rassegna sindacale» tutto lo schema dettagliato delle ore di sciopero perdute durante l'anno. I 500 mila dipendenti dell'industria alimentare hanno raggiunto punte massime di scioperi in alcuni settori (36 giorni i dolciari), per cui il totale delle ore lavorative perdute è di quasi 55 milioni.

I metallurgici, con 22 giorni di sciopero (176 ore a testa) per il rilevante numero di occupazioni hanno registrato 196 milioni e 800 mila ore. Gli edili, circa 700 mila, hanno perduto 71 milioni di ore di lavoro.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali per questa notte poco nuvoloso. Banchi di nebbie in Val Padana. Da domani mattina aumento della nuvolosità con nevicate su Alpi Centro Orientali. Possibilità di brevi precipitazioni anche nevose su Veneto. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e nevicate più probabili sui rilievi oltre i 500 metri. Ed in pianura su Marche e Abruzzi. Nel corso della giornata probabili schiarite parziali su Sardegna e regioni tirreniche. Gelate al Nord e al Centro. Temperatura: stazionaria intorno a valori bassi al Nord e su regioni centrali adriatiche. In temporaneo aumento su restanti regioni della Penisola. Da domani pomeriggio tendenza a successiva diminuzione al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —14, 2; Verona —8, 2; Trieste —2, 4; Venezia —7, 2; Milano —8, 0; Torino —10, 1; Genova 3, 7; Bologna —12, 3; Firenze —5, 4; Pisa —2, 6; Ancona —3, 2; Perugia —5, 2; Pescara —10,1; L'Aquila —15, 5; Roma Fiumicino —3, 6; Roma Urbe —1, 5; Campobasso —4, 0; Bari —1, 8; Napoli 1, 6; Potenza —2, 3; Catanzaro 4, 7; Reggio Calabria 9, 14; Messina 11, 14; Palermo 8, 14.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 11 gennaio 1967

L'astensione dal lavoro dei procuratori di agenti di cambio, per il solo listino di chiusura, non ha impedito la ripresa dei corsi che si era delineata durante gli scambi pomeridiani di martedì, seppur ha creato talune difficoltà, rinviando la chiamata dei titoli della seconda «corbeille» dopo la chiusura della prima grida. Il ricupero dei corsi risulta di circa l'1 per cento, ed anche nel «durante» le contrattazioni si sono svolte in presenza di una buona domanda, principalmente di origine speculativa e collegata con le vendite di «fisso» dei giorni scorsi. I titoli più sensibili alla ripresa sono apparsi quelli a largo mercato, pur non essendo mancati buoni spunti di fermezza con migliorie di rilievo su alcuni valori patrimoniali. In particolare, si rilevano guadagni intorno o superiori al 2 per cento sulle Compagnie Torino, Anic, C. Erba, Mira Lanza, Aedes, Milano Centrale, Olivetti priv., Dalmine, Magona, Amiata, Siele, Cascami, Gavardo, Rossari, Viscosa priv., Eternit, Italcementi, Montecatini e Motta. Ancora deboli sono alcuni valori isolati, come Westinghouse, Nord Milano, Cucirini e Binda. Prezzi sempre fermi grazie alla persistente prevalenza della domanda nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 32.500.000; Buoni del Tesoro 163.500.000; obbligazioni 1.046.150.800; azioni n. 1.800.275.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 103,50 (103,10); Red. 3,5% 99,90 (—); Ric. 3,5% 88,30 (88,40); Ric. 5% 96,75 (96,60); Trieste 5% 96.30 (96,10); Rif. fond. 5% 97,05 (96,70).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,10 (100); 1969 100 (100,15); 1970 100,90 (100,40); 1971 100,05 (100,15); 1973 100 20 (100,30); 1974 100.25 (100,30); 1975 100 (—).

Alimentari: Certosa 2560 (2552); Distillerie 3020 (3009); Eridania 3320 (3280); Es. Molini 2120 (2140); Motta 10.650 (10.310); Romana Z. 199,75 (200); Romana Z. priv. n.t. (—).

Assicurativi: Assicurazioni Generali 101.990 (100.370); Ass. Milano 27.800 (27.830); Ass. Milano priv 21.450 (21.200); Ass. Torino 7200 (7020); Ass. Torino priv. 5280 (5260); Incendio 8800 (8700); Fond. Vita 18.900 (18.650); L'Assicuratr. 68.920 (68.100); Ras 37.800 (37.210).

Bancari: Mediob. 75.000 (74.000).

Chimici: Anic 1595 (1562); Brioschi 16.780 (—); Caffaro 190 (185); Gas Napoli 840 (844); Erba 8880 (8710); Erba priv. 5570 (5560); Italgas 1470 (1465); Iniz. Ind. Com. 2730 (2740); Ledoga ord. 4040 (4000); Ledoga priv. 4475 (4399); Liquigas 208,25 (206); Mira Lanza 36.350 (35.450); Ossigeno 1430 (—); Pibigas 96,125 (96,625); Rumianca 1635 (1620); Saffa 5229 (5140); Sarom 1042 (1039).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2892 (2875); Emiliana 2255 (2250); Magneti 1045 (1031,50); Marelli 638 (631); Orobia 2477 (2456); Sip 2623 (2616); Tecnomasio 1450 (1445); Terni Nuova 326 (323).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 4560 (—); Bastogi 2142 (2138); Breda 3697 (3670); Finmare 380,25 (—); Finsider 715 (708); Generalfin 928 (921); Gim 3880 (3830); Invest 3180 (3140); Italpi 3005 (2959); La Centrale 8780 (8640); Pirelli e C. 4220 (4170); Safep 74 (75); Sifir 1095 (1100); Sme 2359 (2350); Stet 2823 (2812); Sviluppo 1970 (1965).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2048 (1998); Beni Stabili 3100 (3065); Bonifiche 789,50 (797); Co. Ge. 8180 (—); Imm. Roma 546 (538,25); Sagi 1827 (1825); Iniz. Edilizia 2080 (2095); Milano Cen. 23.510 (23.000); Risanamento 5890 (5880); Silos Genova 3005 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 945 (964); Fiat 2929 (2901); Fiat priv. 2223 (2195); Nebiolo 660 (655); Olivetti ord. 3185 (3130); Olivetti priv. 3320 (3201); Tosi Franco 1050 (—).

Minerari e metallurgici: Accialerie Falck 3820 (—); Acc. Falck priv. 3865 (—); Broggi-Izar 1170 (—); Dalmine 1458 (1420); Ilssa-Viola 714 (700); Italsider 1000 (—); Magona 1290 (1266); Metalli 3695 (3665); M. Amiata 4810 (4680); Montecatini 1758 (1724); Monteponi 658 (660); Siele 9595 (9360); Trafilerie 685 (680).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5225 (5170); Cot. Cantoni 15.450 (—); Val Ticino 11 (—); Olcese 504 (—); Cucirini 7020 (7055); Stampati 3360 (—); Cascami Sete 6210 (6090); Fisac 384,75 (385); Lanerossi 3395 (3360); Gavardo 2380 (2300); Scotti 136 (—); Linificio 551 (547); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.100 (17.750); Rotondi 26.900 (—); Man. Tosi 2710 (—); Pacchetti 529 (521); Snia Viscosa 4240 (4195); Snia priv. 3018 (2945); Bernasconi 714 (—); Tilane 310 (—); Un. Man. 28.800 (—).

Trasporti: Nord Milano 1320 (1350); L'Ausiliare 2260 (—); Mittel 3200 (3190).

Diversi: Alto Veneto 1675 (—); De Ferrari 1142 (—); Cart. Binda 32.550 (32.700); Cart. Burgo 16.915 (16.650); Cart. Donzelli 4500 (4440); Cementir 4905 (4900); Cer. Pozzi 205,75 (200); Cer. Pozzi priv. 269 (—); Cer. Ginori 560 (554); Ciga 4060 (3989); Acque Potab 1023 (—); Edison 2714 (2684); Eternit 3775 (3680); Italcementi 15.645 (15.460); Cond. Acqua 604 (596); Rinascente 356 (350); Rinascente priv. 289 (283); Mondadori priv. 3000 (—); Pirelli S.p.A. 3705 (3678); Rejna 900 (—); Ses (ex Sarda) 4260 (4224); Sges (ex Seso) 1719 (1711); Smeriglio 93,75 (—); Terme Acqui 4760 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1743,50; franco svizzero 144; franco francese 125,80; franco belga 12,32; marco tedesco 156,70; scellino austriaco 24,12; peseta spagnola 10.26; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 571; fiorino olandese 172.70; corona danese 90; corona svedese 120,25; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t.g. 38 - t.p. 40; dracma greca t.g. 20 - t.p. 20,25.

Cambi ufficiali dollaro Stati Uniti 625,09; dollaro canadese 578,162; corona danese 90,467; corona norvegese 87,377; corona svedese 120,81; franco belga 12,493; franco francese 126,32; franco svizzero 144,385; lira sterlina 1744,087; marco tedesco 157,10; scellino austriaco 24,172; escudo portoghese 21,745; peseta spagnola 10.433; fiorino olandese 173.057.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 2.800-3.400; argento 27.500-28.503.

TRIESTE

La Borsa ha dimostrato un andamento migliore con buoni ricuperi per quasi tutte le voci. Gli affari, per contro, si sono dimostrati assai scarsi. Piuttosto in leggera flessione il reddito fisso, specie nelle obbligazioni. Titoli trattati: azioni n. 3050

Bastogi 2140; Finmare 380; Finsider 715; Stet 2820; Ass. Generali 101.700; Ass. Italiana 68.800; Ras 37.600; Gerolimich 5300; Premuda 33.700; Tripcovich 29.000; Viscosa ord. 4240; Viscosa priv. 3010; Italsider 1000; Montecatini 1745; Cantieri 220; Meridielettrica 2350; Terni 325; Ampelea 7000; Liquigas 208; Beni Stabili 3100; Immobiliare 546; Pirelli S.p.A. 3700; Anic 1590; Fiat ord. 2930; Fiat priv. 2200.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha assorbito bene l'annuncio del Presidente Johnson di un aumento del sei per cento della imposta sul reddito, e la giornata si è chiusa con numerose migliorie e tono generale positivo. Dopo una apertura in ribasso, in seguito al discorso sullo stato dell'Unione del Presidente, si è verificato un intervento degli investitori che hanno comperato ai primi segni di debolezza del mercato, e la situazione è migliorata. In chiusura, l'indice Dow Jones dei trenta industriali registrava un aumento di 8,35, finendo a quota 822,48; la media dell'Associated Press calcolata su 60 titoli rappresentativi, è risultata in aumento di 2,1, a quota 304,8. Il volume è stato di 13,24 milioni di azioni scambiate, il terzo nella storia della Borsa americana. Martedì le azioni scambiate erano state 8,12 milioni.

Il domenicano con la frusta

CREDO che bisognerebbe ricordarsi dei novanta anni dalla nascita di Domenico Giuliotti (1877) visto e considerato che quasi nessuno si è preso la briga di rammemorare il ventesimo della sua scomparsa nel decorso 1966: l'anno di Papini. E purtroppo anch'io tacqui. Ma forse fu bene che così avvenisse nonostante che io debba a Giuliotti qualche cosa di più che non la semplice consolazione di una fraterna amicizia. L'unico che tra i rari ne scrisse in modo degno e compiuto fu padre Raniero Sciamannini, in una rivista di cultura mariana; oggi, non potendo io dilungarmi in una testimonianza per la quale lo spazio mi manca specialmente dovendo riprodurre suoi autografi e documenti inediti che lo riguardano, mi limiterò a un sintetioissimo cenno. Quando nel 1936 già si avvertivano chiarissimi i primi sintomi della seconda strage mondiale, le idee e l'attività di Giuliotti continuavano a essere fraintese o addirittura falsate sulla stampa letteraria, in quella politica e anche nella conversazione. Tal sistema dura anche oggi. In quella vigilia della nuova apocalisse palesai a Giuliotti le mie perplessità a quel proposito, e gli chiesi di chiarirmi i fatti più importanti della sua vita. Egli ne apparve molto contento e mi pregò di proporgli delle domande scritte alle quali avrebbe risposto scrivendo. Per ovvie ragioni non posso riprodurre tutte le mie domande e le sue risposte; ma dal suo autografo che mi è di preziosa memoria ne scelgo alcune quasi attuali specie per il senso profetico in esse contenuto.

1) — Come consideravi il cattolicismo prima della conversione? — «Da bambina sotto l'influenza materna fui religiosissimo. Adolescente abbandonai la chiesa per la chiesuola mazziniana. Più tardi mi attirò il socialismo, poi l'anarchia. Mazziniano consideravo il cattolicismo come una grandiosa rovina. Non lo odiavo ma credevo sinceramente che dovesse far posto alla pretesa religione dell'apostolo ligure. Socialista e anarchico, diventai, per conseguenza e prima di tutto, anticattolico. Il cattolicismo era per me il più grosso puntello di una società falsa e iniqua che bisognava rovesciare dalle fondamenta. Ammiravo tuttavia la arte cristiana. La liturgia che non capivo mi urtava. Avrei voluto veder chiuse le chiese, abolito ogni culto, l'uomo senza Dio, di sè Dio. Quegli errori essendo più vivi della verità mummificata dai suoi custodi, esaltavano la gioventù, nè io, giovane, potevo stare tra i vecchi e i morti».

2) — E della rivista «La Torre» chi fu il primo iniziatore? — «La Torre fu concepita da me solo. Tozzi e gli altri ne accolsero il programma pensato e scritto da me. Esso rappresentava la reazione alle idee sovvertitrici che rinnegavo e il ritorno all'ortodossia religiosa e politica, sebbene (per usare una immagine truculenta) col rosario in una mano e il pugnale nell'altra. Si trattò senza dubbio di una manifestazione intellettuale».

3) — Quali sono state le amicizie decisive della tua vita? — «Amici pochi ma buoni. Tre ottimi: Paolieri, Tozzi, Papini. Tutti e tre in diversi tempi, hanno amorosamente pungolato la mia pigrizia. Io sono di quelli che si impressionano dinanzi al foglio bianco, che duran fatica (salvo nei momenti di vera ispirazione) a dare alle parole calore e splendore. Perciò in confronto ai „prolifici" ho fatto poco: ma avrei fatto anche meno se non fossi vissuto con Paolieri, con Tozzi e con Papini (soprattutto con quest'ultimo) in intimità fraterna».

4) — Per quali ragioni hai sempre preferito, scrivendo libri e articoli, gli spiriti eccessivi (Jacopone, Villon ecc.) estremi nel bene e nel male? — «Perchè trovo me, o una parte di me, in loro; perchè a chi sta nel branco antepongo chi rompe le righe e va, da solo, tempestosamente verso il paradiso o verso l'inferno. Io stesso, sebbene più nel pensiero che nell'azione, sono un eccessivo. Infatti come ho detto, non potendo restare nel mazzinianesimo arrivai a Stirner, e quando da Stirner ritornai a Cristo, i miei bersagli preferiti furono quei devoti posapiano che per fare accettare Cristo lo presentavano, su per giù, come un cittadino benpensante».

5) — Che cosa pensi della reazione antireligiosa che si manifesta ancora sporadicamente ma violenta in quasi tutto il mondo? — «Dico che i cattolici (i preti in particolare) hanno la punizione che si meritano. La religione, quasi sempre, dai sedicenti religiosi attuali, è affermata a parole, è praticata per abitudine; non è sentita, non è vissuta forse da chi più la ostenta, non è neppure creduta. Allora, giustamente contro questo corpo senza anima si scatenano gli anticristiani, i quali tuttavia non prevarranno; perchè Roma invincibile, da ultimo, li schiaccerà».

6) — Perchè da un certo tempo ti sei dedicato alla narrazione fra il leggendario e il malizioso? (con la mia domanda alludevo ad alcuni racconti che il Giuliotti pubblicava saltuariamente nella terza pagina di un quotidiano e anche in una rivista fiorentina) — «Per puro divertimento; ma, nota bene, come uno che giochi sorridendo sopra un abisso; come uno che seguiti a scherzare mentre il terremoto gli scuote e spacca la casa. E', alla vigilia d'un probabile cataclisma, una parentesi d'ironico buonumore: in tristitia hilaris, in hilaritate tristis, diceva quel tale che finì sul rogo».

7) — Cosicchè tu consideri lo avvenire del mondo, anche oggi, sotto l'aspetto apocalittico della tua «Ora di Barabba»? — «Sì; ora più di prima; mi ero sbagliato solo nel calcolo; ma ciò, a differenza d'allora, non mi fa perdere l'appetito».

Quando il caro Giuliotti compì i settant'anni nel febbraio del 1947, Giovanni Papini provvide a organizzare alla meglio un raduno a Greve in Chianti per festeggiare l'amico. Non ricordo più chi vi convenne nè in quanti furono a muoversi. Io non potetti, anzi non volli andarci perchè proprio nei primi giorni di quel mese il mio caro babbo mi aveva lasciato per sempre. Sarebbe stato bello se avessimo potuto andarci insieme. Naturalmente, per mezzo di Papini, gli mandai poche righe di saluto e di augurio; e lui in data 21 febbraio volle riconfermarmi il suo affetto: «Caro Viviani, grazie delle tue belle parole filiali e fraterne. Molte dimostrazioni di affetto ho ricevuto in questi giorni, ma la tua lettera è una fra quelle che ho più gradito. Ti abbraccio. Tuo Giuliotti».

Caro Giuliotti, che io per scherzo avevo soprannominato (e così lo chiamavo) «il domenicano con la frusta».

Alberto Viviani

RAGIONAMENTI D'OCCASIONE AI BORDI DI UN FAMOSO ITINERARIO ENOLOGICO DELLA MARCA TREVIGIANA

VINO E MINIGONNE

Sarà buffo il giorno in cui gli uomini, smessa ogni superiore mascolinità per appagare la furia arrivistica della donna, avranno ceduto all'esteriore differenziazione delle vesti che è sovente motivo di sottile ironia nell'arcana e irriducibile rivalità tra i due sessi

Treviso, gennaio

Numerosi i bicchieri da Natale all'Epifania, così come in tutti i dì di festa e forse più del solito. L'uomo d'altra parte solo in tali giornate può porre in un canto il quotidiano lavoro e dare un giro di chiave a tutte le preoccupazioni che usualmente l'assillano: dalla tratta in scadenza per l'acquisto rateale al rateo «benedetto» della cartella esattoriale, dalle bollette in sospeso alle compere in fiducia e non ancora soddisfatte, dalle serali alchimistiche interpretazioni del bilancio familiare alle delusorie risultanze sisaline, sempre nel drammatico certame fra la ridda delle aspirazioni e l'invincibile, ferreo drappello delle dure, reali possibilità. In questi dì festivi sai che gli ufficiali giudiziari e quelli esattoriali non ti si rizzano gelidi e cortesi sull'uscio di casa, che l'impiegato dei conti correnti non ti fa trillare il telefono per chiederti spiegazioni sugli scoperti, che i creditori in genere s'acquietano, che i superiori non ingerarchiscono more solito e sciolti tutti questi nodi del pesante maglione, che t'impone il viver sociale, ti senti in pace e ti ritrovi una personalità, che le contingenze purtroppo ti condizionano o ti annullano. Alle liti in casa spero tu ti sia assuefatto; con la dolce consorte il linguaggio è sempre amaro e consolati che pure i sultani d'un tempo ne furono succubi con le loro preferite.

Accontentati e ti sieno di conforto i molti fastidi che puoi seppellire in questi dì, nei quali si spengono le luci sinistre del tuo inevitabile sentiero burocratico; la radioattività che da noi si sprigiona è spesso miserume, un miserume morale che sa annichilire pure il bene e per buttar via questa ruggine Bacco ti è di conforto, e se non lo dimentichi non è proprio il caso di muoverti dei rimproveri.

Questa la fortuna della vita da millenni e millenni, in questa sua magica potenza di dar candore alle sdruscite vesti sociali dell'uomo, una magia che non tollera eccessive confidenze e si vendica ridicolizzando chi vi si applica senza quelle dovute e cautelative cortesie che il bere richiede. Ed un buon bicchier di vino è viatico felice a un dialogo più conciliante, a una comunione più serena con il prossimo, a rapporti più ingenui e privi di tutte quelle tossine, che l'arido baratto vi inocula con spietato sadismo; è logico allor che il bere salga nei suoi livelli percentualistici, svuoti le botti, riempia i corpi ed alteri ogni nuda e cruda sensibilità.

Buffo sarà il dì in cui gli uomini, smessa ogni loro superiore mascolinità per appagar la tremebonda furia arrivistica della donna, avranno ceduto alla minigonna quell'esteriore differenziazione di vesti, sovente motivo di sottile ironia, nell'arcana rivalità fra i due sessi. Nulla di esagerato in questa considerazione perchè il fenomeno è stato già captato in più di qualche città e a dire il vero v'è oggi una crescente tolleranza per capelloni e zazzeruti, da convincerci che l'opinione pubblica stia quasi per accettarli. Ma cosa accadrà quel dì in cui donne e uomini, in una strana omogeneità di costume s'accosteranno all'ara di Bacco? E' probabile ch'egli porterà tutti nel caos dell'ebbrezza o dissecchera le sue viti. D'altra parte, e qui ci son gli storici a confortarci, proprio sulle cure ch'ebbe la vite nei secoli un po' di storia dell'umano consorzio, con tutte le sue proiezioni comiche e tragiche, nel caleidoscopico pentolone delle sue generazioni.

Tanto era estesa la coltura della vite in Roma repubblicana, che l'acqua costava più del vino e poichè agli uomini nulla mai garba, nemmeno quando se ne stanno in panciolle, ecco il grande Marziale dar dell'imbroglione a un oste che gli aveva venduto del vino senza diluirlo con acqua. Ai nostri giorni non credo vivi oste o taverniere che arrischierebbe una simile ingiuria. Le sofisticazioni non mancavano e per dare corpo al vino i romani vi mescolavano addirittura polveri finissime di gesso, vi aggiungevano droghe e spezie per profumarli, un po' di trementina per conservarli e a sicuro riparo di quest'intrugli li facevano bollire.

Nella decadenza di Roma e nei periodi più oscuri del Medioevo la coltivazione della vite fu in gran parte abbandonata; forse gli uomini erano così smarriti da non aver più capacità di scelte in un eventuale energetico.

Non una ma più sono oggi in Italia le strade del vino, bianco, rosso ecc. La più organica, come ebbi a dire, è quella del bianco della Marca trevigiana, che la ideò e la volle uno studioso non comune di questioni enologiche, Giuseppe Schiratti di Pieve di Soligo, ch'ebbe la fortuna di non conoscere l'angustia delle strettoie burocratiche.

Questa strada del gioioso vino bianco, così dal consuetudinario attribuito alla terra che lo produce, tanto è generosa nei suoi prodotti agresti, l'ho ripercorsa in uno di questi meriggi, quasi inutilizzabili in altro modo per quella sequenza di festività sacre e profane, grata cornice agli ultimi ed ai primi dell'anno. L'ho ripercorsa anche per amore a quelle testimonianze antiche, che offre nel suo agevole itinerario e dicono molto, specie se colte nell'umile leggenda, di cui le ha arricchite questa brava gente del Piave anzichè nella luce severa e obbligata del dato storico, dell'indagine d'archivio e di altre consimili vie, coordinate rituali della scienza storica. La leggenda ti par sempre un elemento teatrale e teatranti sono inavvertitamente gli uomini e le donne dei campi nel raccontartela con tutti quei si dice, si crede, più persuasivi e più gustosi della parlata più distinta e grazie ai quali costruisci una verità umana ed eccìti la tua sensibilità, più che lo potesse qualsiasi autorevole e autentica carta ingiallita, ove la maggiore cultura dell'estensore o dell'amanuense in genere ti può dirottare a interpretazioni diverse dalla realtà intrinseca del fatto storico.

Nel solenne, naturale cordone viticolo che la zona ingemma e all'estate splende, ho voluto rimirare nell'umile chiesa di San Pietro di Feletto i semplici, puri e cari affreschi della Bibbia dei poveri, e ai lati del suo portale quel Cristo tutto dolorante perchè i mercanti rubano. Ah sublime Redentore, speriamo e confidiamo che tu ti sia incallito nel tuo dolore, diversamente come potresti assicurarci il tuo divino intervento ai nostri dì? Spazzasti il tempio e con energia, ma oggi qual carica ti ci vorrebbe? Beati quei tempi in cui ti affliggevi delle ruberie dei mercanti, le vedevi tu, i mercanti e la clientela di quest'ultimi, oggi credi e non parliamo più di ruberie, quel che c'è è così smisurato, che solo i tuoi occhi potrebbero vederlo.

Scesi dalla collinetta su cui s'erge il vetusto tempio; colsi nel paesaggio tutt'intorno, già nella sua fredda visione invernale, non solo una validità estetica, pure un richiamo a tempi che furono, lo vidi muto testimone di prepotenze feudali, lo vidi come una pagina antica, che par detti lezione anche quando ha ben poco significato, e capii che il buon amico Schiratti e i suoi collaboratori ben avevano fatto a valorizzare questa strada del vino bianco.

In una o due botteghe mi fermai a riposare e lo spirito e il corpo e vi trovai ospiti italiani e stranieri, i primi allettati dal profumo casalingo di queste mescite, gli altri beati di godere una pubblica pausa familiare nella degustazione di un prodotto onesto. Ed era bella questa comunione di taverna, quasi anacronistica in un periodo quale il nostro in cui la carenza di un principio, la caducità di certe ideologie, la lenta fuga all'orizzonte di qualsiasi senso del tradizionale, il crollo del mito e l'anguillesca instaurazione di un costume, che non può reggere per la sua insufficienza morale, non sono davvero sintomi edificanti per il domani.

Così il giorno si succede al giorno e il grigiore più stinto par quasi esaurisca ogni vera risorsa umana; speriamo che i giovani abbiano ancor forza di trarre ragione di un loro avvenire, e virilmente brindiamoci.

Emilio Padoan

(Foto Pozzar)

Così Cassinari e Tamburi hanno interpretato il tema «Arte e pubblicità» promosso dalla Stock

UNA LODEVOLE E INTERESSANTE INIZIATIVA CULTURALE DELLA «STOCK»

Arte e Pubblicità

Milano, gennaio

Tra Arte e Pubblicità sono intercorsi ed intercorrono rapporti di stretta collaborazione poichè si è sempre sentito che la immagine, se creata da un buon artista, poteva e può aumentare il potere comunicativo del messaggio aggiungendo alla parola un fattore suggestivo di notevole valore.

Ce lo dimostrano, se vogliamo andare molto indietro nel tempo, le insegne figurate, cominciando da quelle greche e romane, senza contare l'intervento degli artisti, con le loro storie iperboliche, nei monumenti eretti a scopo di propaganda anche in epoche precedenti.

Ma se saliamo nel tempo vediamo l'apporto degli artisti farsi più ampio e convinto. Sappiamo che il Caravaggio tornando in Italia da Malta, non avendo la possibilità di fermarsi nelle varie tappe per dipingere quadri, si procurò vitto ed alloggio offrendo la sua arte per insegne. Anche il Segantini si cimentò in questo campo creando due ben note insegne per locande dove aveva soggiornato.

Doveva essere tuttavia la scoperta della litografia a colori, nella seconda metà dell'800 ad attrarre e addirittura soggiogare gli artisti e portarli ad abbandonare in parte l'illustrazione dei libri e dei giornali per dedicarsi alla pubblicità.

Tutti sanno quale fu la suggestione che esso esercitò su Toulouse Lautrec — il quale è forse più grande come cartellonista che come pittore — poichè la «affiche» offriva il modo, alla sua arte, di esprimersi in modo più vivo ed immediato. E così sentirono altri che non vollero dedicarsi saltuariamente alla pubblicità ma la scelsero come loro unico scopo.

Ma anche se dopo il 1900 il cartellonista fu artista a sè, al manifesto e ad altre creazioni pubblicitarie, si dedicarono spesso artisti d'arte pura.

E' da escludere che il pittore d'arte pura possa collaborare come artista grafico nella preparazione di un avviso pubblicitario, oppure di un manifesto, salvo casi rarissimi che mostrerebbero il valore dell'eccezione. Possono invece offrire motivo di alto prestigio, equivalenti alla utilizzazione della immagine o della dichiarazione di una personalità nel messaggio pubblicitario.

La Ditta Stock ci mostra che è possibile, ha fatto crollare nel modo più palese e clamoroso i dubbi che potevamo avere nella possibilità di accedere a certe forme di pubblicità ad alto livello; è riuscita ad ottenere da dodici tra i più celebri artisti italiani del nostro tempo, la conferma della possibilità di una collaborazione che apre la strada a nuovi importanti sviluppi.

Le località di soggiorno e gli Enti del Turismo ormai da molti anni organizzano Premi e Concorsi, Gare estemporanee, Mostre a scopo di pubblicità; vi sono anche delle ditte e degli enti che lo fanno per lo stesso scopo o per ragioni di prestigio, ma la Stock, ci dimostra che si può fare di più e dell'altro con queste dodici opere nelle quali il prodotto è entrato in primo piano, da protagonista e, presentandosi generalmente in modo brillante e senza mortificare il tono dell'opera. Del resto perchè nelle nature morte, anche quando non c'è l'incarico di un committente, nella composizione di oggetti qualche volta banali, delle mele, delle pere, dei funghi, delle verdure, dei pesci o della cacciagione, non potrebbero entrare anche prodotti di altro genere o confezioni ben riconoscibili: quelle che passano ogni giorno tra le nostre mani o che stanno davanti ai nostri occhi?

L'iniziativa della Stock, la quale ha un suo voluto carattere preciso e funzionale volto, in una certa direzione, è quindi qualche cosa di completamente diverso e nuovo, come abbiamo già detto. Essa indica possibilità d'impiego dell'opera d'arte che contenga cenni ad un prodotto e rappresenti uno stabilimento, la sede di un Ente, una fase di lavorazione, come richiamo di alto prestigio anche in certe inserzioni di pubblicità, in certe pagine di ricordo ma anche particolarmente come elemento decorativo di alta suggestione per gli uffici, sale d'attesa, ritrovi, esercizi pubblici.

Salutiamo quindi l'iniziativa della Stock e particolarmente dei suoi intelligenti e dinamicissimi dirigenti come l'indicazione assai importante e significativa di quel che la pubblicità può far di nuovo in un senso non ancora esplorato.

Dino Villani

LA NUOVA EDIZIONE DEL MILIONE

DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI DI NOVARA

Una grande enciclopedia illustrata a dispense settimanali per conoscere la vita, la geografia, la storia, l'arte, la scienza, i costumi, la politica di ogni paese del mondo

Nel campo delle grandi pubblicazioni a dispense, lo Istituto Geografico De Agostini ha fatto un po' scuola presentando otto anni fa un'enciclopedia di grande impegno e di grande successo: *Il Milione*. Successo dovuto al carattere dell'opera che dà una visione completa della vita del mondo, paese per paese, in un esame di tutti i temi che concorrono a darci un profilo non superficiale, ma profondo e meditato della civiltà del mondo. Successo dovuto inoltre al prestigio di cui gode la Casa editrice, che ha offerto ai lettori un'opera documentata da un'infinità di notizie e di dati di ogni genere: dalla demografia, all'economia, dalla scienza all'attualità. Si può veramente dire che *Il Milione* costituisce una opera di lettura e di consultazione unica nel suo genere.

Esaurita la prima edizione, esaurita una successiva ristampa, stimolato dalle continue richieste di lettori che desideravano possedere un'opera ormai introvabile, l'Istituto Geografico De Agostini, ha deciso di presentare al pubblico una nuova edizione. L'idea della ristampa è stata subito scartata. A otto anni di distanza bisognava pur tener conto del progresso tecnico avvenuto, di quanto la scienza e la cultura ci offrono di nuovo, di quanto i mezzi di informazione e di stampa consentono oggi di fare di più e di meglio.

La nuova edizione del *Milione*, uscita ieri nelle edicole, segue la formula della precedente, ma è stampata su carta patinata bellissima, offre un maggior numero di illustrazioni a colori e, naturalmente, presenta dati aggiornatissimi e testi che, nei relativi settori, considerano e accolgono quanto di nuovo in ogni corrente di pensiero, d'arte, di costume e di politica è intervenuto in questo tempo.

Con *Il Milione* il lettore viene accompagnato in un viaggio ideale in tutti i paesi della terra per conoscerne gli istituti politici, l'aspetto geografico, l'economia, la storia, l'arte, la cultura, la scienza, la tecnica, le tradizioni e i fenomeni sociali. Inoltre questa splendida pubblicazione si rivela al lettore come una immagine viva del mondo, grazie a un'eccezionale ricchezza di fotografie a colori, di incisioni, di stampe, di disegni che la animano.

Testo e immagini contribuiscono in maniera tale a dare una visione profonda e concreta di ogni paese, che se il lettore dovesse compiere un viaggio in una qualsiasi regione del nostro globo, grazie anche ai consigli di viaggio raccolti in un capitolo che conclude la trattazione di ogni stato, si troverebbe perfettamente a suo agio, informato e preparato a capire usi, costumi e mentalità di ogni popolo.

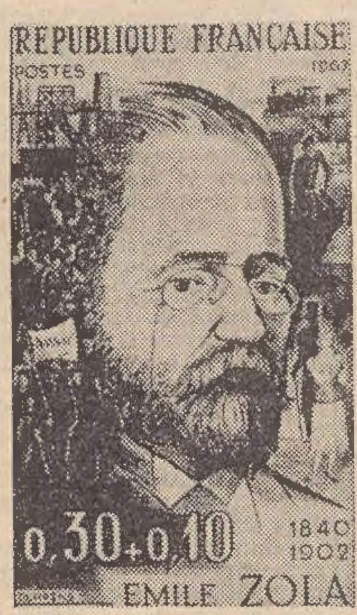
Questa nuova edizione del *Milione* avrà sicuramente un successo straordinario, perchè l'esperienza ha dimostrato che essa non è soltanto strumento di consultazione e di lettura per tutti coloro che spinti da ragioni professionali o comunque sia dal desiderio di sapere hanno trovato in essa la vera enciclopedia moderna da cui trarre prontamente una notizia o un elemento di informazione, ma è un'opera che si legge e si guarda con rinnovato piacere per i suoi testi pieni di forza e di colore dovuti a notissimi specialisti e per le stupende immagini scattate da centinaia di inviati speciali.

Non va dimenticato infine che il *Milione* è un'enciclopedia che la stessa scuola considera ormai uno strumento eccezionale di lavoro, e bene lo sa chi ha dei figlioli alle medie inferiori o superiori, perchè sovente avrà visto i ragazzi consultare l'opera e soprattutto avrà notato come essi non si siano fermati a ricavare le informazioni e gli elementi desiderati, ma abbiano continuato la lettura, affascinati dallo scoprire i segreti del mondo, il suo aspetto e la sua vita.

Il successo del *Milione* è qui, nell'aver unito la formula dell'opera di consultazione a quella dell'opera che si legge volentieri, perchè così come fa capire con semplicità il cammino della scienza, contemporaneamente illustra la storia in maniera obiettiva, esamina serenamente gli istituti e le posizioni politiche dei singoli paesi, affronta i problemi dell'arte e della cultura, precisa e brillante in ogni argomento.

Il Milione è un'enciclopedia di tutti i paesi del mondo, documentata e illustratissima, che troverete ogni settimana in edicola, in due fascicoli contenuti in una unica busta di plastica. Due fascicoli (uno di 24 e uno di 20 pagine) stampati su carta patinata, al prezzo di sole L. 400. In duecento settimane l'opera sarà completa. Un'opera che sarete sempre felici di avere costituito e di tenere in biblioteca per voi e per i vostri figli.

CORRIERE FILATELICO



Personaggi celebri

I primi francobolli francesi dell'anno sono attesi per il 6 febbraio: prima «tranche» di due valori della serie annuale «Personaggi celebri». Sono dedicati al romanziere Emilio Zola e allo scrittore e commediografo Pierre Beaurmarchais, il creatore di Figaro, del «Barbiere di Siviglia» e del «Matrimonio di Figaro», opere che ispirarono Mozart, Rossini e Paisiello. Per ambedue il facciale è di franchi 0,30 più 0,10, sovratassa a favore della Croce Rossa. Il 30 gennaio, nel dipartimento della isola Réunion entreranno in circolazione due valori metropolitani sovrastampati con franchi CFA, e precisamente: 30 F CFA sul francobollo «Aix-les-Bains» da 0,60, e 100 F CFA sul «Mystére 20» da 2 franchi.

«Acquisto Repubblica»

Per la prima volta dopo le turbinose vicende dello scorso maggio che segnarono il tracollo dei francobolli italiani del dopoguerra, al convegno commerciale di Modena svoltosi domenica, sono apparsi cartelli «Acquisto Repubblica». E' un indice che la fiducia torna a farsi strada. Lo hanno confermato anche la consistente presenza di operatori (150 circa fra filatelici e numismatici) e il notevole afflusso di pubblico. In particolare, erano richieste le emissioni dal 1961 in poi, con interesse precipuo per determinate serie, come «Stati generali» e «Resistenza». Da parte dei detentori della merce si è notata però una netta tendenza a non svendere, cioè a non cedere più alle manovre ribassiste registrate negli ultimi mesi. E il fatto si spiega con la vicinanza del convegno di Roma in programma alla fine del mese, sul quale si punta per un effettivo rilancio. Questo dovrebbe essere sostenuto anche dal concomitante rogo dello stock ministeriale.

Nessuna novità nel Vaticano: tutto ristagna. Un notevole movimento, invece, è stato registrato per le serie pittoriche, la gran moda del momento. I «quadri» di Francia, di Spagna, Ungheria e Isole Cook sono le voci principali delle transazioni. A livello sostenuto sono state trattate anche le emissioni italiane di posta aerea, in simpatia con il cinquantenario del primo francobollo di p. a. emesso dall'Italia nel 1917 per il volo Torino-Roma.

Le pattinatrici

Le Poste austriache ricorderanno il centenario della Società viennese di pattinaggio su ghiaccio con un francobollo da 3 scellini, che comparirà il 27 gennaio. Tre milioni e 200 mila pattinatrici in costume ottocentesco tracceranno ghirigori sulla pista della vignetta. Nella stessa data sarà emesso un valore complementare da S 1,30 della serie «Monumenti storici» attualmente in corso; nel riquadro comparirà una veduta del castello di Feldkirch, nel Vorarlberg.



DAL MESSICO «FALSI» DI OGNI PAESE



Un falsario di francobolli che operava da trent'anni nel Messico, ha smesso la sua attività truffaldina a seguito di un preciso accordo stipulato con la «American Philatelic Society», che gli ha contato una somma di dollari di cui s'ignora l'ammontare. Il caso è veramente paradossale e ricorda in certo qual modo i famosi «falsi» dell'italiano Giovanni Desperati.

Raoul Charles de Thuin, nato in Belgio 76 anni fa, nel 1936 era giunto in Messico, assumendone la cittadinanza e stabilendosi nei sobborghi di Merida. Era subito apparso un «uomo misterioso»: diceva che proveniva dalla Francia e dava l'impressione di essersi sottratto alle autorità francesi per non avere dei fastidi. De Thuin si attrezzò di tutto l'occorrente e cominciò subito la sua attività di falsario fabbricando francobolli fuori corso di numerosi Paesi latino-americani, asiatici ed europei. Si assicura che abbia falsificato anche francobolli italiani e della Repubblica di San Marino (il Gronchi rosa falso che circola nei convegni e che viene venduto a 3 mila lire, proviene forse dal laboratorio del falsario messicano?).

De Thuin cedeva la «merce» fasulla sia a commercianti disonesti che gli commissionavano determinati francobolli, sia a collezionisti sprovveduti o anche ad esperti, ingannati dalla perfezione dei suoi esemplari. Ha guadagnato centinaia di migliaia di dollari. Egli lavorava al sicuro, perchè la legge messicana prevede sanzioni soltanto per i falsari di francobolli correnti. Nessuno era in grado di perseguirlo. Mai in America era stata registrata un'attività fraudolenta di tal genere così vasta. Per farla cessare non restava altro mezzo che comperare l'«azienda» e tacitare il falsario. E' quello che ha fatto la «American Philatelic Society», associazione statunitense che conta 200 mila soci.

Il presidente Edward Willard incaricò delle trattative un comitato di cinque persone. I negoziati con il De Thuin non furono nè facili nè brevi: durarono un anno e si conclusero il 15 dicembre scorso. In forza dell'accordo stilato con tutti i crismi della legge, il falsario ha ceduto bozzetti, disegni, lastre, torchi, corrispondenza e libri contabili. Non basta: De Thuin ha ammesso tutte le sue falsificazioni e si è impegnato a non contraffare più francobolli. In attesa di un suo emulo, i collezionisti possono dormire sonni tranquilli...

M. L.

Nella foto, il segretario dell'«American Philatelic Society» consegna al vecchio falsario l'assegno pattuito

Malta: George Cross

Il venticinquesimo anniversario della concessione a Malta della «George Cross», onorificenza di cui l'isola fu insignita nel 1942 in riconoscimento dell'eroica resistenza opposta ai micidiali bombardamenti aerei nel corso della guerra, darà occasione ad un'altra celebrazione filatelica. L'alta onorificenza britannica, infatti, è stata ricordata già quattro volte nei francobolli maltesi. La prossima serie sarà composta di tre valori: 2 d, 4 d e 3 s/—. Non si conosce ancora il disegno. L'emissione è fissata al 1.o marzo; i francobolli rimarranno in vendita agli sportelli soltanto per due mesi.

Orrore

Un francobollo tremendamente brutto, che farebbe sussultare anche nel «museo degli orrori», è venuto a imbronciare i collezionisti dagli Stati Uniti. Perchè oltre ad essere orripilante, è anche di altissimo facciale: cinque dollari! E il personaggio che si affaccia a tre quarti dalla vignetta sembra quasi ghignare beffardamente ai filatelisti corrucciati per il colpo mancino giocato dalle Poste americane. Eppure il personaggio raffigurato è un onest'uomo: John Bassett Moore (1860-1947), educatore e giurista di fama internazionale, già giudice permanente alla Corte di Giustizia dell'Aja.



«Filatelia»

«...senza aver bisogno di far uso delle forbici. I francobolli si possono distaccare via via che se ne presenta il bisogno, compiendo in cinque minuti il lavoro di un'ora». Una pubblicità del genere proveniente da Parigi e reclamizzante il «procedimento tanto semplice quanto ingegnoso» per dotare di dentellatura i francobolli, non poteva non far venire l'insonnia al torinese Francesco Matraire, il tipografo dei primi francobolli detti di Sardegna e di quelli del Regno d'Italia. L'uomo non era in grado di acquistare le attrezzature offerte, ma si mise in grado ugualmente di sfornare i primi dentellati italiani. E' una interessante vicenda che la rivista «Filatelia» dell'editore romano Raybaudi presenta nel suo ultimo numero. Altre pagine che richiamano il filatelista attento, sono quelle riguardanti il primo segnatasse comparso nel 1863, reso necessario soprattutto per mettere un po' d'ordine nel caos postale verificatosi con i repentini e profondi mutamenti territoriali e politici dell'epoca. Un affascinante capitolo per il problema che propone è quello sulla «Via di Svizzera», timbro apposto sulla corrispondenza in transito per la Confederazione. Dove veniva usato questo timbro? Nessuno lo ha ancora scoperto. Altri interessanti scritti completano la rivista.

CRONACA DELLA CITTA'

IN ATTESA CHE MATURINO GLI ACCORDI SULLE GIUNTE

Convocati i nuovi Consigli al Comune e alla Provincia

Le sedute sono fissate a venerdì 20 e al martedì successivo Dovrebbero essere risolutivi i colloqui a quattro di domani

I nuovi Consigli comunale e provinciale, scaturiti dal voto del 27 novembre, sono stati convocati ufficialmente dal Sindaco Franzil e dal Commissario alla Provincia, Pasino. La decisione è stata presa in seguito al passo compiuto ieri mattina dai capigruppo della maggioranza presso le due Amministrazioni, passo concordato la sera prima fra i rappresentanti dei partiti convenuti a palazzo Diana per trattare della formazione delle Giunte. Si sono così riunite ieri sera sia la «vecchia» Giunta municipale, presieduta da Franzil, sia la Commissione amministratrice della Provincia presieduta dal viceprefetto Pasino; ed è stato stabilito che la neoeletta assemblea comunale si riunisca per la prima volta venerdì, 20 gennaio; e quella provinciale, martedì 24.

Nel frattempo — dopo che la D.C., il PSU e il PRI si sono auto-imposti tale termine, costituito dalla convocazione dei Consigli — dovrebbero concludersi le trattative per la formazione delle Giunte, ancora una volta basate sulla formula del centro-sinistra. Come è noto, i colloqui ripresi l'altra sera dopo una stasi prolungata sono stati rinviati a domani; dovrebbe trattarsi di un incontro conclusivo, specie con riferimento alla composizione della Giunta municipale, problema presentatosi fin dall'inizio di non facile soluzione, mentre già questa sera dovrebbe essere ultimata la stesura dell'accordo sui programmi, e ciò nel corso di due riunioni a livello tecnico presiedute dall'ing. Spaccini, designato nell'incarico di Sindaco, e dal dott. Savona, proposto per la Presidenza della Provincia. Concordata anche la parte programmatica, riguardante l'attività futura che i partiti di centro-sinistra intendono realizzare alla guida delle due Amministrazioni locali, resterà da definire — appunto domani sera — la composizione delle Giunte, problema questo che costituisce com'è noto il principale ostacolo al varo dell'accordo politico.

Nella riunione dell'altra sera, alla quale non hanno peraltro partecipato i rappresentanti dell'Unione slovena, un passo avanti è stato compiuto per quanto riguarda la proporzione degli assessorati da assegnarsi alla D.C. e quelli da attribuire al PSU: su 13 componenti la Giunta, il Sindaco e 7 o 8 incarichi giuntali spetterebbero alla D.C. e 4 o 5 assessorati al PSU. Il PRI e l'US entrerebbero pertanto a far parte della maggioranza, ma senza partecipare direttamente alle responsabilità di governo. Ma qui le discussioni si sono arenate. E' parsa infatti, al momento, insuperabile la questione riguardante la scelta delle persone da investire di tali incarichi. Scartata la soluzione di una Giunta «monocolore» D.C., i socialisti unificati hanno ripresentato la candidatura dei tre assessori uscenti (Lonza, De Gioia e Hrescak) ventilando varie proposte circa l'assegnazione del quarto incarico ed eventualmente di un quinto; tali suggerimenti potrebbero essere tradotti in realtà anche in un secondo tempo, ad avvenuto conferimento provvisorio dei seggi giuntali.

Domani si tratterà dunque di tradurre tali proposte sul piano pratico, sentito anche il parere dei repubblicani e degli sloveni «bianchi». Con l'Unione slovena, assente dall'ultima riunione, la D.C. ha avuto ieri stesso una serie di contatti chiarificatori, per cui — sebbene insoddisfatti per il mancato accoglimento di una loro istanza, da essi ritenuta pregiudiziale — gli esponenti dell'US non mancheranno d'intervenire, hanno fatto infine sapere, all'incontro di domani, che i quattro partiti ritengono possa essere risolutivo. In particolare, l'US ha lamentato — da qui la loro decisione, motivata con una lettera alla D.C., di non presenziare all'ultima riunione — che la presidenza di un ente sia già stata assegnata ad un esponente d.c., benchè vi avessero da tempo puntato l'occhio, sperando di vederne a capo un elemento della minoranza.

Anche i consiglieri del gruppo liberale hanno indirizzato ieri al Sindaco una richiesta per l'immediata convocazione del Consiglio comunale, e ciò per procedere all'elezione del nuovo Sindaco e della Giunta. Nella richiesta è stato posto in rilievo il fatto che ad un mese e mezzo di distanza dalle avvenute elezioni, Trieste è ancora priva della civica amministrazione e che le relative discussioni si svolgono — lamenta il PLI — «soltanto nel chiuso di talune segreterie politiche, sottraendo la materia alla sua sede naturale e ledendo altresì le prerogative dei consiglieri eletti».

Al Palazzo del Governo il Prefetto dott. Lino Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione il gen. Oliva.

ALL'OPERA IL COMITATO DIRETTIVO DEL CONSORZIO

Proposito di iniziare in estate la costruzione del grande bacino

Si prevede che i lavori per realizzare l'impianto in muratura dureranno quaranta mesi - Le dimensioni e il costo complessivo

E' stato ieri confermato che verso il 20 gennaio si riunirà il comitato direttivo del Consorzio per il bacino di carenaggio, per la distribuzione delle cariche sociali. Ne fanno parte, come noto, l'ing. Vignuzzi, per l'IRI, il dott. Franzil per il Comune, il dott. Savona per la Provincia, il dott. Caidassi per la Camera di commercio, e il dott. Baici per la Cassa di Risparmio di Trieste. Nel corso della prossima riunione si procederà quindi alla nomina del presidente e del suo sostituto, oltre che dei consiglieri; inoltre, sarà pure nominato il segretario che permanentemente avrà il compito di occuparsi di tutti i problemi — estremamente delicati e complessi — inerenti alla colossale opera.

L'incontro viene ad assumere particolare interesse anche per le altre questioni che i componenti il direttivo del Consorzio saranno chiamati a esaminare. Infatti, si impone anzitutto la definizione del riconoscimento della personalità giuridica del Consorzio, dopo la sua recente costituzione. In proposito, a quanto è dato di sapere, si confida che tale riconoscimento possa scaturire da un decreto prefettizio, al fine di accelerare i tempi burocratici della questione; del resto, esiste già il precedente Consorzio per il bacino di carenaggio di Livorno. E' da rilevare in proposito che il riconoscimento giuridico si rivela indispensabile per le ulteriori procedure e i nuovi adempimenti ai fini della realizzazione dell'opera.

Dovranno, inoltre, venir fissate definitivamente le dimensioni del bacino di carenaggio in muratura, tenendo conto delle indicazioni di massima già emerse al riguardo all'atto della costituzione del Consorzio; la capacità di accoglimento sarà per navi fino a 200 mila tonnellate di portata, la lunghezza di oltre 300 metri e la larghezza di oltre 50. Successivamente saranno avviati gli atti necessari per la realizzazione dell'opera, quali la relazione ufficiale, il bando di appalto concorso, il capitolato speciale contenente le condizioni generali per la progettazione e l'esecuzione, il relativo piano finanziario, ecc. Il progetto di massima verrà sottoposto al vaglio del Consiglio superiore dei lavori pubblici, organo consultivo del Ministero competente.

Si confida, al momento attuale, che l'inizio dei lavori di costruzione possa avvenire entro la prossima estate; la conclusione seguirebbe 40 mesi dopo. Da ricordare che il costo totale del bacino e della stazione di degassificazione (quest'ultima nell'area dell'ex cantiere San Rocco) era stato a suo tempo valutato in circa 10 miliardi di lire, di cui 8 miliardi dovrebbero venir coperti da un contributo dello Stato; l'opera, del resto, è già inserita nel programma del C.I.P.E. e si inquadra nel generale potenziamento concernente il settore della navalmeccanica e di quelli collegati. Tenendo inoltre conto che 2 miliardi sono stati assicurati dall'IRI, non dovrebbero sussistere difficoltà per quanto riguarda il lato finanziario. Ora si attende l'emanazione del provvedimento di legge Belci- Bologna per l'intervento statale, ovviamente da ripartirsi nell'arco di più esercizi finanziari.

Interrogazione sul rincaro dell'energia elettrica

Sull'annunciato aumento del prezzo dell'energia elettrica che verrà conteggiato agli utenti con la prossima bolletta è stata presentata un'interrogazione al Presidente della Giunta regionale. Il consigliere Morpurgo (PLI) premette che è stata data notizia «di un duplice aumento del prezzo dell'energia elettrica, a partire dal 1.o novembre 1966: quello previsto dalla legge 31.10.1966 n. 940, e quello derivante dall'applicazione del decreto legge 6.10.1948 n. 1199, convertito nella legge 3.12.1948 n. 1387, che, come è noto, non venne mai esteso a Trieste.

«In effetti — prosegue l'interrogante — l'Ufficio Tecnico delle Imposte di Fabbricazione di Trieste nel richiamare le ditte locali all'osservanza della nuova legge n. 940 ha reso noto che il Ministero delle Finanze riteneva applicabili agli utenti triestini anche le imposte stabilite dal D.L. 6.10.1948, relative all'illuminazione e alla forza motrice. Sennonchè tale applicazione appare del tutto illegittima. E' noto infatti che le disposizioni legislative emanate dallo Stato Italiano potevano entrare in vigore a Trieste soltanto se recepite — in tutto o in parte — da provvedimenti emanati dalle autorità di occupazione, o, dopo il ritorno dell'amministrazione italiana, soltanto in seguito di appositi provvedimenti di estensione del Commissario di Governo (vedasi Sentenza Cassazione n. 2779 del 1959 e Sentenza Corte Costituzionale n. 53 del 1964).

«In realtà si è verificato — osserva il cons. Morpurgo — che gli Amministratori alleati non ritennero di estendere a Trieste la legge 1948/1199 per non gravare la locale economia così fortemente depressa; e, successivamente, per gli stessi motivi, il Commissario di Governo non ritenne opportuna la sua estensione. Ne consegue che l'applicazione di una legge, mai entrata in vigore a Trieste, non può essere richiesta per effetto di una «nota» interpretativa della Direzione generale delle Dogane.

«Ma — secondo l'interrogante — anche la sola applicazione dell'art. 1 della legge 1966/940 costituisce per l'utente triestino un aggravio maggiore di quello sopportato dagli altri utenti italiani. Mentre infatti per costoro le modificazioni dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica incidono nella misura di 4 lire e 50 per ogni chilovattora, gli utenti triestini vengono a pagare 5 lire dal 1.o novembre 1966».

Il cons. Morpurgo conclude chiedendo a Berzanti se egli «intenda intervenire d'urgenza nelle più opportune sedi, al fine di evitare che gli utenti triestini siano costretti a pagare un aumento dell'energia elettrica che, quanto all'applicazione della legge 1948/1199 appare illegittimo, mentre non sembra equo nella sua misura nemmeno quello disposto con la legge 1966/940».

MENTRE IL LAVORO PROSEGUE NORMALMENTE

Sviluppi della vertenza ancora in atto nel porto

Domani un altro incontro ai Magazzini Generali

Dopo la decisione presa sabato scorso, il lavoro al porto prosegue nella normalità. La conferma è venuta nel corso dell'assemblea di ieri sera, alla stazione marittima, dei dipendenti i Magazzini Generali, la cui vertenza è tuttora aperta. La riunione — che aveva carattere unitario — era presieduta da Giuseppe Muslin (CGIL), mentre il relatore è stato Renato Corsi (CCdL); Carlo Prevosti (CISL) ha chiuso l'assemblea.

Si è così appreso che i contatti tra la direzione dei Magazzini Generale e le tre organizzazioni sindacali proseguono, allo scopo di calcolare il costo complessivo del rinnovo del contratto; e ciò al fine di trovare, finalmente, una via d'uscita alla situazione in cui attualmente ci si trova. I punti principali della trattativa possono essere identificati, anzitutto, nel conglobamento dell'indennità di disagiato lavoro portuale nella paga base, e quindi in tutti gli istituti contrattuali; il rinnovo della complessa tabella denominata dei soprassoldi e delle indennità aggiuntive; la sistemazione del ruolo organico del personale. Tutti e tre gli aspetti del rinnovo contrattuale rivestono la massima importanza per i lavoratori, in vista del passaggio all'Ente autonomo del porto.

A quanto fa rilevare la Camera del lavoro, gli incontri proseguono, nonostante la difficoltà dell'analisi del costo, per quanto riguarda la tabella dei soprassoldi. E', questa, una serie di indennità dalle svariate sfumature e dai complessi calcoli: essa interessa, ad esempio, la particolarità del posto dove uno presta la sua opera; a seconda del rischio più o meno evidente; se col maltempo o meno; in presenza di alte temperature o di polvere di vari tipi; differenziazioni esistono anche se il gruista lavora sullo stesso molo, ma sul lato nord o sud.

Il prossimo incontro è previsto per domani mattina, con la direzione dell'azienda portuale, rappresentata dal vicecommissario straordinario, Addobbati, dal direttore e vicedirettore Clai e Colautti, e dal capo del personale, D'Arrigo.

Come accennato, comunque, l'assemblea di ieri sera del personale dei Magazzini Generali ha dato mandato ai propri rappresentanti di far continuare il lavoro nella normalità.

Premiazione all'«Oberdan»

Per onorare la memoria del prof. Attilio Gentile, ieri mattina il Preside del Liceo Scientifico «Guglielmo Oberdan» ha consegnato una borsa di studio all'allievo Sergio Invernizzi della classe V «E», distintosi per profitto.

Successivamente è stato celebrato l'ottantaquattresimo anniversario del sacrificio di Guglielmo Oberdan con un breve discorso del prof. Dino Saraval e la deposizione di una corona sotto il busto del Martire.

NELL'AULA DELLA CORTE D'ASSISE

L'anno giudiziario si inaugura stamane

Attesa per la relazione del Procuratore Generale

Con la tradizionale solennità verrà inaugurato stamane alle 10.30, nell'aula della Corte di Assise del Palazzo di Giustizia, il nuovo anno giudiziario del distretto della Corte di Appello di Trieste. La seduta sarà aperta dal Primo Presidente della Corte di Appello, dott. Gaetano Maltese, mentre la relazione ufficiale verrà svolta dal Procuratore Generale, dott. Aldo Renzi.

Alla cerimonia presenzieranno le massime autorità della Regione dato che la Corte di Appello di Trieste ha giurisdizione anche sul Tribunale di Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Prima dell'apertura dell'udienza inaugurale entreranno nell'aula gli ufficiali giudiziari i quali porteranno i simboli della Giustizia, preceduti dai sostituti Procuratori della Repubblica e dai componenti la Corte di Appello, Presidenti di Sezione e consiglieri.

Il cancelliere capo leggerà quindi il decreto presidenziale relativo alla composizione delle Sezioni e degli Uffici dell'intero Distretto. Successiamente il dott. Aldo Renzi terrà la relazione inaugurale sull'andamento della giustizia nell'anno decorso, che è molto attesa poichè in questa circostanza viene posto l'accento sui problemi giuridici, morali e sociali alla cui soluzione è legato l'ordinato progredire della comunità.

A dare l'avvio ufficiale al nuovo ciclo di attività sarà il Primo Presidente della Corte di Appello con le parole di rito: «In nome del popolo italiano dichiaro aperto l'anno giudiziario».

plicheranno nei Comuni indicati o da indicarsi dalle autorità della Regione, gli interventi statali verranno concessi a quelle aziende poste nei Comuni che saranno precisati con apposito decreto di delimitazione del Presidente della Repubblica.

Ancora diecimila con il «bollo» scaduto

Gli automobilisti che hanno provveduto a rinnovare il bollo di circolazione, scaduto alla mezzanotte di martedì, sono 40.827; sono mancati perciò allo appello, alla scadenza del termine, 12.173 titolari di veicoli. Su un totale di 56 mila veicoli immatricolati a Trieste, assommano a circa 53 mila quelli che circolano in effetti e per i quali doveva essere rinnovato il bollo.

Ad avvenuta chiusura dei termini per la circolazione col bollo vecchio, si sono presentati ieri agli sportelli dell'Automobile Club circa 1800 ritardatari; perciò il loro numero è diminuito a poco più di 10 mila. Ma bisogna tener conto della possibilità di effettuare i versamenti presso qualsiasi Automobile Club d'Italia, per cui al dato complessivo devono aggiungersi i bolli pagati altrove. Molti utenti, inoltre, hanno rinunciato al rinnovo del bollo in quanto sono in attesa di una nuova macchina, appena acquistata, oppure ne hanno più di una e si limitano a circolare con una soltanto.

Da ieri ad ogni modo gli uffici istituiti dall'Automobile Club alla Fiera di Montebello e presso la delegazione di via Giulia hanno cessato di funzionare; pertanto, a partire da oggi i ritardatari potranno effettuare il versamento della tassa di circolazione esclusivamente presso la sede dell'ACI di via Coroneo. Il ritorno alla normalità, per quanto riguarda il servizio di ricezione dei versamenti, deriva anche dal fatto che nella giornata di ieri non si sono verificate resse e affollamenti eccessivi agli sportelli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto - Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.43. La luna nasce alle 9.18 e tramonta alle 18.20.

Ieri: temperatura massima 4,1; minima meno 1,4; pressione mb. 1009,2; umidità 63 per cento; vento km. 3 da Sud-Est; cielo sereno; mare calmo con temperatura di 8,4 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via P. Revoltella 41, tel. 37524; INAM, al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

STATO CIVILE

11 gennaio

MORTI: Custerlina Valdemaro a. 66; Rudez Francesco a. 69; Vianello in Nicolich Gisella a. 81; Zeleznik Francesco a. 81; De Giusti Paolo 5 mesi; Juraseg ved. Slejko Amelia a. 86; Pavan Domenico a. 73; Viezzoli Giordano a. 56; Sancin ved. Flego Maria a. 79; Gulessich Nicolò a. 75.

NATI: 8.

Da idea nasce idea: ecco l'ultima

(Foto de Rota)

Circa un anno fa la gioielleria di *Tullio Trevisan* lanciava un'idea destinata ad incontrare il più vivo successo: la vendita delle posate d'argento col sistema «pezzo per pezzo». Coloro che hanno apprezzato l'idea sono stati moltissimi, tant'è vero che ormai molte di queste persone hanno concluso l'interessante «operazione», ed ora, quasi senza essersene accorte, si trovano in possesso di un completo servizio, ed hanno arricchito la loro casa di una «voce» che, come forse nessun'altra, conserverà il proprio valore nel tempo. Considerato il successo di questa iniziativa, ed anche su cortese insistenza di molti clienti, *Tullio Trevisan* propone ora un'altra idea di carattere analogo, ma riguardante un altro articolo, altrettanto bello e desiderato: il servizio in argento per caffè e tè. Il «meccanismo» è sempre lo stesso, e presenta gli stessi vantaggi del primo: le posate si possono acquistare ad una ad una, senza dover porre dei limiti di tempo, senza fissare delle scadenze. Non è un acquisto rateale, ma presenta il vantaggio di non far subire... tracolli al proprio portafoglio. Uno acquista periodicamente ciò che gli fa più comodo, e in breve tempo (più breve di quanto si possa pensare) si «costruisce» il servizio completo. Con i servizi da caffè e da tè le cose si svolgono allo stesso modo: si può incominciare, per esempio, col vassoio, per continuare con la zuccheriera, con il bricco del latte, e così di seguito, sino a completare il servizio con tutto ciò che occorre. E c'è un vantaggio in più (senza contare quello dei prezzi indubbiamente favorevoli che vengono sempre praticati dalla gioielleria di *Tullio Trevisan*): tutti questi «pezzi» possono essere acquistati indipendentemente; rappresentano altrettanti oggetti da poter usare subito, senza dover necessariamente completare in fretta il servizio. E' un'idea... sorta da un'altra idea. Chi la apprezza e la trova conveniente, non attenda: faccia la propria scelta da *Tullio Trevisan*, in corso Garibaldi 3, e dia inizio a questa divertente operazione, poco costosa e indubbiamente utile e simpatica.

Approvato il progetto del Palazzo dello sport

La Commissione per gli impianti sportivi, riunitasi ieri a Roma, ha esaminato il progetto del Palazzetto dello Sport di Trieste presentato dal CONI nell'elaborazione dell'ing. Ulessi. Al progetto la Commissione non ha ritenuto di opporre alcuna osservazione e pertanto l'ha approvato in via definitiva. La decisione di ieri viene a sbloccare così anche il problema del finanziamento, il quale era stato appunto condizionato all'approvazione del progetto; infatti, l'approvazione definitiva del piano formulato dall'ing. Ulessi permetterà ora la rapida concessione del prestito di 140 milioni di lire, già stanziato, da parte dell'Istituto per il credito sportivo.

Appresa la notizia, il delegato provinciale del CONI di Trieste, Combatti, ha dichiarato che i lavori potranno così avere immediato avvio, nell'attesa che alla copertura del totale di spesa contribuisca anche la Regione, con una somma già stanziata. Il terreno sul quale sorgerà il Palazzetto è quello di Chiarbola sovrastante, nei pressi dell'autoparco, l'inizio della camionale «202»; e ora si auspica che l'opera, superati ormai i principali ostacoli d'indole burocratica, possa essere ultimata, nel suo progetto «minimo», entro due anni, essendo la sua inaugurazione già inclusa nel programma delle manifestazioni di «Trieste '68».

La caccia al tesoro

(«Giornalfoto»)

La caccia al tesoro continua. Il possessore del biglietto BE 29920 che ha vinto i 150 milioni del primo premio della Lotteria di Capodanno è sempre introvabile, ma in cambio è facile imbattersi nei segnalatori di false piste e nei burloni.

Uno scherzo è stato giocato ieri al proprietario di un pubblico locale del rione di Roiano dove ha sede la filiale della Cassa di Risparmio in cui è stata venduta la famosa cartella.

L'esercente Giuseppe Pezzante, che possiede un bar, in piazza tra i Rivi ieri e ier l'altro ha tenuto chiuso il suo esercizio avendo intenzione di farvi eseguire qualche lavoro di restauro. Uno sconosciuto, durante la notte ha attaccato sulla saracinesca del bar un biglietto con la scritta: «Ho chiuso perchè ho vinto i 150 milioni. Sono a Cortina».

Da notare che l'ignoto buontempone, dimostrando di possedere un esemplare spirito legalitario non ha trascurato di applicare due marche da bollo sul suo pubblico avviso. La gente si è raccolta davanti alla saracinesca chiusa e naturalmente c'è stato chi si è subito precipitato a casa del signor Pezzante. Questi ha spiegato i motivi della chiusura ed ha dichiarato di non essere in possesso di alcun biglietto della lotteria di Capodanno; nel suo esercizio li vendeva, ma non ne aveva acquistato alcuno. Frattanto, il vincitore non ha ancora presentato il biglietto nè alla direzione dell'Enalotto, nè ad una banca cittadina.

Da Carrara si ha frattanto notizia che un piccolo impresario edile ed un ex maresciallo di aviazione ora proprietario di un laboratorio di elettricità, entrambi abitanti a Fivizzano sono indicati come i presunti proprietari del biglietto della lotteria di Capodanno serie BS n. 80023, vincitore del secondo premio di 125 milioni. Entrambi negano di essere i fortunati. Tuttavia, nella cittadina si afferma che sarebbero proprio costoro, l'uno o l'altro, gli acquirenti del biglietto vincente, venduto nella vicina La Spezia. La maggioranza della popolazione, ritiene che il vincitore sia l'elettrotecnico. Costui, nella mattinata del 7 gennaio scorso, avrebbe offerto da bere ad alcuni amici in un bar della piazza. Egli dice che non è vero, ma parenti e amici continuano ad indicarlo come il «signor 125 milioni».

Una conferenza dibattito sul tema «Riforma dell'istituto familiare - Divorzio» promossa dalla Gioventù comunista si terrà stasera con inizio alle 20 nella sede di via della Madonnina 19.

TRASMISSIONI A CIRCUITO CHIUSO DURANTE I LAVORI

Disporrà di una propria TV l'imminente «tavola rotonda»

Anche da questo strumento tecnico trarranno vantaggio i dialoghi sugli scambi commerciali tra la nostra Regione e gli Stati Uniti

New York, Zurigo, Roma, Milano: le telefonate si intrecciano, si accavallano, acquistano ogni ora che trascorre un ritmo sempre più accentuato. Gli uffici di via Galatti 1 sono in continua attività; si stanno ormai stringendo i tempi per varare una manifestazione assolutamente eccezionale che Trieste è stata chiamata a ospitare: la Tavola rotonda sugli scambi commerciali tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e gli Stati Uniti d'America, promossa dall'Associazione italo-americana.

La manifestazione — che si concreterà il 17 e 18 gennaio nel palazzo della Camera di commercio — riveste, anche all'aspetto esteriore, delle caratteristiche non ancora notate nella nostra città, in iniziative del genere. I lavori delle due giornate saranno infatti ripresi da due telecamere, che trasmetteranno i vari interventi in tutte le sale di riunione, dove avverranno gli incontri, grazie a cinque «monitor» opportunamente installati: un sistema televisivo a circuito chiuso, quindi, che si rivelerà indubbiamente utile agli effetti di una partecipazione costante agli sviluppi della Tavola rotonda. Sarà curata inoltre la traduzione simultanea a cuffia, e ciò per merito di un gruppo di giovani della Scuola interpreti della nostra Università.

Un impegno rilevante per un incontro alla cui riuscita collaborano validamente l'Unione regionale delle Camere di Commercio, l'Ente Regione, il Comune, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, l'Ente provinciale per il turismo, l'Ente Fiera, l'American Field Service e la Missione cattolica americana. Tutti stanno portando il loro contributo a un'iniziativa del tutto nuova per Trieste e caratterizzata dalla cooperazione tra enti pubblici e operatori privati, su di un piano di assoluta uguaglianza ai fini congressuali.

I componenti il comitato organizzatore — avv. Arrigo Cavalieri, presidente dell'Associazione italo-americana; dott. Romano Caidassi, presidente della Camera di commercio; Mr. John C. Fuess, Console generale americano a Trieste — sono pienamente concordi nel rilevare che lo sviluppo dei contatti individuali viene a costituire il lievito della manifestazione. L'importanza degli incontri diretti, infatti, è notevolissima: non si avrà solamente un susseguirsi di monologhi (sia pur ad alto livello), ma si assisterà al contemporaneo svolgersi di una pluralità di incontri.

Il Console generale americano, in special modo, tiene a rilevare la costante presenza della nostra regione — già in corso — in campo commerciale negli USA. Gli avvenimenti che si son succeduti in questi ultimi tempi — vuole inoltre sottolineare — contengono tutti i presupposti per ridare a Trieste nuova linfa quale porto di transito. Il nostro scalo, in altri termini, può operare una nuova concorrenza mondiale sulla base dell'ammodernamento delle sue strutture portuali, al fine di raggiungere quella velocità nelle operazioni tanto indispensabile e capace di porlo a un livello molto più alto dell'attuale. E' necessario superare il problema tempo, e allora il futuro commerciale di Trieste potrà ritenersi assicurato. Dal canto suo, la città dev'essere pronta all'acquisizione di un traffico sempre maggiore, perchè la possibilità di tale incremento sussiste chiaramente.

«Facciamo tutto il possibile — afferma con piena convinzione Mr. Fuess — per aiutare la Regione a stimolare il commercio con gli Stati Uniti. Un commercio che già esiste, ma che è doveroso rendere sempre più efficiente, nell'importazione e nell'esportazione, non solo nel settore industriale ma anche in quello agricolo. Mr. Fuess rileva, inoltre, che in questo periodo si sono registrati due fatti interessanti e di buon auspicio per la riuscita della manifestazione: l'ing. Carlo Segrè Melzi è stato nominato rappresentante della Camera di commercio americana in Italia; inoltre, il recente viaggio del presidente della Giunta regionale, dott. Berzanti, negli USA ha dimostrato di dare già ottimi risultati.

Un aspetto molto importante della Tavola rotonda sarà offerto pure dalla possibilità di avere in quei giorni a Trieste un gruppo di esperti e rappresentanti di grandi enti privati agricolo-industriali. Per consultazioni e incontri vi saranno gli inviati sia dell'Ufficio addetto agricolo di Roma sia dell'Ufficio agricolo presso il Centro commerciale di Milano. I partecipanti alla manifestazione saranno 500 circa, che si raggrupperanno secondo i relativi criteri d'interesse: ma si tratterà di un'iniziativa all'insegna del lavoro in comune — per uno scopo comune, lodevolissimo — che si concreterà attraverso l'arco di due intense giornate, suddivise in quattro parti distinte.

La mattinata di martedì sarà dedicata alla sessione plenaria, che avrà inizio alle 9.30, nella sala maggiore della Camera di commercio con gli indirizzi di saluto del Sindaco Franzil, del Commissario di Governo, Cappellini, e del presidente la Giunta regionale, Berzanti; l'introduzione sul tema sarà fatta dal presidente dell'Associazione italo-americana, Cavalieri; moderatore dei lavori sarà il direttore generale della SIOT, Di Monda. Nel pomeriggio verranno affrontati i problemi inerenti all'agricoltura e commercio (moderatore conte Douglas Attems, presidente dell'Unione agricoltori giuliani, Gorizia), mentre la mattinata di mercoledì vedrà lo svolgimento della sessione per l'industria e l'artigianato (moderatore il direttore generale delle Officine Bertoli di Udine, Rinaldo Bertoli); la sessione plenaria del pomeriggio, che concluderà il convegno, avrà quale moderatore il direttore del «Piccolo» Chino Alessi.

A quanto si è potuto apprendere ora, saranno presenti alla Tavola rotonda pure i rappresentanti della «Executive Jet Aviation», la società che gestisce i «tassì dell'aria» per i grossi dirigenti d'azienda.

Marittimo americano investito da un «pirata»

Con un tassì è stato trasportato all'ospedale maggiore un marittimo americano che era stato investito da una macchina datasi poi alla fuga.

La vittima dell'incidente è il marinaio Joseph Stavrik, di 50 anni, imbarcato sul mercantile «Export Challenger» attraccato al Porto Nuovo.

All'una e mezzo il marittimo assieme al nostromo della nave, Louis Rodriguez, stava attraversando la piazza dell'Unità d'Italia, all'altezza della via Malcanton, quando è sopraggiunta velocemente un'auto. Mentre il nostromo si metteva in salvo con un acrobatico salto, lo sfortunato Stavrik (che aveva bevuto qualche bichiere di più e non aveva i riflessi tanto pronti), è stato urtato e gettato a terra dalla macchina. Anzichè fermarsi e soccorrere il ferito, l'automobilista si è allontanato il più rapidamente possibile per sottrarsi alle proprie responsabilità. Il nostromo ha subito soccorso il suo amico e lo ha trasportato quasi a braccia per un lungo tratto verso il posteggio delle auto pubbliche.

Salito su un tassì, ferito e compagnatore hanno raggiunto l'Ospedale maggiore. Il medico di guardia ha visitato l'americano e lo ha quindi fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di due settimane.

Associazione medica. Domani alle 19 nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore in via Stuparich 1 avrà inizio l'attività scientifica dell'Associazione medica triestina con la prolusione del prof. G. Patrassi (direttore Clinica medica dell'Università di Padova) su: «Possibilità e limiti di applicazione del rene artificiale».

CON UN IMPONIBILE FRA I QUATTRO E I DIECI MILIONI

I MAGGIORI CONTRIBUENTI ALL'IMPOSTA COMPLEMENTARE

L'ultimo elenco di cognomi dalla lettera «N» alla «Z»

Concludiamo la pubblicazione dei nomi iscritti nei ruoli dell'imposta complementare («Vanoni») per il 1967. Dopo aver già riportato i nomi dei contribuenti, con un imponibile superiore ai 10 milioni di lire, e pubblicato in ordine alfabetico quelli dei contribuenti con un imponibile fra i quattro e dieci milioni diamo qui di seguito l'ultima parte dell'elenco (nomi dalla «N» alla «Z») ripetendo l'avvertenza che la cifra segnata tra parentesi (corrispondente all'imposta da versare nell'anno) può variare anche di molto, a parità d'imponibile, specie per lo sgravio — è il caso più frequente — di quote versate in eccedenza negli anni precedenti.

Nejedly Claudio, medico, 9 milioni 500.000 (1.290.078); Napp Bruno, agente maritt., 8.900.000 (1.278.246); Novaioli Giorgio, imp., 5.800.000 (528.972); Novak Silvano, ing., 5.200.000 (403.836); Nicolini Renato, medico legale, 5.800.000 (354.096); Novari Umberto, ing., 5 milioni (302.652).

Ottolenghi Lazzaro, imp., 7 milioni 300.000 (810.378); Olper Leone, ing., 7 milioni (718.680); Ongaro Carlo, avv., 5.100.000 (331.806); Obry Silvio, imp., 5 milioni (280.074); Orto Italo, giornalista RAI, 4.550.000 (249 mila 204).

Privat Cristina ved. Stavro Santarosa, possidente, 9.600.000 (1.039.230); Pesle Silvio, imp., 7.600.000 (846.222); de Pastrovich Livio, ing., 7.500.000 (779 mila 550); Pontoni Giovanni, ing. nav., 7.100.000 (507.510); Privitellio Pietro, imp., 7 milioni (718.092); Pellicciari Michele, dirigente banc., 5.700.000 (557.184); Plaja Elena, possid., 5.500.000 (556.596); Predolin Luciano, imp., 5.500.000 (422.658); Pecas Marosi Enrico, industr., 5. milioni 500.000 (563.802); Polverigiani Vittorio, ing. ind., 5 milioni 300.000 (404.850); Petronio Pietro, medico, 5.400.000 (535 mila 334); Pasini Uberto, amministratore, 5.200.000 (245.088); Perco Dino, imp., 5.100.000 (345 mila 558); Perissini Attilio, imp., 5.100.000 (346.596); Puhali Nevio, medico, 5.100.000 (354.402); Petrigna Narciso, imp., 5.200.000 (486.372); Pacia Gaspare, avv., 5.000.000 (284.418); Postogna Valerio, medico, 5 milioni (361 mila 230); Pelikan Stanislao, commerciante legnami, 4.950.000 (384.432); Paoletti Giuseppe, imp., 4.900.000 (270.330); Petito Antonio, imp., 4.950.000 (266 mila 742); Presca Ernesto, imp., 4.950.000 (275.796); Piazza Bruno, giornalista, 4.500.000 (235 mila 374); Pizzagalli Enzo, imp., 4.500.000 (215.538); Pierotti Oreste, imp., 4.450.000 (254.196); Protti Carlo, medico, 4.400.000 (259.860); Pischianz Bruno, imp. banc., 4.350.000 (233.388); Pizzetti Tullio, ing., 4.300.000 (205.032); Pozar Stanislao, commerciante, 4.300.000 (314.934); Pironti Raffaello, imp., 4.100.000 (212.796); Premuda Bruno, medico, 4 milioni 50.000 (242.886); Puja Guido, ing., 4 milioni (368.412).

Guagliano Sabatino, insegnante, 4.150.000 (210.180).

Rossi Alberto, imp., 8.200.000 (948.576); Ralza Adolfo, 7 milioni 300.000 (951.540); Ritter Ferruccio, medico, 6.400.000 (675 mila 204); Ralza Valentino, imp., 6 milioni (535.032); Raganzin Gisella ved. Morpurgo, possidente, 6 milioni (271.572); Robolotti Gianfranco, 5.700.000 (442.086); Rupini Luciano, ing., 5.300.000 (443.520); Rusconi Antonino, pens., 5.300.000 (385.992); Ruscelli Carlo, pens., 5.200.000 (369.948); Ramponi Francesco, doc. univ., 5.100.000 (342.276); Renzi Aldo, Procuratore generale della Repubblica, 5.100.000 (339.468); Rossi Cesare, imp., 5 milioni (265.926); Russo Fabio, imp., 4.850.000 (276.324); Redoni Stelio, medico, 4.800.000 (309 mila 66); Rosenholz Ugo, medico, 4.650.000 (253.278); Rovatti Giovanni, medico, 4.500.000 (298 mila 374); Relja Nicolò, medico, 4.450.000 (314.304); Raineri de Szatmary Alfredo, chimico, 4.450.000 (236.160); Rigo Francesco, ing., 4.400.000 (246.366); Raldi Luciano, imp., 4.250.000 (209 mila 334); Ravalico Marcello, medico, 4.350.000 (256.968); Riavini Giusto, cap. merc., 4 milioni 250.000 (212.604); Risolo Angelo, medico, 4.300.000 (213 mila 498); Rosner Carlo, imp., 4.200.000 (222.588); Rainis Eugenio, medico, 4.100.000 (264.414); Revignas Stefano, cap. merc., 4.050.000 (198.654); Rosolini Stelio, giornalista, 4 milioni (160 mila 680).

Seriani Carlo, impr. costruz., 9.900.000 (1.528.698); Spanio Piero, medico, 9.100.000 (1.089.462); Stock Mario, dirig. ind. 7.900.000 (661.800); Surich Fulvio, dirig., 6.600.000 (728.720); Sperco Enrico Francesco, agente marittimo, 6.900.000 (461.214); Signori Gianni, farmacista, 5.900.000 (508.122); Szalay Ladislao, dirig., 5.600.000 (385.074); Sadar Guido, avv., 5.300.000 (286.062); Serravallo Jacopo, farmacista, 5 milioni 300.000 (472.764); Sobrero Luigi, doc. univ., 4.650.000 (245 mila 388); Saul Adolfo, medico, 4.200.000 (231.102); Schwagel Ettore, imprend. edile, 4.200.000 (304.332); Scholz Carlo, ing. 4 milioni (207.462).

Tagliaferro Enrico, medico, 8 milioni 600.000 (1.026.848); Tecilazich Francesco, medico, 6 milioni 800.000 (798.396); Trevisini Attilio, medico, 6 milioni (542 mila 688); Toffaloni Alessandro, 5 milioni (373.614); Tessarotto Mario, doc. univ. 4.900.000 (282 mila 744); Tenze Lucia, medico, 4.900.000 (297.924); Turchetto Ugo, medico, 4.550.000 (281.670); Tommasini Leonardo, commerciante, 4.400.000 (325.116); Tomasi Giovanni, notaio, 4.350.000 (315.492); Turk Paolo, medico, 4 milioni 150.000 (241.584).

Valente Giuseppe, medico, 4 milioni 950.000 (312.606); Veronese Domenico, medico, 4 milioni 50.000 (278.598).

Zucchi Alcide, imprenditore edile, 6.400.000 (760.962); Zar Ernesto, medico, 5.800.000 (517 mila 254); Zucconi Vincenzo, medico, 5.100.000 (371.262); Zelco Marco, imprend. edile, 4.900.000 (379.272); Zar Roberto, imprend. edile, 4.550.000 (305.592); Zuccoli Alcide, imp., 4.550.000 (233 mila 94); Zucconi Nereo, medico, 4.550.000 (330.396); Zollia Silvano, industriale, 4.350.000 (297 mila 744).

Borse di studio del Lloyd Triestino

Anche quest'anno il Lloyd Triestino, come è ormai consuetudine, mette a disposizione dei figli dei propri dipendenti numerose borse di studio.

Sono ammessi a concorrere gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori e gli studenti universitari figli ed orfani del personale amministrativo, di stato maggiore, degli operai e dei marittimi imbarcati od iscritti ai turni particolari della società. Le domande, corredate dagli usuali documenti, dovranno esser presentate al Lloyd entro il 31 gennaio per quanto riguarda i figli del personale di stato maggiore ed amministrativo ed entro il 31 marzo 1967 per i figli dei sottufficiali e comuni.

La direzione del personale è a disposizione degli interessati per ogni chiarimento.

Aumentato di 10 lire il prezzo del pane

Il pane, nella nostra provincia, ha subito un aumento di 10 lire il chilogrammo per tutti i tipi, con effetto immediato.

Nella giornata di ieri, infatti, è giunta alla Prefettura l'autorizzazione di apportare tale ritocco dal Comitato interministeriale prezzi (CIP), che era stato interpellato qualche giorno addietro, dopo la decisione presa dal comitato provinciale. Il dott. Cappellini, pertanto, ha disposto che i rivenditori di pane si adeguino all'aumento, riportando sui tabellini le relative variazioni.

Viene così a concludersi — questa volta in maniera non positiva — il vecchio problema del rinnovo delle agevolazioni sulla farina, che risaliva al periodo dell'ex GMA, e che ora non è stato concretato. In altri termini, non si è ritenuto di concedere più il grano a prezzo politico, che permetteva di fissare prezzi del pane entro i limiti previsti dal calmiere. Un'avvisaglia si era avuta ancora nell'ottobre 1965, ma quel momento critico era stato superato; nel luglio dello scorso anno, però, si aveva sentore della decisione che andava maturando, quando il Consiglio dei Ministri provvedeva al rinnovo della concessione, con l'avvertenza che doveva ritenersi acquisito per l'ultima volta. Così, infatti, è stato.

Un punto interrogativo, ora, rimane per la pasta, che pure — almeno per certi tipi — dovrebbe risentire, nel settore dei prezzi, della nuova situazione venutasi a creare.

Il ghiaccio è rotto

(«Giornalfoto»)

Il rio Ospo è gelato: il barcaiolo spezza il ghiaccio con un bastone per trarre a terra la sua piccola «ammiraglia». Il ghiaccio è rotto, quindi, ma il freddo, ovviamente, continua. L'altopiano è sempre chiazzato di bianco, e non è da scartare l'ipotesi di un'altra nevicata

SCATTA IL DISPOSITIVO DI SICUREZZA

«Alt» ai banditi delle canoniche

Misure per evitare che si verifichino anche da noi le delittuose imprese compiute in altre tre regioni

La «banda delle canoniche» che dall'ottobre scorso tiene testa alle Squadre mobili della Lombardia, del Piemonte e del Veneto, ha messo in allarme anche la nostra Questura. La polizia dell'Italia settentrionale ha dichiarato guerra ai banditi e l'altro giorno, a Milano, il capo della divisione di polizia criminale, dott. Filippo de Nardis, ha varato un particolareggiato piano di battagila nel corso di un rapporto a funzionari delle Squadre mobili delle regioni prese di mira dalla banda. Alla riunione, che si è protratta per oltre cinque ore, è stato pure preso in esame un piano di prevenzione, nel quale appunto entra a far parte la nostra provincia.

Il Questore, dott. Parlato, ha diramato ordini precisi ai propri funzionari allo scopo di impedire che anche nella nostra provincia avvengano i fatti delittuosi che si sono verificati in ben ventisette parrocchie più o meno isolate di Milano, Como, Varese, Novara, Pavia, Brescia, Verona. Vicenza e Padova (la più vicina a noi).

Nella nostra diocesi esistono 47 parrocchie. Di queste, trenta sono ubicate nel centro urbano e diciassette, tutte con annessa canonica, nel circondario. Alcune, come Monrupino, Monte Grisa, Grignano e Muggia Vecchia si trovano decentrate rispetto l'abitato; le altre sono invece al centro dei rispettivi paesi. La polizia ha perciò provveduto a far scattare un piano di protezione e sorveglianza delle abitazioni dei sacerdoti.

Gli assalti e le ripetute rapine alle canoniche, sono diventate un «fenomeno» criminale che assolutamente non può essere trascurato e che si è affiancato a quello, molto diffuso, degli assalti alle banche. Per questo è stato deciso che le forze dell'ordine intervengano con la massima decisione. Bisogna soprattutto notare che l'arco delle ricerche dei banditi spazia su un fronte molto vasto e che, in base alle segnalazioni e agli indizi in mano alla polizia, si presume che le bande che si dedicano a questo genere di rapine siano tre, per cui le rapine possono avvenire contemporaneamente in zone diverse.

Il primo assalto ad una canonica avvenne il 27 ottobre dello scorso anno a Villa del Ponte, in provincia di Padova. Venti giorni dopo un'altra canonica venne assaltata a Roncello, presso Trezzo d'Adda. Allora al bottino notevole (tra l'altro mezzo chilo di ex voto d'oro) si aggiunse un episodio di violenza: il parroco fu duramente percosso dopo essere stato minacciato con un fucile da caccia. Le altre rapine si susseguirono a ritmo sempre più intenso: e l'altro giorno, in provincia di Novara, i «banditi delle canoniche» hanno aperto due volte il fuoco con una pistola mentre stavano fuggendo a bordo di un'auto.

Colpita di striscio da una lastra di marmo

Una lastra di marmo, staccatasi dalla facciata dello stabile numero 2 di via Limitanea, è piombato in strada andando a colpire di striscio una giovane signora. La sfortunata passante, Argia Micati in De Fra, abitante in vicolo dell'Edera 8, ha riportato una contusione con ematoma alla tempia destra. Trasportata con un'autolettiga della Croce Rossa all'ospedale maggiore vi è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica, con prognosi di una decina di giorni.

RIEVOCATO UN INCIDENTE DI CINQUE ANNI FA

FU TRAGICA LA DISTRAZIONE NELL'ATTRAVERSARE LA STRADA

Prosciolto in istruttoria, il conducente del filobus ha visto confermata dal Tribunale la sua innocenza

Un mortale investimento di 5 anni fa è stato rievocato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi, P. M. dott. Tavella, cancelliere dott. Strippoli. Il tragico fatto accadde intorno alle 21 del 3 marzo del 1962, ultimo giorno di Carnevale. A quell'ora, nel convulso traffico di viale D'Annunzio, l'autista Antonio Giannella, di 47 anni abitante in via Catalani 2, stava guidando verso San Sabba un filobus della linea «19». Avvicinandosi al cinema «Capitol», il Giannella si vide tagliare improvvisamente la strada, da sinistra verso destra, da un uomo che camminava, reggendo una cesta contenente un fiasco, e guardando verso piazza Foraggi, fuori della zona pedonale. Lo sventurato era il fabbro meccanico Aldo Vatta, di 57 anni, abitante in via Damiano Chiesa 70. Investito dal veicolo pubblico, il passante cadde gravemente ferito al suolo e, trasportato all'ospedale con una macchina dei carabinieri, vi fu accolto con prognosi riservata. Il Vatta morì dopo otto giorni.

Al termine degli accertamenti svolti, i carabinieri deferirono il Giannella all'autorità giudiziaria per omicidio colposo e violazione dell'art. 102 del Codice della strada, articolo che contempla il diritto di precedenza dei pedoni rispetto ai veicoli in genere.

La grave disgrazia venne esaminata in sede istruttoria, e il 3 ottobre di quello stesso anno il giudice prosciolse l'autista. Contro la sentenza il Procuratore generale interpose ricorso alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello, e il 20 dicembre di quell'anno il Giannella venne prosciolto dalla contravvenzione per amnistia e rinviato a giudizio per omicidio colposo.

Interrogato dal dott. Rossi, l'imputato racconta: «Procedevo a circa venti chilometri all'ora quando, in mezzo alla strada, ho scorto l'uomo: era a cinque metri dal filobus. I due margini erano occupati da macchine in sosta, da piazza Foraggi scendeva un'auto, e di conseguenza non ho potuto sterzare a sinistra. Per il resto mi rimetto alle mie precedenti dichiarazioni, e mi dichiaro non colpevole perchè in nessun modo avrei potuto fare più di quanto ho fatto per evitare la disgrazia».

Il Presidente legge, quindi, la requisitoria del P.M., la sentenza del giudice istruttore, l'appello interposto dal Procuratore Generale e altri atti.

Viene chiamata in aula la vedova, Luigia Cernigoi che, essendo stata risarcita per sè e per il figlio, da Parte civile è diventata testimone. La donna conferma l'avvenuto risarcimento dei danni.

A lei succede un medico, il dott. Adelchi Parentin, abitante in via del Coroneo 11/1: passò in macchina subito dopo l'incidente, e vide il Vatta al suolo e accanto a lui una bottiglia ancora intera. L'infermiera Ferma Fasano, abitante in via Puccini 19, che viaggiava sul filobus, precisa che il traffico era intenso e che la famosa bottiglia era, invece, rotta.

S'avvicina adesso all'emiciclo Ludmilla Ursich in Giunti: era sul «19», proprio dietro l'autista. Il traffico era caotico e quando s'accorse del sinistro si coprì gli occhi con le mani per non vedere. Si rinuncia alla testimonianza di Francesco Canziani, l'uomo che la fatale sera bevette mezzo litro di vino assieme al Vatta in una trattoria di Rozzol.

Per ultimo depone il maresciallo dei carabinieri Antonio Di Quinzio, che conferma i verbali.

La parola al Pubblico Ministero: «Un incidente mortale — dice il dott. Tavella — è un fatto sempre doloroso, ma in questo caso ci troviamo di fronte ad alcuni dati positivi, un veicolo pesante, la sera di Carnevale, il traffico di quel viale che mi fa paura («Anche a me...» commenta il dott. Rossi)». La requisitoria termina con la richiesta che il Giannella venga assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Parla il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, il quale, dopo avere smantellato la responsabilità per l'infrazione contemplata dall'articolo 102 del Codice della strada, parla della dinamica della disgrazia accaduta su una strada solo «teoricamente larga dodici metri in quanto i due margini sempre ingombri di vetture in sosta» e spiega come in nessun caso il Giannella avrebbe potuto sterzare a sinistra, in quanto su quella corsia stava avanzando un altro mezzo, e conclude invocando l'assoluzione per non avere il suo patrocinato commesso il fatto.

La Corte si ritira in Camera di consiglio, e dopo una permanenza relativamente breve, il dott. Rossi annuncia che il Giannella è stato assolto perchè il fatto ascrittogli non costituisce reato.

LE ORE DELLA CITTA'

«P.R. man del 1966»

L'ultimo numero della rivista specializzata «Pubblicità e vendita», che si stampa a Milano, dedica alle relazioni pubbliche un ampio servizio intitolato: «Una nuova professione - il public relations man». L'articolo è redatto in forma di intervista con il concittadino dott. Alvise Barison, che viene definito un «tecnico di P.R. a livello internazionale». L'intervista, corredata da numerose fotografie che documentano tipici momenti professionali di un PR man, fornisce un quadro di quasi vent'anni di attività svolto in questo settore dal dott. Barison: da funzionario del Public Information Office dell'AIS, a direttore della Sala pubblica di lettura; da dirigente dell'USIS Tre Venezie a Trieste, a responsabile PR alla Marzotto, e alle sue recenti positive esperienze milanesi quale dirigente della «Oliver-Beckman Italiana» e Public relations Manager al Centro commerciale americano. Particolarmente l'anno scorso l'attività del dott. Barison in Italia e all'estero è stata intensa, tanto da fargli meritare senz'altro la qualifica di «P.R. man del 1966».

Torneo di scacchi

La Società Scacchistica Triestina ricorda che lunedì 16 alle 20 avrà inizio un torneo per esordienti. Le gare si svolgeranno a turni trisettimanali col sistema del girone all'italiana oppure con quello svizzero, a seconda del numero dei partecipanti. Le iscrizioni, libere anche ai non soci, purchè «inclassificati», si ricevono nelle ore serali al Caffè Firenze di via Giulia 4, sede della «Scacchistica». Il torneo ha lo scopo di avviare alle competizioni agonistiche quegli elementi che dimostrano particolare attitudine alla strategia del gioco; questa preselezione metterà in grado i più quotati di saggiare le loro forze e perfezionare la loro tecnica individuale attraverso i successivi tornei federali di promozione, valevoli agli effetti della conquista del titolo di terza, seconda e prima categoria sociale.

Mode Bianca...

di via S. Caterina 7 ha iniziato la vendita dei saldi di stagione: mantelli, abiti, maglieria, borsette e cappelli a prezzi eccezionali. Gentili signore, osservate le nostre vetrine.

20, 30, 40, 50 per cento

Questi sono gli sconti reali che da oggi troverete su tutti gli articoli da *Betty Borsette,* via Carducci 30.

La boutique «Mode Bianca»

di Corso Italia 17, comunica alle gentili signore che oggi inizia la vendita dei saldi di stagione a prezzi di realizzo. Sconti dal 20 al 50 per cento su tutti i nostri modelli. Osservate le nostre vetrine.

STOP! Saldi

Carducci 39, comunica alla sua spettabile clientela che oggi inizia una vendita di saldi a prezzi di realizzo. *Stop!* Abbigliamento per uomo e signora. Carducci 39.

Film al Circolo della Stampa

Questa sera con inizio alle 21, verrà presentato al Circolo della Stampa il western «Minnesota Clay», di produzione italo-franco-spagnola e diretto da Sergio Corbucci. «Minnesota Clay» è un pistolero che, condannato a vent'anni di lavori forzati, fugge dal carcere per dimostrare la sua innocenza. Cameron Mitchell, Georges Rivière, Diana Martin, Ethel Rojo e Anthony Ross sono gli interpreti principali. La proiezione è riservato ai soci del Circolo.

«Strenna poetica» all'ALUT

Questa sera con inizio alle 21 nella sede dell'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste (ALUT) si svolgerà una simpatica manifestazione durante la quale, assieme ai migliori voti per l'anno nuovo formulati dal Presidente prof. Pio Montesi, ciascun socio riceverà l'ormai tradizionale «Strenna poetica». La pubblicazione che verrà distribuita come dono del 1967 contiene una poesia di Alfonso Gatto, illustrata dal pittore Francesco Menzio.

Oggi da Ricky

inizio della tradizionale vendita dei saldi stagionali per cappotti, mantelli, abiti, tailleurs con sconti fino al 50 per cento. *Ricky,* via Battisti 2.

VALSTAR

di Piazza della Borsa 8 è lieta di comunicare che la vendita dei saldi di inventario sta ottenendo enorme successo ed invita gli affezionati clienti a venire almeno a curiosare per non correre il rischio di perdere una occasione eccezionale.

La Boutique Hermes

Trieste, via S. Nicolò 15, informa le gentili clienti che la vendita dei saldi di fine stagione continua a prezzi eccezionali.

Kerosene - Tel. 811334

Sconto fino al 20%.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa del battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

Televisori Watt Radio

Esclusivista RADIOFRANCO, via Carducci 8 e via Milano 11. Una prestigiosa gamma di televisori tra cui il meraviglioso portatile TINY 11" funzionante ovunque!

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale. San Lazzaro 17, galleria.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Saldi Foemina

Sconti dal 20 al 50% su tutti i mantelli, tailleurs e abiti della nostra produzione esclusiva. Occasioni speciali a prezzi speciali da L. 4.900 in poi. Attendiamo una gradita visita in via XXX Ottobre (angolo via Valdirivo).

Saldi Rigutti!

Come sempre anche quest'anno, per tutti i clienti vantaggiosissimi saldi di stagione. *«Rigutti... veste tutti»,* via Mazzini 43.

Saldi Cittar

2 x 1 = Cittar. Non si tratta di operazione aritmetica: è la sigla che distingue i *saldi Cittar.* Per lo importo equivalente all'acquisto di una confezione maschile, in questi giorni eccezionali, se ne portano a casa due. *2 x 1 = Cittar,* via T. Romano 1, tel. 31110.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47-176); limoni 100 (77-141); mandarini 100 (41-235); banane 200 (157-263); mele 71 (26-129); pere 88 (53-129).

Verdure: bietole costa 225 (200-250); carciofi 75 (70-80); cappucci 77 (47-94); cavolfiori 165 (165-176); verze 106 (86-129); cicoria 113 (100-150); cipolle 90 (80-106); finocchi 165 (47-188); insalate diverse 218 (125-275); insalate locali 260 (200-280); patate 50 (28-85); pomodoro 235 (165-400); radicchio rosso variegato 288 (125-500); radicchio verde imp. 375 (318-563); sedano rapa imp. 259 (235-271); sedano rapa locale 300 (massimo); spinaci imp. 350 (300-400).

Disegni di fanciulli

Nella «Sala verde» attigua alla chiesa di via del Ronco i fanciulli della Scuola di catechismo della Parrocchia del Sacro Cuore espongono un centinaio di disegni ispirati al tema del Natale. La mostra che rimarrà aperta fino a domenica 22 gennaio si può visitare nei giorni feriali dalle 18 alle 20.30 e in quelli festivi anche al mattino dalle 9.30 alle 13. L'ingresso è libero.

Cinema del Ragazzo

Per il *«Cinema del Ragazzo»* è in programma oggi la proiezione del film a colori su grande schermo «Robinson Crusoè nell'isola dei pirati» prodotto da Walt Disney. Lo spettacolo avrà inizio alle 16.30 nella sala di Largo Papa Giovanni della «Repubblica dei Ragazzi» che sarà aperta mezz'ora prima al pubblico dei giovanissimi. Come di consueto verrà organizzata la lotteria gratuita con in palio premi consistenti in libri e dolci.

Distratti ma fortunati

Distratti ma fortunati gli smarritori d'una custodia di nylon contenente libri scolastici e di quattro chiavi assicurate a un anello: gli oggetti, rinvenuti da cittadini scrupolosi e cortesi, rispettivamente nel rione di Sotto Longera e in via Vasari sono a loro disposizione nella nostra segreteria di redazione.

DA DUE GIORNI NON L'AVEVANO VISTA USCIRE

Salvata un'ottuagenaria che stava morendo di freddo

Un'ottuagenaria assiderata dal freddo è stata salvata in extremis da morte certa grazie all'interessamento di una pulitrice e al pronto intervento del medico della Croce Rossa, dott. Pincetti, il quale oltre a praticare alla vegliarda alcune iniezioni cardiotoniche l'ha sottoposta ad un massaggio toracico riportandola pian piano alla vita. Poi il medico l'ha fatta avvolgere in alcune coperte e ha ordinato il suo immediato ricovero all'Ospedale maggiore. La poveretta è stata accolta d'urgenza nella divisione medica, con la prognosi riservata.

La protagonista del dramma è la pensionata Clara Carlin vedova Kompar, di 84 anni, che vive da sola in un modestissimo appartamentino al pianterreno dello stabile numero 36 di via Madonnina. Sola, senza una stufa che mitighi i rigori del freddo, la povera donna deve essere stata colta ancora qualche giorno fa da un malore e si era perciò buttata sul letto. Poi non deve essere più ritornata in sè ed è perciò rimasta semisvestita distesa sul letto, sopra le coperte. Il freddo intensissimo della notte l'ha assiderata poco a poco: le mani ed i piedi sono diventati bluastri e tutto il corpo ha cominciato ad irrigidirsi.

La pulitrice dello stabile, Vera Fonda (55 anni, via Navali 1), non vedendo da due giorni la vecchia signora, si è allarmata. Ha ripetutamente bussato all'uscio e, non ottenendo risposta alcuna, verso le 14 ha telefonato alla polizia. Gli agenti sono accorsi sul posto e hanno provato a spingere l'uscio, che si è spalancato. Entrati nell'alloggio hanno trovato sul letto la sventurata signora. L'hanno toccata: pareva cadavere. Hanno chiesto l'intervento della Croce Rossa e il dott. Pincetti, dopo averla attentamente visitata, si è accorto che il polso batteva ancora, sia pur debolmente. Senza perdere un minuto il medico le ha praticato la terapia d'urgenza, salvando così la povera vecchia signora.

Due auto trafugate

Una «Giulietta» ed una «Giulia» sono entrate a far parte del «parco macchine» dei soliti ignoti. Nello spazio di due ore e dieci è sparita dalla via Cordaroli la «Giulia» targata TS 53195 che lo studente Giorgio Walter, di 25 anni, abitante al numero 28 di quella via aveva lasciato in sosta nei pressi di casa. Il derubato lamenta un danno di un milione di lire.

La «Giulietta» targata TS 72654 è stata rubata invece dalla via Pietà durante la scorsa notte. L'automobilista rimasto appiedato è il fattorino Natale Alberti, di 26 anni, abitante al numero 29 della stessa strada. Dei due furti si stanno interessando gli agenti della Squadra Mobile.

Guidava l'auto rubata a un friulano

La gioia di guidare una «1200 gran luce» è durata molto poco al panettiere Giovanni Cassanella, di 25 anni, abitante in via Marsala 6. E' stato infatti fermato dalla polizia ed è così saltato fuori che l'auto era stata rubata. Il giovane è finito al Coroneo e dovrà rispondere oltre che di furto aggravato, anche di guida di automezzo senza patente.

Giovanni Cassanella passando per il viale D'Annunzio aveva notato l'altra notte una «Fiat 1200» (Udine 71029) in sosta davanti allo stabile numero 51. Ha provato la portiera ed ha visto che era aperta. Senza pensarci su due volte si è messo alla guida ed è partito. Dopo aver compiuto un giro per i sobborghi e le vie cittadine, ha avuto la sfortuna di passare per le Rive. All'altezza della piazza Venezia una pattuglia della Mobile che stava effettuando alcuni controlli, ha bloccato la «1200». Gli agenti hanno chiesto al conducente i documenti, ma egli non li aveva. Tradotto in Questura ha confessato il furto.

La vettura è stata restituita al legittimo proprietario, Salvatore Licciardello, di 36 anni, residente a Pasiano in provincia di Udine e temporaneamente alloggiato a Trieste presso alcuni parenti.

Al Commissariato di Barcola si è presentato ieri l'altro il commesso Stelio Zian, di 27 anni, abitante in via delle Querce 10, per denunciare il patito furto della propria utilitaria. L'automobilista appiedato ha detto agli agenti che ignoti ladri si erano impossessati della sua Fiat 600 targata TS 24566 che aveva lasciato durante la notte in sosta nei pressi della propria abitazione.

SEGNALAZIONI

«Care "Segnalazioni", perchè il tabacco da naso manca negli appalti? Spiegateci per favore il motivo, insegnateci a rimediare alla mancanza. Non possiamo firmare con il nostro nome, perchè i nostri figli e nipoti griderebbero, essendo questo un vizio poco bello, ma come possiamo fare? Aiutateci voi. Siamo un gruppo di vecchie "tabaccone" triestine in crisi. Grazie».

Seconda lettera sullo stesso argomento: «Desideriamo sapere per quale motivo è scomparso da prima di Natale il "secolare" tabacco da fiuto! Colpiti ne sono specialmente i poveri vecchi che avevano in ciò un non piccolo conforto, e pare che il tabacco da fiuto non verrà più. Grazie per la vostra gentilezza. Un gruppo d'anzianetti».

Siamo lieti di poter annunciare a questi simpatici «anzianetti» che il problema è risolto: da oggi quasi tutte le rivendite di tabacchi saranno nuovamente rifornite di tabacco da naso. Già ieri oltre un quintale di questo particolare tabacco è stato distribuito alle rivendite. C'è stato un periodo di interruzione nei rifornimenti, ma ora la situazione è tornata normale.

«Care "Segnalazioni", passando con la mia automobile per la via La Marmora, ho rotto il tubo di scappamento contro un tombino che sporge sulla strada come un acrocoro di una catena montuosa. A mia magrissima consolazione ho appreso da una persona che si trovava lì a guardarmi disincastrare la macchina con l'ausilio di un paio di mattoni, che la medesima disavventura era capitata poche ore prima anche a un altro automobilista. Ora io chiedo, con tutta la gentilezza di cui è capace un guidatore offeso nella sua marmitta, perchè i privati devono rimetterci di tasca loro a causa della trascuratezza del Comune? I responsabili della viabilità non hanno, tra i loro doveri, quello di interessarsi della via La Marmora, sulla quale ci sono state già ripetute lamentele a mezzo vostro? E perchè obbligare i guidatori a pericolosi zig-zag per evitare fosse, buche e tombini, contravvenendo oltre a tutto alle norme della circolazione stradale, che prescrivono ad esempio di tenere la mano a destra, ciò che in via La Marmora non sempre è possibile. Giorgio Walsci».

(«Giornalfoto»)

«Una "Topolino" targata 50861 TS, con bollo da tempo scaduto, è apparentemente abbandonata, da alcuni mesi, in vicolo degli Scaglioni, notoriamente non molto largo: se non si può essere matematicamente certi che sia "abbandonata" e non invece in sosta prolungata ma regolare, certo è invece il fatto che la vetturetta intralcia spesso il traffico non facile del vicolo. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Sono una automobilista e percorro spessissimo tanto la «Costiera» che la «Tarvisiana» fino a Monfalcone. Ebbene, non comprendo proprio come l'ANAS o chi di dovere non provveda a far segnare adeguatamente i margini esterni di queste due importantissime strade che, per essere entrambe molto frequentate, sono nelle sere di pioggia e maltempo di una pericolosità spaventosa. Succede in effetti che l'automobilista, lungi dal tenersi sulla destra come dovrebbe, viaggia invece in centro strada creando quelle difficoltà per sè e per gli altri che chiunque abbia una patente può immaginare. D'altronde, mancando un chiaro segno che delimiti il margine destro, nessuno se la sente di tenere rigorosamente la destra, giacchè il minimo errore significherebbe finire in mare o contro la roccia sulla costiera ed ancora contro la roccia o per poco invitanti declivi sulla "Tarvisiana". Grazie. D. C.».

«Ho letto sul "Piccolo" il vistoso invito del Comune a liberare i marciapiedi dal ghiaccio: l'obbligo compete i proprietari di stabili e i conduttori di negozi, botteghe, esercizi e magazzini sui tratti di marciapiede antistanti gli edifici o negozi. Ma chi pulisce i marciapiedi del ponte che conduce in piazza Ponterosso? Speriamo che chi predica bene non razzoli male! G.C.».

Il lettore B.D., del quale abbiamo pubblicato il 5 gennaio una segnalazione riguardante il timore che il muraglione di via Tigor possa rappresentare un pericolo, è cortesemente invitato a segnalarci il punto particolare da lui notato: e ciò per facilitare il controllo da parte del competente ufficio comunale, che ci ha ieri richiesto tale chiarimento.

PUNTI DI VISTA DIVERGENTI IN SENO ALLA GIUNTA REGIONALE

AL CONSIGLIO LA DECISIONE SULLA SEGRETEZZA DEL VOTO

Hanno ancora un mese di tempo per presentare le richieste di contributo i proprietari delle aziende agricole danneggiate nello scorso novembre

Se il voto segreto verrà introdotto nei lavori consiliari, o no, sarà l'Assemblea regionale a deciderlo. Il problema del voto segreto al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia è riemerso in questi giorni in occasione della discussione sulle modifiche da apportare al testo del regolamento interno dell'Assemblea. Una proposta di modifica all'art. 75 del regolamento è partita dall'opposizione di parte liberale e comunista al fine di introdurre questa possibilità nelle forme di voto del Consiglio regionale. La Giunta del regolamento che ieri ha esaminato questa modifica all'articolo del regolamento non è riuscita ad approvare o rigettare la proposta stessa, essendosi verificata la parità dei voti fra quanti sono favorevoli e quanti sono contrari al voto segreto nei lavori consiliari.

Va precisato che il voto espresso in sede di Giunta di regolamento ha un impegno — come si è voluto sottolineare — esclusivamente personale e ciò spiega anche posizioni di dissenso in ordine ad un argomento fra il gruppo politico di appartenenza e il suo rappresentante in seno alla Giunta di regolamento. Così è accaduto che il PSU registrasse una frattura, sulla questione del voto segreto, nelle sue stesse branche: il rappresentante del PSDI Renato Bertoli ha votato contro l'introduzione del voto segreto, mentre il rappresentante del PSI, Enzo Moro, ha votato a favore. Contro il voto segreto si sono anche espressi i due rappresentanti della DC Mizzau e Ginaldi e lo stesso Presidente del Consiglio regionale de Rinaldini. A favore i rappresentanti del MSI, Morelli, del PLI, Morpurgo e del PCI, Pellegrini. In definitiva quattro voti contrari e quattro voti a favore. La Giunta del regolamento perciò non presenterà alcuna proposta in tal senso all'Assemblea, ma sarà lo stesso Consiglio regionale a decidere sulla proposta che intende di introdurre il voto segreto, in determinate circostanze, nei lavori in aula.

Le valutazioni che si possono dare sull'opportunità del voto segreto sono logicamente discordi: il voto segreto favorisce indubbiamente il superamento della disciplina di partito e consente una individuale valutazione della materia che si sottopone al voto. In parole pratiche favorisce il gioco dei «franchi tiratori». E' pertanto logico che le opposizioni puntino con interesse all'applicazione di questa modifica al regolamento interno che venne già tentata quando si varò il regolamento del Consiglio regionale. E' altrettanto logico che la maggioranza e particolarmente il gruppo della DC non sia favorevole ad una forma di voto che, in particolari situazioni, potrebbe portare a delle incomode sorprese. Esperienze in questo senso non mancano nella vasta tematica della politica nazionale.

Sempre in tema di notizie regionali, va registrato l'annuncio dato dall'Assessorato della agricoltura, foreste ed economia montana, che possono essere presentate entro l'11 febbraio prossimo le domande per le provvidenze regionali a favore delle aziende agricole danneggiate. Una circolare recante le istruzioni per l'applicazione della legge regionale 29 dicembre 1965 n. 33 che concede, integrando gli interventi statali, provvidenze agli agricoltori singoli o associati le cui aziende abbiano riportato danni di sostanziale rilievo a seguito delle calamità naturali del novembre 1966, è stata diramata dall'Assessorato competente agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e foreste. La circolare segue al decreto del Presidente della Giunta regionale del 24 novembre '66 in cui è indicato un primo elenco dei Comuni colpiti: per la provincia di Gorizia, è quello di Grado; per la provincia di Udine, cinquantasei Comuni; per il Circondario di Pordenone, ventotto Comuni. Al provvedimento ne seguirà un secondo nel quale, oltre a comprendersi tutti i restanti Comuni interessati agli eventi calamitosi dello scorso autunno, saranno inclusi anche quelli comunque colpiti da avversità atmosferiche in tutto il corso del 1966.

Come è noto, la legge regionale in questione prevede contributi: per il ripristino della coltivabilità dei terreni e delle piantagioni, per la ricostruzione dei fabbricati, per la riparazione delle strade, per i canali di scolo, acquedotti, reti idrauliche, impianti irrigui, elettrodotti, impianti di conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli, ricostituzione delle scorte.

I contributi possono raggiungere i seguenti limiti: 80 per cento per piccole aziende o coltivatori diretti, singoli o associati; 65 per cento per medie aziende o cooperative; 40 per cento per grandi aziende. Qualora sia impossibile o antieconomico riportare a coltivabilità i terreni, il provvedimento prevede un risarcimento fino all'80 per cento del loro valore. Oltre a ciò la legge stabilisce, per gli agricoltori che abbiano subito una perdita nella produzione lorda vendibile totale non inferiore al 20 per cento, la concessione di un prestito agevolato per cinque anni.

Nella sua circolare l'Assessorato dell'agricoltura precisa che per poter beneficiare delle provvidenze regionali, nei Comuni sopraccitati, occorre presentare domanda (in carta legale più due copie), secondo appositi schemi, agli Ispettorati delle foreste, se trattasi di aziende site in Comuni montani o di bonifica montana, agli Ispettorati agrari negli altri casi; le istanze per ottenere il credito agevolato, devono, in ogni caso, essere depositate agli Ispettorati dell'agricoltura. Tutte le domande devono essere presentate agli uffici predetti entro il termine inderogabile dell'11 febbraio prossimo.

Va rilevato che accanto alle agevolazioni regionali sussistono quelle statali, per cui, mentre i benefici regionali si applicheranno nei Comuni indicati o da indicarsi dalle autorità della Regione, gli interventi statali verranno concessi a quelle aziende poste nei Comuni che saranno precisati con apposito decreto di delimitazione del Presidente della Repubblica.

Un'altra interrogazione sui documenti in Zona B

Anche l'on. Randolfo Pacciardi — come ci viene segnalato dall'UNE — ha presentato una interrogazione in Parlamento sulla questione dei nuovi documenti d'identità rilasciati dalle autorità jugoslave ai nostri connazionali residenti in Istria. L'interrogante si è rivolto al Ministro degli Esteri «per sapere se è a conoscenza delle innovazioni avvenute con legge da parte dello Stato jugoslavo per le carte d'identità da rilasciare ai cittadini istriani della Zona B dell'ex Territorio libero». Dopo aver rilevato che «tali documenti valgono puramente e semplicemente come certificati di cittadinanza jugoslava (Slovenia e Croazia)» l'on. Pacciardi ha concluso: «domando se queste innovazioni che equivalgono a una annessione mascherata sono compatibili con lo "Status" della Zona B e col "Memorandum d'intesa" del 5 ottobre 1954».



(«Giornalfoto»)

Si sono svolte ieri le due prime conversazioni del ciclo organizzato dall'Ufficio per lo indirizzo alle professioni a favore dei diplomandi delle Scuole medie superiori di Trieste. Il direttore dell'U.I.P., dott. Rustia-Traine, coadiuvato dalla dott. Sala-Marcuzzi, addetta dell'Ufficio, ha illustrato nella mattinata ai futuri ragionieri dell'Istituto tecnico «G. R. Carli», e al pomeriggio ai diplomandi periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, le varie possibilità di utilizzazione del proprio diploma, sia ai fini di una ricerca pratica di occupazione immediata, sia ai fini della continuazione degli studi a livello universitario, secondo la singola vocazione.

LE MISURE ADOTTATE DOPO L'ALLUVIONE

NON VIGONO PIÙ LE RIDUZIONI DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Precisati dall'INPS gli oneri a partire dal 1.o gennaio

L'INPS informa che, allo scadere del periodo di paga in corso alla data del 31 dicembre 1966, hanno avuto termine le esezioni contributive e le riduzioni delle misure dei contributi — disposte dal decreto legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito con modificazioni nella legge 13 maggio 1966, n. 431 e prorogate, sino alla predetta data, dalla legge 6 agosto 1966, n. 626.

Solamente le norme relative ai criteri di determinazione dei massimali di retribuzione vigenti per la contribuzione dovuta alla Cassa unica per gli assegni familiari ed alle gestioni annesse (art. 25 della legge 17 ottobre 1961, n. 1038) sono state nuovamente prorogate sino al 31 dicembre 1967 con decreto-legge 18 novembre 1966, n. 976, art. 63.

A decorrere quindi dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 1966, ai fini della contribuzione dovuta alle assicurazioni generali obbligatorie, torneranno in vigore le aliquote contributive vigenti durante il periodo di paga precedente a quello in corso alla data del 1.o settembre 1964, ai sensi del combinato disposto dell'art. 20 della legge 12 agosto 1962, n. 1338 e del decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1964, n. 118 e cioè:

F.A.P. (Fondo adeguamento pensioni) — 6.35% a carico del lavoratore; F.A.P.: 12.65% a carico del datore di lavoro; Tbc: 2% a carico del datore di lavoro; Ds: 2.30% a carico del datore di lavoro; E.N.A.O.L.I.: 0.15% a carico del datore di lavoro. Totale: 23.45% della retribuzione lorda senza limiti di massimale.

Dalla data sopraindicata, le aliquote di cui sopra tornano ad essere in vigore nei confronti di tutte le categorie delle aziende, comprese quelle industriali ed artigiane che hanno goduto per il periodo 1.o aprile 1965 - 31 dicembre 1966, della riduzione del 3 per cento della aliquota contributiva relativa al Fondo adeguamento pensioni.

E' appena il caso di far presente che il ripristino del contributo integrativo dell'assicurazione contro la tubercolosi riguarda anche i maestri elementari e i direttori didattici. Le amministrazioni dalle quali dipende il personale in questione sono, pertanto, tenute a provvedere al versamento del suddetto contributo.

Per quanto riguarda i contributi base di tabella, restano confermate le tabelle in vigore dal 1.o novembre 1965.

Le Amministrazioni statali e dei Monopoli dello Stato che versano i contributi in misura fissa, riceveranno dal Ministero del Tesoro opportune istruzioni sulle nuove tabelle di contributi ragguagliati in misura fissa in relazione al ripristino delle aliquote contributive di cui sopra.

Il ripristino delle aliquote contributive relative al Fondo adeguamento pensioni ed all'assicurazione contro la disoccupazione nonchè del contributo integrativo per l'assicurazione contro la tubercolosi ha reso pure necessaria l'adozione di nuove tabelle contributive per i lavoranti a domicilio e per gli addetti a servizi familiari (domestici).

Le nuove tabelle, predisposte per i lavoratori a domicilio, e che entrano in vigore a far tempo dal periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 1966, possono essere ritirate dai datori di lavoro che occupano il suddetto personale presso gli uffici dell'INPS in via S. Anastasio 5 (Reparto Gestioni Speciali, piano IV).

In attesa di ulteriori istruzioni, i datori di lavoro che occupano, invece, personale addetto ai servizi familiari, continueranno ad effettuare la contribuzione per il personale di cui trattasi nelle misure vigenti durante il periodo precedente alla data del 1. gennaio 1967.

L'abolizione della fiscalizzazione degli oneri sociali comporta, ovviamente, anche una modifica del valore della marca mensile per l'assicurazione dei pescatori autonomi della piccola pesca marittima e delle acque interne.

Il nuovo valore della marca mensile per l'assicurazione dei pescatori autonomi è stato fissato — dal 1.o gennaio 1967 — in lire 3280. Le nuove marche saranno poste in vendita presso le sedi dell'INPS e presso gli uffici autorizzati.

Resteranno per ora in vendita anche le marche di vecchio tipo del valore di lire 2985, al fine di consentire la regolarizzazione di periodi anteriori al 1.o gennaio 1967 eventualmente scoperti di contribuzione.

UN'INIZIATIVA SCATURITA DAL RECENTE RADUNO DI MILANO

Farà presto parte dell'ANVGD il «Comune di Pola in esilio»

Già costituito il Comitato promotore - Trentamila profughi potranno stringersi intorno al loro simbolo municipale

Anche gli esuli dalla città di Pola, moltissimi dei quali ora residenti nella fascia del confine orientale e in particolare nelle tre province della nostra regione, avranno la possibilità di stringersi quanto prima intorno al loro simbolo comunale. L'iniziativa ha preso l'avvio nei giorni scorsi a Milano, nel corso di una riunione di esuli da Pola, promossa dalla Lega Istriana di quel Comitato Provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, per festeggiare la ricorrenza di San Tommaso Apostolo, loro Patrono, alla presenza di mons. Felice Odorizzi, l'indimenticato «sacerdote dell'esodo».

In un documento, sottoscritto da tutti i numerosissimi partecipanti, rivolto «al loro commosso e nostalgico pensiero alla capitale dell'Istria italiana», i promotori esprimono il loro plauso «al voto unitario espresso dal Congresso nazionale di Napoli dell'ANVGD, con il quale è stata data attuazione alla proposta espressa dall'ultimo incontro polesano di Bergamo, riguardante l'inserimento nello statuto dell'A.N.V.G.D. del «Comune di Pola in esilio» e degli altri Comuni, quali organi capillari della Associazione stessa, a maggiore suo potenziamento.

Nel documento stesso si dà mandato ai concittadini Bruno Artusi, Dino Benussi (conosciutissimo nel Monfalconese per la sua instancabile e generosa attività nel periodo susseguente all'esodo ed in precedenza a Pola quale esponente coraggioso dell'Associazione partigiani italiani), Eligio Berna, Pasquale De Simone (direttore de «L'Arena di Pola», il settimanale degli esuli nato a Pola e che da venti anni seguita regolarmente ad uscire a Gorizia), mons. Felice Odorizzi, Marcello Rocchetti, Bruno Ughi e Lino Vivoda, affinchè in stretta intesa col Consiglio di presidenza dell'ANVGD, riuniti in Comitato promotore, e con facoltà di allargarne la composizione, rendano operante la Unione del «Comune di Pola in esilio» anche sul piano nazionale, tenendo presenti la vocazione e l'esigenza unitaria di tutti gli esuli giuliani, fiumani e dalmati nell'ambito dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, unica legittima rappresentante da venti anni degli interessi spirituali e materiali di tutti gli esuli adriatici».

Il concetto ispiratore del nuovo organismo destinato a raccogliere i trentamila esuli da Pola sotto il loro simbolo municipale, è quello di essere nato e di operare entro l'ambito unitario dell'ANVGD. Quindi non diversità di indirizzi anche politici, non confusione di atteggiamenti, ma attività coordinata quale organo capillare e periferico dell'ANVGD, con fedeltà ai nobili scopi statutari dell'Associazione ed ai comuni ideali patriottici al di sopra dei partiti ed in un'atmosfera di civile, fraterna convivenza nel rispetto paritario delle opinioni di tutti. Fedeltà soprattutto al convincimento che per i giuliano-dalmati il problema è unico, la fede è unica e l'azione più valida è quella sgorgante dall'unione concorde di tutti, perchè rappresenta la forza di tutti, pur nella necessaria dialettica interna attravero un utile, democratico contraddittorio sui metodi e sui tempi.

Questi concetti sono stati messi in evidenza, nel corso del ritrovo milanese di San Tommaso, dal prof. Bruno Artusi, consigliere nazionale dell'A.N.V.G.D. e benemerito organizzatore di tanti precedenti riuscitissimi raduni polesani. «Bisogna soprattutto evitare — ha detto tra l'altro Artusi — che dopo tanti anni di unità giuliano-dalmata, si profili il pericolo di dannose scissioni e comunque di una dispersione di forze e di mezzi, con neutralizzazione delle azioni necessarie in difesa della comune causa. Bisogna ricordare che l'Associazione unitaria ha rappresentato durante i lunghi anni dell'esilio e soprattutto nei più duri momenti dell'esodo un porto sicuro, fraterno per tutti». Il prof. Artusi ha pure rivolto un appassionante ringraziamento, a nome di tutti, all'avv. Lino Drabeni, vicepresidente nazionale dell'ANVGD, fondatore dell'Associazione e polesano di adozione.

L'assemblea, dopo aver espresso un voto di plauso all'avv. Drabeni, al presidente del Comitato ANVGD di Milano, conte Martinis, ed in particolare agli esponenti istriani Rocchetti, Vella e Benussi, ha ringraziato caldamente l'amatissimo «sacerdote dell'esodo», mons. Odorizzi per aver raccolto l'invito, ed ha inviato infine un caloroso messaggio di saluto all'on. prof. Paolo Barbi, presidente nazionale dell'ANVGD.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elvira Boscolo da Noris Severi 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Eugenia Boscolo 3000, dalle famiglie Fortuna e Canziani 3000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Hansi e Luigi Ranzato 1500 pro Unione italiana ciechi; da Steno Alberti 3000 pro Fondo «F. Del Toso» (Unione commercianti).

In memoria di Guido Fonn dalla famiglia Trocca Tullio 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Felice Israel 2000 pro UILDM; dalla famiglia Salvatore Germelli 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Mario Finzi da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Manfredo e Gigliola Santopinto 3000, da Olga e Francesco Peria 2000, da Carmen Kuntze 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Tommasi Chiuminatto 3000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Vitaliano Bruno»); da Nives Ravasini-Cosulich 2000 pro ECA (Fondo «C. Ravasini»); da Nelci Modugno 2000 pro Ospedale dei cronici (Fondo «Dott. Gastone Modugno»); da Emilio e Bianca Sadoch 3000 pro CRI; dal dott. Guglielmo e Rosetta Calligaris 2000 pro Associazione medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Marcella e avv. Teo de Ferra 3000 pro Centro tumori; da Herberto e Vanna Rode 3000 pro Istituto magistrale «Duca Amedeo d'Aosta» (Cassa scolastica); da Edith e Marcello Segrè 5000 pro Asilo «Gentilomo».

In memoria di Livio Umer, nel III anniversario, dalla mamma, dalle sorelle e dai fratelli 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Agnelli, nel XXVII anniversario, dal figlio Franco Agnelli 1000 pro Villaggio del fanciullo e 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Roatti, nel III anniversario, dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Marco Caisutti da Gigliola Deboni 2000 pro ECA.

L'elargizione di lire 1000 pro Centro tumori (vedi «Piccolo» dd. 11.1.1967) è stata versata da Nino Furlani in memoria di Silvano Sossi (e non Silvano Socci come erroneamente pubblicato).

OPINIONI E PROPOSTE DEI LAVORATORI CATTOLICI

L'Ente Porto al servizio del prestigio di Trieste

Analizzati i cinque punti fondamentali del problema in un documento del Consiglio provinciale delle ACLI

Il Consiglio provinciale delle ACLI triestine ha approvato un documento sull'istituzione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste.

La trattazione dell'argomento si suddivide in tre parti fondamentali. La prima è dedicata ad una breve analisi delle nuove realtà portuali e dei traffici marittimi; la seconda verte sulle caratteristiche e sulla situazione dell'emporio triestino; la terza si riferisce più direttamente e considera più attentamente il problema dell'Ente del Porto.

Nel momento in cui sembra si faccia più spedito l'iter parlamentare per giungere all'approvazione della legge istitutiva dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, particolare rilievo assume la terza parte del documento delle ACLI triestine, contenente una serie di valutazioni su cinque problemi principalmente. Riguardano: la estensione territoriale, le gestioni indirette, il finanziamento, la composizione del consiglio di amministrazione, le garanzie per i lavoratori dei Magazzini Generali.

Sull'estensione territoriale, il documento delle ACLI triestine ritiene che una limitazione del territorio dell'Ente autonomo al porto commerciale comprometterebbe qualsiasi possibilità all'Ente medesimo di costituirsi a stimolo e propulsione dell'attività dell'emporio e svuoterebbe sul nascere il senso della nuova iniziativa.

In merito al problema delle gestioni indirette, tenuto conto delle preoccupazioni derivanti dall'adozione di tale criterio o dal suo rigetto, viene considerato che un tipo di assicurazione in termini positivi, a quanto oggi si paventa, da una parte o dall'altra, possa essere fornita dall'instaurarsi di una prassi costante, e per sè stesso vincolante, di trattativa a tre. Ciò significa che ogni qualvolta dovessero presentarsi casi di richieste avanzate per l'ottenimento di gestioni indirette, Ente autonomo, organizzazioni sindacali, rappresenanze imprenditoriali, dovrebbero trovare — nel giudizio del movimento dei lavoratori cristiani — un accordo, sulla base del quale fissare le modalità di concessione.

In rapporto al problema del finanziamento, la valutazione espressa dalle ACLI triestine è strettamente connessa alla questione relativa alla gestione dell'Ente. Si ritiene cioè che il contributo potrà rivelarsi insufficiente se l'Ente Porto ripeterà la situazione esistente. Potrà invece non solo essere sufficiente, ma divenire di grande utilità, a misura che l'affidamento sull'intervento statale e regionale sarà messo da parte per far posto ad un tipo di politica direzionale portata avanti all'insegna dell'iniziativa e dell'efficienza attiva.

Sulla questione relativa alla composizione del Consiglio di amministrazione, il Consiglio provinciale delle ACLI triestine reputa necessaria un'adeguata revisione delle proposte finora avanzate.

Il documento del Consiglio provinciale del movimento dei lavoratori cristiani si conclude riaffermando la convinzione che ciò che occorre a Trieste e al suo porto, è che si creino le condizioni per un rinnovato prestigio e per un più ampio respiro dell'attività emporiale e terziaria.

RICORDO TRIESTINO DEL GRANDE DIRETTORE SCOMPARSO

Schuricht vent'anni fa fu sul podio del «Verdi»



All'età di 86 anni è deceduto nella sua villa di Vevey, in Svizzera, il maestro Carlo Schuricht, il celebre direttore d'orchestra tedesco che dalla critica è stato definito «uno degli ultimi pilastri della grande tradizione tardo-romantica tedesca». Aveva cominciato la sua attività direttoriale a Magonza nel 1900, e subito aveva iniziato a girare il mondo per una interminabile serie di concerti che solo la morte interruppe: in questi ultimi tempi si sarebbe dovuto recare a Varsavia e a Mosca per rispondere ad alcuni inviti. In Italia Carlo Schuricht fu moltissime volte. Già nel 1914 era sul podio della Scala di Milano, e più volte avova diretto a Firenze l'orchestra del «Maggio».

Il pubblico triestino ebbe occasione di applaudirlo due volte, in altrettanti concerti che ebbero luogo al «Verdi» il 9 e il 15 maggio 1946. Nella prima serata figuravano in programma la «Sesta sinfonia» di Beethoven, l'ouverture dell'Oberon di Weber, il «Preludio e morte di Isotta», dal Tristano di Wagner, ed infine «L'uccello di fuoco» di Strawinsky. Il pubblico e la critica riserbarono al direttore una festosa accoglienza; il primo con fervidissime manifestazioni di omaggio alla fine di ogni brano, la seconda lodando, all'indomani, il direttore che aveva saputo fare «di un programma convenzionale un'audizione eccezionale».

Le doti più apprezzate del maestro Schuricht furono la ricerca instancabile dell'unità sonora, della concatenazione delle parti musicali e del loro fondersi e saldarsi nella melodia conduttrice. Anche l'orchestra triestina seguì affascinata il direttore ed il pubblico potè sentire nelle varie interpretazioni l'incanto di una tradizione ininterrotta ed amorosa. Se con la «Pastorale» di Beethoven il maestro riuscì a conquistare il pubblico, lo fece sbalordire con lo «stupendo risalto che acquistarono sotto la sua bacchetta le magiche sonorità strawinskiane dell'Uccello di fuoco».

Nel secondo concerto Schuricht ebbe collaboratore il violinista Aldo Ferraresi. In programma due soli autori: Mendelssohn con «La grotta di Fingal» ed il «Concerto il mi min. op. 64», e Bruckner con la «Quarta sinfonia in mi bem.», detta Romantica. Della direzione di quest'ultima il critico ebbe a scrivere: «Schuricht ha concertato e diretto con grande sensibilità e magnificenza di lineamenti, con equilibrate dosature sonore, vivezza e tenerezza».

Dopo quel concerto il maestro tedesco non tornò più a Trieste, pur continuando a girare il mondo sino a non molti mesi fa, nonostante la sua tarda età ed alcune infermità che rendevano difficile ogni movimento. Carlo Schuricht aveva un'intima convinzione musicale e volle esternarla sino all'ultimo, prodigandosi per quello che era il suo ideale, cioè far conoscere la buona musica a sempre più vasti strati del pubblico. A questo scopo diresse molti concerti anche alla radio come pure appoggiò dei giovani musicisti, mai rifiutandosi di presentare in un suo concerto composizioni dei suoi allievi più meritevoli e artisticamente dotati.

R. G.

Conferenza su Amburgo all'Istituto germanico

Domani sera con inizio alle ore 19, all'Istituto germanico di cultura il prof. dott. Livio Olivieri, direttore dell'Istituto italiano di cultura di Amburgo, terrà una conferenza, accompagnata da diapositive, sul tema: «Amburgo: porta della Germania sul mondo».

Conforme al carattere della città, il dott. Olivieri metterà al centro della sua conferenza il porto e le industrie di Amburgo, passando poi a illustrare l'arte e la cultura della città anseatica.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 15 gennaio 1967 gita alla volta di Tarvisio - Monte Lussari con partenza da piazza S. Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi seralmente nella sede sociale di Piazza Unità 3, dalle ore 19 alle 21, tel. 35240.

G.A.R.S. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 gita sciistica al Monte Zancolan (m. 1740). Iscrizioni e informazioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3 - Tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 15 gennaio escursione sul Carso. Programma in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3 - Tel. 35240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 15 gennaio 1967 gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 piazza Oberdan. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni all'VIII Corso di Sci per studenti: «5 domeniche sulla neve». Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMO GRANDE TALENTO DI HOLLYWOOD SI CONFERMA ATTORE DI CLASSE

George Segal si dibatte nella trappola berlinese

Con «Quiller Memorandum» che analizza i drammatici aspetti del revanscismo tedesco l'interprete, a fianco di Alec Guinness, dà prova di grande padronanza dei propri mezzi in una vicenda tesa e sconvolgente, umana e disumana insieme

George Segal accanto ad Alec Guinness in una scena del film «Quiller Memorandum»

Londra, 11

Lo straordinario successo che George Segal, insieme ad Alec Guinness, Senta Berger e Max Von Sydow, sta ottenendo a Londra, con il film «Quiller Memorandum» conferma che l'epoca dei «mostri sacri» è definitivamente tramontata.

Oggi, nel clima realistico che pervade tutto e tutti, non possono che affermarsi attori come George Segal, dotati di una solida cultura e ricchi di una naturalezza espressiva che i Brando, per citare il nome più clamoroso, neppure si sognavano. Con il mito del divismo muore la finzione, subentra la stagione della verità. L'attore non è più un istrione, ma lo autentico mediatore tra lo scrittore e il pubblico.

Questa evoluzione ha determinato, necessariamente, una metamorfosi nei cosiddetti generi cinematografici. In un certo senso questa è l'epoca in cui realmente il regista può scrivere con le immagini storie valide quando un dramma o un romanzo. O ispirandosi ad un romanzo o ad un dramma lo riscrive con la stessa potenza espressiva. L'Inghilterra, ove da sempre ha ottenuto grande popolarità il romanzo poliziesco, ha sì dato vita a James Bond, ma in contrapposizione, quasi come una correzione al mito dell'imbattibile neo-Achille amorale, ha creato Ipcress, un personaggio che del mondo delle spie non cela la malinconia e la vita squallida. In perfetta antitesi Bon e Ipcress descrivono lo stesso mondo, approdando, per strade diverse ad una affermazione senza precedenti. Ora, il genere spionistico, con il romanzo di Adam Hall «The Berlin Memorandum», fa un altro passo avanti, spostando l'azione in un clima teso e sconvolgente come è quello del neo-revanscismo tedesco. Lo scrittore e il cineasta (leggi: Michael Anderson) hanno preceduto una realtà, verificatasi in questi ultimi tempi proprio in Germania, alla quale ha dato ampio risalto la stampa.

«Quiller Memorandum», non è, tuttavia, agganciato a fatti registrati dalla cronaca, ma si articola attraverso un'ipotesi credibilissima. I personaggi, si muovono in un'atmosfera reale e insieme fantastica. George Segal, nei panni di Quiller (da qui il titolo «Quiller Memorandum») entra di proposito nella trappola tesagli dai revanscisti tedeschi, rifiutando le armi da fuoco come mezzo di difesa. I suoi scontri fisici con gli avversari non lo fanno un eroe imbattibile, anzi, spesso, deve soccombere. Ciò che in lui si rivela preponderante è l'intelligenza e la volontà di arrivare a compiere la sua missione, senza tradirsi, anche quando tentano di estorcergli delle verità ricorrendo ad aggressivi chimici.

George Segal, a Londra con la moglie, interrogato a proposito del suo personaggio ha detto:

«Quiller, a mio avviso, è la spia di domani, quando la violenza fisica, la distruzione vecchio stile, non avrà più senso. Infatti Quiller si caccia nel covo dei revanscisti tedeschi armato solo della sua curiosità e le sue intuizioni non sono altro che il frutto della sua riflessione. Io credo che questo genere nuovo di agente del controspionaggio sia destinato a ridimensionare gli eroi del cinema. La prova la troviamo del successo di «Quiller Memorandum». Perchè la gente va a vederlo? Mia opinione è che ogni spettatore avverte che il dramma è soprattutto umano, prima che una storia architettata per divertire. Quiller è un uomo con i soli attributi umani, non fa smargiassate, non compie miracoli, ma, immerso in un clima realistico e insieme incredibile, opera da uomo, ragiona da uomo, trae conclusioni umane. E' un uomo come lo sono gli spettatori, con la possibilità di spuntarla o di essere annientato. Dall'insieme, inoltre, lo spettatore può cogliere gli aspetti del mondo contemporaneo, disumano e spietato, in nome di rivendicazioni che non hanno senso perchè la la storia cammina e chi si ferma è veramente perduto».

George Segal, come si vede, ha, come il personaggio da lui interpretato, la capacità analitica di arrivare in fondo alle cose, senza fare ricorso al cattivo gusto di voler sbalordire. Le sorti del cinema sono affidate ad attori del suo stampo, attori che sanno rispecchiare il mondo nei personaggi che ci offrono sullo schermo. George Segal, dopo il successo ottenuto in «Chi ha paura di Virginia Woolf?» e in «Quiller Memorandum» è oggi, l'attore più richiesto, di qua e di là dello Atlantico.

D. T.

Un uomo di carattere

Parigi, 11

Charlie Chaplin ha tenuto oggi una conferenza stampa in vista della prima francese del suo ultimo film «La contessa di Hong Kong», che sarà presentato domani sera all'Opera di Parigi. Sorridente, vivace ed evidentemente poco toccato dalle critiche della stampa inglese, Chaplin ha dichiarato: «I miei film sono sempre stati accolti male a Londra. Se ho trattato da idioti i critici inglesi, è perchè se la sono presa più con la mia carriera che col film».

Alla domanda se il film fosse secondo lui un capolavoro, Chaplin ha risposto: «Certamente. E' una bellissima commedia, molto brillante, molto piacevole, se mi chiedete quale è, secondo me, il mio migliore film risponderei "La contessa di Hong Kong"».

A un giornalista che gli chiedeva perchè non usasse il suo talento «per denunciare le ingiustizie del mondo», Chaplin ha risposto: «Ma io non mi prendo abbastanza sul serio». Circa i suoi progetti, Chaplin li ha definiti «ancora allo stadio embrionale». Egli ha però presentato le figlie Josephine e Vittoria, rispettivamente di 17 e 15 anni, che saranno le interpreti del suo prossimo film.

Ieri sera sul video

ALMANACCO

L'Almanacco ha tenuto ieri un'ora di buona compagnia. La rubrica di storia, scienza e varia umanità ha proposto i suoi argomenti nel modo chiaro e cattivante che le è proprio. Ha tracciato, per esempio, un bel ritratto di Nehru, il discepolo e successore di Gandhi, il grande protagonista della scena politica internazionale dopo l'indipendenza dell'India, l'uomo che cercò di conciliare, con alterna fortuna, l'arretrata civiltà del suo popolo con quella più progredita dell'Occidente. Piacevole ci è parsa pure la rapida biografia di Max Linder, l'attor comico del cinema muto nel quale Charlie Chaplin riconobbe il suo solo maestro. Trasferitosi dalla Francia in America negli «anni ruggenti», Linder pose fine alla propria vita non riuscendo, forse, a sopravvivere a quell'immagine di se stesso che la gloria e il favore riscossi ai tempi felici della «Belle époque» avevano contribuito a costruire e poi, passato il suo momento magico, a distruggere. Interessante era anche il servizio sul ritrovamento, in alcune paludi della Danimarca, di resti umani in perfetto stato di conservazione e risalenti a 1700 anni fa, e sulle ipotesi scientifiche che ne sono seguite, relativamente ai riti religiosi e naturistici degli antichi Germani.

Ad Almanacco è seguita la telecronaca del secondo tempo di una partita di pallacanestro, mentre nell'altro canale il punto di forza è stato il romanzo sceneggiato di produzione francese, «Illusioni perdute», di Honoré de Balzac. Romanzo che, a prescindere dai valori letterari e dal trattamento televisivo, discreto ma, non certo eccezionale, non avrà molte probabilità di trascinare il pubblico: forse perchè due teleromanzi per settimana («I promessi sposi» e questo) sono un po' troppi e rischiano, come avviene spesso nei casi di sovrabbondanza, di provocare un senso di saturazione.

Ber.

L'INTERMEZZO SINFONICO AL TEATRO «VERDI»

IL CONCERTO CAFARO-PARIS

Dovizioso di musiche rinascimentali e barocche è stato ieri il «Concertone», come lo si definiva in quei tempi signoreggiati da Giovanni Gabrieli, nipote del non meno grande Andrea Gabrieli, compositore di musica «per sonar con ogni sorte de stromenti» da fiato. La situazione della musica strumentale in Venezia, e ovunque in Italia, tra il quindicesimo e la prima metà del sedicesimo secolo ci dimostra che i cantori per la massima parte sono anche sonatori e occorrendo, invece di eseguire vocalmente una composizione polifonica, religiosa o profana, la suonano. La tecnica strumentale non differisce dalla vocale. I cantori erano pure sonatori. Si raccomandava ai musicisti che «portino li loro istromenti da sonar et da cantar». Ma la preponderanza era sempre della musica vocale. Il periodo tra il 1565-1590 ebbe la fortuna di vedere in Venezia la complessa polifonia strumentale separarsi dalla polifonia vocale. Le condizioni della musica polifonica strumentale nella seconda metà del 1500 servono a spiegare le musiche strumentali create dai due grandi Gabrieli. Venezia rimane per tutto il secolo al primo posto. Ciò che caratterizza la tendenza di quel tempo è la necessità di raccogliere la maggior quantità possibile di strumenti delle specie più varie, per riunirli in concerti o «concertoni». Il primo esempio di queste esecuzioni vocali-strumentali, si ebbe nel 1565 per le nozze di Francesco dei Medici con Giovanna d'Austria. Gli strumenti accompagnavano le voci ed eseguivano musiche da soli. Notevole il numero degli esecutori e la varietà degli strumenti: quattro gravicembali doppi, quattro viole d'arco, due tromboni, due tenori di flauti, un cornetto muto, una traversa, due liuti. Un esempio di esecuzione strumentale pura per concerto con un ragguardevole complesso di esecutori in doppia funzione di strumentisti e di cantori ci viene offerto dai concerti eseguiti a Monaco dalla Cappella della Corte di Baviera con musiche italiane e suonatori italiani in occasione delle feste per le nozze di Guglielmo V con Renata di Lorena. Avvenimento musicale celebre in cui vennero eseguite musiche di Orlando di Lasso, Striggio, De Rore, Padovano, e di altri anonimi. Venne in questa circostanza eseguita la «Battaglia» a otto strumenti da fiato del Padovano, quella inclusa nei «Dialoghi» del 1590. Quaranta erano gli esecutori così suddivisi: otto tromboni, otto viole da arco, otto grandi flauti, un istrumento a penna, un liuto, e il resto esecutori vocali. Lo scettro della musica che era tenuto dai fiamminghi, e poi, dai tedeschi, passò in mani italiane, e trovò in Venezia, coi due Gabrieli, celebri organisti, la sede propizia. La musica per quegli antichi maestri di Invenzioni, di Toccate, di Ricercari, di Fantasie, è una creatura eterna, celeste, perfetta, concepita nella meditazione. Pertanto quella musica nulla ha di cerebrale. Un'esecuzione davvero mirabile dell'«Aria della battaglia» per sonar d'instrumenti da fiato, nella trascrizione di G. F. Ghedini, ci è stata data dal maestro Daniele Paris, musicalmente assai bene dotato nella tecnica specifica dello stile, del ritmo e del colore finemente dosato. La nostra orchestra ha suonato le difficili musiche con viva, consapevole e ardente partecipazione, recando fin dall'inizio del Concerto un valido contributo. E' presumibile che esistessero molte affinità tra la «Battaglia» del Padovano e l'«Aria della battaglia» di Giovanni Gabrieli, così che quando lo Schütz soggiornò a Venezia, e apprese da Gabrieli la sfolgorante tecnica e la possente armonizzazione.

La forma stilistica delle composizioni di Henrich Schütz, derivata dalle nuove maniere italiane della monodia, è indicata dai Mottetti (Geistliche Chormusik) e dai «Geistliche Gesänge» pezzi di uso chiesastico. Tra le grandi opere oratorie di Schütz sono le Passioni secondo i quattro Evangelisti. Come Verdi e Haydn, Schütz appartiene a quella categoria di maestri che in età veneranda (egli visse ben 87 anni) hanno dato la miglior parte di sè con autentici capolavori come le «Sette parole di Gesù sulla croce», l'Oratorio «La notte di Natale». Schütz fu pure compositore di opere come la «Dafni» ricavata dal Rinuccini, il balletto «L'augurio di Apollo alle nove muse», e il balletto «Incontro ed effetto dei sette pianeti». Schütz è stato il fonditore che ha operato l'innesto della musica barocca tedesca con lo slancio decorativo della melodia italiana, ed ha pure creato le possibilità delle dissonanze nel canto solistico. Senza Schütz, la musica tedesca e la sua scuola in Germania sarebbero rimaste inconcepibili nella epoca di Bach e di Händel. Il quadro musicale della mistica di Schütz, ha illuminato ieri chiaramente la forma e il contenuto del Salmo 136° «Danket dem Herren» che dice «Celebrate il Signore perciocchè la sua benignità è in eterno». Il Salmo è composto per cori misti, fiati, timpani e organo; si svolge in forma di litania e prosegue con slancio celebrativo nella lode al Signore. Solennità e austerità di andamento, vigore di accenti, corposità sonora hanno caratterizzato il Salmo di Schütz nella robusta struttura vocale e strumentale imposta dal direttore Daniele Paris che ha avuto la preziosa collaborazione del nostro coro efficacemente e inappuntabilmente istruito dal direttore, maestro Aldo Danieli, e dalla nostra orchestra tradizionalmente volonterosa, esperta e intelligente di risorse, e dalla valida partecipazione del tenore Giuseppe Botta. Si è detto non casualmente sul rapporto musicale e storico di Schütz con Bach in pieno secentismo. Infatti J. C. Bach ci è venuto incontro col suo meraviglioso Choral - Variationen «Vom Himmel hoch» trascritto per coro misto e orchestra da Igor Strawinsky. Certo, l'originale di questa composizione è stata creata da Bach per organo, strumento polifonico sullo sfondo di un'incomparabile genialità di modulazione. La trascrizione di Strawinsky si fa comunque sentire nell'impronta strumentale senza tuttavia alterare la sostanza bachiana, e l'esecuzione della nostra orchestra ne ha messo ancora in evidenza le qualità eminenti della concertazione di Daniele Paris.

L'opera è severa, d'aspetto cupo e malinconico. Nell'esordio troviamo l'ammirabile corale che occupa le cinquanta ultime misure. Accordi pesanti conferiscono all'opera un carattere di estrema tensione. E' una cerimonia austera che, si svolge attraverso brevi litanie entro differenti gruppi strumentali. Cantilene di clarinetti e flauti riprendono spesso le loro salmodie liturgiche. Una melodia di tipo popolare seguita da passaggi d'espressione pastorale contrastano con le battute di contenuto tragico che seguono. Un insieme complesso, astratto, di carattere intimo e dolente, e un omaggio devoto e commosso in tre tempi a Debussy, come lo stesso Debussy lo aveva egli stesso realizzato nel suo «Omaggio a Rameau». Di bellezza tutta nuova e originale è il corale della fine, una specie di tragica sequenza statica di accordi in cui la disposizione strumentale crea un timbro grave e sereno. L'intensità emotiva è suscitata dalla organizzazione metrica e dal carattere epico tutto astratto. Il pianista Sergio Cafaro ha mostrato singolari qualità interpretative di ritmo, di dominio tecnico della tastiera, di equilibrio metrico, di accento sincopato e di esperta conoscenza del trattamento tematico, ciò che gli ha meritato il fervido consenso dell'uditorio. Anche il concerto di ieri, composto di opere nuove per il nostro teatro, nobilitato dalla presenza del maestro Daniele Paris, caldamente applaudito dopo ciascun pezzo, e alla fine salutato da vivi riconoscimenti, ha conseguito intenso successo. Ne va doverosamente apprezzata e lodata la Sovrintendenza del Verdi per questo interessante esperimento di musiche antiche che onorano il ciclo sinfonico e accrescono la cultura della nostra città.

v. t.

MOZART, RAVEL, HINDEMITH, STOCKHAUSEN

All'Istituto germanico il Duo pianistico Kontarsky

Tra le varie iniziative musicali di questo principio d'anno merita particolare segnalazione il concerto che il famoso Duo pianistico Aloys e Alfons Kontarsky terrà martedì 17 gennaio all'Istituto germanico con un programma che è stato concepito con intendimenti squisitamente culturali, e che andrà da Mozart a Ravel, a Hindemith, a Stockhausen, nel mentre la seconda parte del programma sarà tutta occupata da Schubert.

I fratelli Kontarsky, pianisti di fama internazionale, sono conosciutissimi all'estero e il loro nome e le loro interpretazioni di musica pianistica originale a quattro mani destano sempre grande interesse tra il pubblico. Dotati di una tecnica formidabilissima e di un calore naturale, la stampa internazionale giudica questo Duo come uno dei migliori, se non il migliore, del genere. Detentori del primo premio del «4.o Internationaler Musikwettbewerb der Rundfunkanstalten der Bundesrepublik Deutschland», essi hanno tenuto concerti in tutti i Paesi dell'Europa; numerose e lunghe sono le loro tournées concertistiche in tutto il mondo, nel Vicino Oriente, nell'America meridionale e centrale; hanno suonato all'East West Music Encounter a Tokio, all'Autunno di Varsavia, al Festival di Venezia e di Zagabria, nonchè a quello di Gulbenkian di Lisbona. Sono stati più volte solisti nei «Promenade - Concerts» dell'Albert-Hall di Londra e in altri concerti di orchestre europee di primo piano come la «Berliner Philharmonisches Orchester», la «New Philharmonia Orchestra London», la «London Symphony Orchestra», la «Residentie Orchest Den Haag», nonchè le orchestre sinfoniche della Radio della Germania occidentale, Orchestra da camera di Stoccarda e Orchestra da camera di Zurigo: queste le tappe di una significativa carriera. Invitati dalle varie stazioni radio e televisive hanno preso parte a trasmissioni ad Amburgo, Londra, Copenaghen, Zurigo, Il Cairo, Beirut, Madrid, Lisbona. Molte case discografiche si contendono la opera e l'arte dei fratelli Kontarsky.

Trovato il marito di Ursula Andress

Roma, 11

Brett Halsey sarà il marito di Ursula Andress nel film di Luigi Zampa «Le dolci signore» attualmente in lavorazione a Roma. Come è noto, Luigi Zampa ha già cinematograficamente «sposato» Virna Lisi con l'attore francese Jean - Pierre Cassel; ora il regista deve trovare marito alle altre due protagoniste femminili del film, Marisa Mell e Claudine Auger. «Le dolci signore», prodotto dalla Documento Film, narra la storia brillante e satirica di quattro donne della borghesia agiata. La scelta dei «mariti» è molto laboriosa e sta mettendo a dura prova Luigi Zampa. «Tutti gli attori, nel mio film — ha detto il regista — devono parlare inglese. Non è facile come sembra trovare immediatamente interpreti che sappiano esprimersi correntemente in questa lingua.

Nuovo film sul Vangelo

Roma, 11

La «Pro Civitate Christiana» di Assisi, che già patrocinò il film «Vangelo secondo S. Matteo» di Pier Paolo Pasolini, ha dato il proprio patrocinio anche a «Vangelo 70», di imminente produzione. Il film sarà articolato in cinque episodi ispirati ad altrettante parabole e diretti ognuno da un regista.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni nuove; 10.30: L'Antenna; 11: Trittico; 11.30: Antologia operistica; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento con Silvio Noto; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale - Italia che lavora; 17.15: Canzoni napoletane; 17.30: «I due fanciulli», romanzo di M. Moretti; 18.05: Intervallo musicale; 18.15: Gran varietà; 19.20: La radio è vostra; 19.25: Sui nostri mercati; 19.20: Luna-park; 20: Giornale; 20.20: Piccola storia della commedia musicale; 21.15: Musica leggera in Europa: Jugoslavia; 21.45: Canzoni italiane; 22.15: Concerto da camera; 23: Giornale - Voci di italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Biliardino a tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Jazz panorama; 10.15: I cinque continenti; 10.30: Notizie; 10.40: «Le sorelle Condò», un programma di M. Coscia; 11.35: Il libro più bello del mondo; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Il senzatitolo; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.35: Parliamo di musica; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni nuove; 17.30: Notizie; 17.35: Le grandi orchestre degli anni '40; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: L'aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Sedia a dondolo, con N. Filogamo; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.00: Il tuo domani;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Teleset;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Quattro stagioni;
19.45: Telesport . Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: Vivere insieme: «Le mani pulite», di N. Manzari;
22.10: Il ponte dell'Asia: «Il turbante di seta», di C. Sofia;
22.45: Quindici minuti con Achille Togliani;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.15: Giovani. Rubrica settimanale a cura di G. P. Cresci;
22.15: Wayen e Schuster presentano: Comici d'America: W. C. Fields.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «Da una casa di morti», tre atti di Leon Janacek; 22: Giornale; 22.30: Scrittori degli anni '20: Italo Svevo, di L. Bigiaretti; 22.40: Rivista delle riviste.

RETE TRE

9.30: Musiche di G. Fauré; 9.45: Università internazionale G. Marconi; 9.55: Parliamone un po'; 10: Musiche concertanti; 10.35: Sonate moderne; 11: Musiche operistiche; 11.55: Trii per pianoforte e archi; 12.50: Un'ora con B. Bartók; 13.50: Concerto sinfonico: Orchestra da camera di Mosca, diretta di R. Barshai; 15.45: Musiche cameristiche di L. van Beethoven; 17: Quadrante economico; 17.30: Musiche di M. Kelemen.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Gruppo Mandolinistico Triestino; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina! 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canzoniere friulano; 13.30: Concerto sinfonico; 14.15: «La fiamma fredda», romanzo di Silvio Benco (4.a puntata); 14.45: Fra Ireneo della Croce, primo storico triestino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Riposo.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. In allestimento: «La danza del sergente Musgrave», di John Arden, traduzione di E. Capriolo. Novità. Scene, costumi e regia di Luciano Damiani.
PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA» (Palazzo Vivante). Prima rappresentazione di: «Lei conosce la Via Lattea?», di Karl Wittlinger. Novità assoluta. Turno di abbonamento A. Prenotazioni telefono 92587.
CINEFORUM. Inaugurazione stagione oggi alle 20.30 con «Uccellacci e uccellini», di Pier Paolo Pasolini. Tessere e programmi presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

EDEN. 16: «24 ore per uccidere». Un giallo fortemente drammatico in technicolor con M. Rooney, L. Barker.
EXCELSIOR. 16: II settimana: «L'arcidiavolo», in technicolor. Dopo Brancaleone Vittorio Gassman vi farà ridere in continuazione. E con Claudine Auger, Mickey Rooney.
FENICE. 15.30: «Papà, ma che cosa hai fatto in guerra?», in cinemascope technicolor. Un film divertentissimo con James Coburn, il simpatico Agente Flint, e con Giovanna Ralli, Aldo Ray, Sergio Fantoni. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «The Eddie Chapman story». Il più grande film realizzato dal celebre regista Terence Young. Con Cristopher Plummen, Romy Schneider, T. Howard, C. Anger e Y. Brynner. Spettacolare technicolor. Distribuzione Medusa.
NAZIONALE. 14.30: IV settimana: «Il dottor Zivago». Il film dei 6 Oscar, tratto dal celebre romanzo di Boris Pasternak, in Panavision Metrocolor, con Geraldine Chaplin, Omar Sharif, Julie Christie, Alec Guinnes, Rod Steiger ed un complesso di attori d'eccezione. Ultimo spettacolo, inizio film, ore 21.45. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736). 16: «Khartoum». Spettacolare e eccezionale technicolor Dear con Charlton Heston, Laurence Olivier, Richard Johnson, Ralph Richardson.

ALABARDA. 15.30: Il film più applaudito: «La battaglia di Algeri», diretto da Gillo Pontecorvo che ha dato a questo capolavoro una eccezionale potenza espressiva, con accenti di emozionante realismo. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Interpreti: J. Martin, S. Jacef e B. Haggiag. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16 (ult. 21.30): «La battaglia dei giganti». Una gigantesca realizzazione Warner con H. Fonda. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O' Toole. Uno spettacolare film Fox, technicolor.
CRISTALLO. 16: Un film che vi farà ridere, ridere, ridere: «Un bikini per Didi», in technicolor con Bob Hope ed Elke Sommer.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La notte del desiderio». Un film d'alta classe! Con l'affascinante Ingrid Thulin e la bellissima Claudine Auger, disposte a tutto pur di trasformare il desiderio in piacere. Vietato ai minori di 18 anni.
GARIBALDI. 16: «I bucanieri», in technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom e C. Boyer.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45): A eccezionale richiesta ancora oggi: «20.000 leghe sotto i mari». Straordinario technicolor. Domani: «Un avventuriero a Tahiti».
MODERNO. 16.30: «Le piacevoli notti», con Vittorio Gassman, Gina Lollobrigida, Ugo Tognazzi, Technicolor. Cinemascope. Straordinario successo. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «I 7 ladri», con Edward Robinson, John Kolins. La più spettacolare rapina a Montecarlo. Successo.
VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Sherlock Holmes: notti di terrore». John Neville, Donald Houston, John Fraser e Anthony Quayle. Il film dalle agghiaccianti esperienze. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Il momento della verità», in technicolor. Il film più spettacolare più drammatico e più affascinante di Francesco Rosi, con Miguel Mateo Miguelin e Linda Christian. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16: Alberto Sordi e Silvana Mangano in un film spiritoso, intelligente, divertentissimo: «La mia signora».

Il duo Vendramelli-Repini ai concerti di Radio Trieste

Nell'auditorio «A» della sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione italiana avrà luogo domani, venerdì 13 corr., alle ore 18, la terza registrazione del ciclo dei concerti pubblici 1966-67. Suonerà il duo formato dal violoncellista Adriano Vendramelli e dal pianista Roberto Repini.

ALDEBARAN. 15.30: «Il magnifico cornuto». Il film che ha fatto ridere milioni di spettatori con Ugo Tognazzi e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Mondo nudo». Un film scanzonato, eccitante paradossale, ma soprattutto vero, girato in smaglianti colori in tutte le più belle contrade del mondo. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
ASTORIA. (Via Zorutti: capolinea n. 1). 16: Technicolor techniscope: «Lo sperone nero», con Rory Calhoun e Linda Darnell. Delizioso western.
ASTRA. 16: «Paperino e C. nel Far West». Un'allegra e indiavolata serie di avventure animate a colori presentata da Walt Disney.
IDEALE. 16: Technicolor: «Esperimento I/S il mondo si frantuma», con Dana Andrews e Janette Scott. Capolavoro di fantascienza!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Olympia». Domenica: «Mi vedrai tornare».
MARCONI. 16: «La gatta sul tetto che scotta». L'indimenticabile capolavoro Metro in technicolor con Elisabeth Taylor e Paul Newman.
NOVO CINE. 16: «Sexy nudo», in technicolor, fu sospeso e continua con trionfale successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Controspionaggio». Sensazionale technicolor con Clark Gable, Lana Turner e Victor Mature.
SERVOLA. 16: Riderete a non finire con: «Si spogli... infermiera». Solo oggi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Le schiave esistono ancora». Film inchiesta a colori.

UDINE

ARISTON. 15: «Gli allegri eroi».
ASTRA. 15: «Khartoum».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15: «Avventure in Oriente».
ODEON. 15: «Il buono, il brutto, il cattivo».
PUCCINI. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?».
FRIULI. 18: «36.o parallelo - Missione compiuta».
DIANA. 18: «Sexy proibitissimo».
ASQUINI. 18: «Tutti insieme appassionatamente».
FERROVIARIO. 18: «L'indomabile».

GORIZIA

CORSO. 17: «Dossier 107 - Mitra e diamanti», con S. Montiel e M. Michel. A colori. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Delitto perfetto», con E. Milland e G. Kelly. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.15: «Danger dimensione morte», con J. Marais e M. Mell. Scope e colori. Ult. 22.30.
CENTRALE. 17: «I dominatori», con J. Wayne e B. Barnes. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Le calde bambole di Hong Kong», con M. Midori e T. Umemiya. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La celestina P... R...». R. Carrà, M. Tolo e D. Lavi.
PRINCIPE. 17.30: «Gioco mortale». N. Green, M. Bodkan. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Marines Battle Ground». J. Mahonej.
S. MICHELE. 17.30: «Noi siamo zingarelli». Stan Laurel, Oliver Hardy.

STARANZANO

EDISON. 19: «Sfida nell'Alta Sierra». R. Scott, J. McCrea. A colori. Scope.

LA REQUISITORIA DEL P. M. SUL COLOSSALE CONTRABBANDO DI CAFFE' A GENOVA

170 anni di reclusione chiesti per gli imputati al processo Tubino

La pena maggiore, 18 anni, è stata proposta dall'accusa per il principale imputato «Poveri e ricchi, servitori e padroni coinvolti nella stessa ricerca d'illeciti guadagni»

Genova, 11

Centosettanta anni e quattro mesi di reclusione e due miliardi 870 milioni di multa, sono stati chiesti complessivamente dal Pubblico Ministero, dott. Marvulli, per i 29 imputati nel processo per il contrabbando di caffè nel porto di Genova. La pena maggiore è stata chiesta per Giacomo Tubino: 18 anni e 8 mesi di reclusione, 350 milioni di multa, interdizione dai pubblici uffici, due anni di casa di lavoro e libertà vigilata per un anno. Tubino, secondo il magistrato, sarebbe colpevole di associazione per delinquere, collusione continuata, corruzione aggravata, violazione di sigilli pluriaggravata, contrabbando pluriaggravato, furto pluriaggravato ed evasione dell'IGE.

Degli stessi reati sarebbero colpevoli Giuseppe Polleri e Bruno Mignani, procuratori doganali di Tubino per i quali sono stati chiesti 13 anni e dieci mesi di reclusione ciascuno e 265 milioni di multa; per Giovanni Ponta (proprietario dell'autocarro fermato dai carabinieri la notte del 25 giugno '64 (da questo episodio presero avvio le indagini) sono stati chiesti 16 anni e otto mesi di reclusione e 330 milioni di multa; per Giuseppe Labate, che si trovava sull'autocarro del Ponta, Luigi Pianciatichi, guardiano giurato del deposito franco, Giuseppe Gozzo e Giovanni Donadeo (dipendenti della Camera di commercio che gestisce il deposito franco) sono stati chiesti 12 anni e sei mesi di reclusione e 240 milioni di multa; per Quirino Grasso e Demetrio Pennestri (guardie di Finanza), è stato escluso il furto pluriaggravato e sono stati chiesti 13 anni e due mesi di reclusione ciascuno e 350 milioni di multa.

Per questi imputati, escluso Tubino, il Pubblico Ministero ha chiesto il condono di due anni. Per Silvano Nesti, il quale è stato estradato dalla Svizzera in base a una convenzione che esclude i reati finanziari e militari come oggetto di estradizione, il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna solo per associazione per delinquere, furto, corruzione di pubblico ufficiale e falso in assegni: dieci anni e tre mesi di reclusione di cui due condonati.

Per le guardie di Finanza Alberto Panza e Silvano Zeni che ricevettero denaro dal Nesti, il Pubblico Ministero ha chiesto due anni e cinque mesi di reclusione ciascuno di cui uno condonato.

Segue il gruppo degli imputati di ricettazione. Il dott. Marvulli ha chiesto la condanna per ricettazione continuata di Gianfranco Arata, Giovanni Montobbio, Pietro Loi, Italo Perasso, Romolo Pelizza, Renato Infascelli, Alberto Mustorgi, Mario Barroero, Giuseppe Cardente, Giuseppe Pagliettini, Ugo Senesi e Pasquale Cirillo. Per costoro il Pubblico Ministero ha chiesto la pena di un anno di reclusione e 500 mila lire di multa interamente condonata. Per Domenico Pedevilla, un anno e due mesi di reclusione (condonati) per falso continuato in assegni e l'assoluzione per insufficienza di prove dalle accuse di associazione per delinquere, contrabbando, evasione IGE, corruzione e violazione di sigilli. Un anno (condonato) per la moglie del Pedevilla, Anna Triunfo, per falso continuato in assegni. Per falso in assegni un anno e un mese per Giovanni Gerbi, del quale il Pubblico Ministero ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di ricettazione e il condono della pena. Otto mesi (condonati) a Bruno Baiardi per favoreggiamento.

Oltre che per il Tubino, il Pubblico Ministero ha chiesto la interdizione dai pubblici uffici, due anni di casa di lavoro e un anno di libertà vigilata, per Nesti, Polleri, Mignani, Ponta, Labate, Pianciatichi, Gozzo, Donadeo, Grasso e Pennestri. Il Nesti, scontata la pena, dovrà essere riconsegnato alla polizia elvetica.

Il Pubblico Ministero ha infine chiesto che gli «obbligati civili», e cioè la società Tubino, la Camera di commercio e la società Franzone siano condannate a pagare le multe e i diritti evasi per contrabbando dagli imputati loro dipendenti.

«Non ho chiesto pene esemplari nè severe, ma proporzionate alla gravità dei reati» — ha detto il dott. Marvulli concludendo la sua requisitoria durata complessivamente oltre undici ore e mezzo. Il Pubblico Ministero ha interrotto poco prima delle 13 il suo intervento per riprenderlo poco dopo le 16 per le richieste.

Durante la requisitoria, il dottor Marvulli ha alternato precisi esami contabili e giuridici a decisi attacchi ai responsabili della vicenda, specialmente a Tubino e Nesti, ritenuti dal Pubblico Ministero i maggiori colpevoli.

Nell'ultima parte dell'intervento, il dott. Marvulli ha duramente attaccato Giacomo Tubino: «La cupidigia di questo "magnate" dell'economia genovese che presentava come carta da visita una fama commerciale grande, come immensa è la sua avidità di denaro — ha detto il Pubblico Ministero — ha piegato al delitto anche i suoi dipendenti». In Nesti invece il magistrato ha riconosciuto «l'esecutore materiale e puntuale degli ordini di Tubino».

«In questo processo — ha proseguito il dott. Marvulli — tutti, servitori e padroni, poveri e ricchi, si presentano ai giudici coinvolti nella stessa ricerca di illeciti guadagni». Nessun pentimento hanno dimostrato gli imputati: questo — a detta del Marvulli — perchè «il delitto è stato frutto di una precisa macchinazione ed è stato compiuto da chi è abituato a fare del delitto una operazione commerciale».

Il Pubblico Ministero ha concluso esortando i giudici: «Dovete dire che ancora qualcosa è rimasto del patrimonio morale della nostra società. Ditelo, anche perchè questo processo è stato seguito con molta attenzione dall'opinione pubblica: il cittadino ha il diritto di sapere che chi infrange la legge viene posto sullo stesso scanno degli imputati e dei condannati. Ricordate che sono vere e proprie "Parti civili" anche i torrefattori onesti sconvolti da una concorrenza sleale e la maggioranza degli appartenenti alla Dogana e la Guardia di finanza su cui il comportamento di alcuni elementi poco onesti ha gettato un'ombra di sospetto».

Il dott. Marvulli ha precisato che le richieste relative al contrabbando e all'evasione dell'I.G.E. si riferiscono a 2543 sacchi di caffè per un peso complessivo di 180 tonnellate.

«Morte di un Presidente» a puntate anche in Italia

Milano, 11

Il settimanale «Epoca», inizia nel numero di questa settimana, la pubblicazione a puntate del libro «Morte di un Presidente», il volume di William Manchester sull'assassinio del Presidente americano John Kennedy, che è stato, nelle scorse settimane, al centro di un'aspra polemica negli Stati Uniti.

Nella prima puntata viene illustrata la situazione politica del Texas (e in particolare di Dallas), motivo principale del viaggio del Presidente Kennedy in quello Stato, i retroscena, i dubbi e gli avvertimenti che precedettero la partenza di John Kennedy. Anche se nessuno immaginava che il Presidente potesse essere ucciso a Dallas, molti temevano che potesse subirvi delle angherie. «Il Texas — scrive tra l'altro Manchester — sarebbe stato duro. Qui, come altrove, la classe dirigente della Nazione faceva il possibile per mantenere la pace. Ma il Texas se ne infischiava della pace. Ogni contea diventava un feudo autonomo, lacerato dalle fazioni. I texani erano cannibali politici e un ingenuo straniero che si avventurasse in mezzo a loro rischiava di essere mangiato vivo».

Molti sconsigliarono John Kennedy di andare a Dallas. Tra essi Byron Skelton, esponente del comitato nazionale democratico per il Texas, e il senatore J. William Fulbright, dell'Arkansas.

Kennedy, tuttavia, doveva effettuare quel viaggio.

Nonostante ovvie differenze di temperamento e di stile — scrive William Manchester iniziando il primo capitolo — John Kennedy e Lindon Johnson avevano una grande passione in comune: la politica. Nell'autunno del 1963 fu proprio un problema politico a spingerli a quel viaggio che li portava a milleseicento chilometri da Washington, nel Texas più profondo.

Non c'era per essi altra scelta: dovevano andarci. Il Partito democratico di quello Stato era lacerato dalle fazioni, il Governatore del Texas, John B. Connally jr., ed il senatore Ralph Yarborough si tiravano a vicenda delle pugnalate. Nel 1960 la coppia dei candidati democratici alle elezioni presidenziali Kennedy-Johnson si era assicurata la vittoria in questo Stato per un soffio. Ma adesso, se il Governatore e il senatore non si fossero accordati presto per una tregua, la nuova coppia di candidati alle elezioni del novembre 1964 non avrebbe più avuto alcuna speranza di conquistare la maggioranza nel Texas. E nessun candidato alla presidenza degli Stati Uniti può permettersi di rinunciare a cuor leggero ad uno Stato che gli porta venticinque voti elettorali. Così Kennedy fu obbligato a buttarsi personalmente nella mischia: doveva cercare di mettere una pezza sulle discordie di partito.

Questo viaggio lo costringeva ad inscenare un vero e proprio spettacolo. Connally, Yarborough, Johnson e lui dovevano mostrarsi tutti insieme in pubblico e ostentare le apparenze della buona armonia. A Kennedy una tale prospettiva suonava poco stimolante e importuna. Gli sembrava che Johnson avrebbe dovuto pensare da solo a risolvere queste storie meschine di rivalità personali. Quel viaggio gli aveva tutta l'aria di un'imposizione.

Eppure le difficoltà di Johnson erano reali. Politicamente egli era diventato una nullità, perchè gli mancava una solida base di potere. Tra l'ufficio ovale del Presidente e quello del Vicepresidente Johnson, situato dall'altra parte della strada al secondo piano dell'Executive Office Building, si era scavato un abisso enorme.

Commentando la prima puntata di estratti dal libro «Morte di un Presidente» pubblicata dalla rivista «Look», il governatore del Texas John Connally ha dichiarato: «La prima serie di estratti dal libro "Morte di un Presidente", presentato come un'opera autentica e autorizzata, risulta essere un sorprendente strumento di propaganda ingegnosamente costruito per presentare favorevolmente coloro che lo hanno creato e per gettare discredito su altri».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

St. Louis — Il dott. Schuschnigg ex Cancelliere austriaco che fu imprigionato da Hitler, assieme alla figlia maritata Maria Dolores de Kergarion, nella «hall» dell'Università di St. Louis nel Missouri. Schuschnigg conta di ritirarsi fra poco dallo insegnamento e di intraprendere poi un viaggio in Europa

IMPROVVISO AGGRAVAMENTO A SEI GIORNI DAL RICOVERO IN CLINICA

Da ieri Sofia Loren preoccupa i suoi medici

Sono trapelate alcune voci di una interruzione della maternità dell'attrice che non hanno avuto nè conferma nè smentita - Riserbo di Ponti e dei sanitari

Roma, 11

Sofia Loren preoccupa i medici. Questa è la notizia trapelata oggi dalla clinica romana dove l'attrice è ricoverata da sei giorni.

Anche se il prof. Pietro Marziale, medico di fiducia di Sofia, e gli altri ginecologi della casa si sono rifiutati di fare dichiarazioni, si è appreso che le condizioni della diva non sono buone. La maternità che la Loren ha regolarmente condotto fino al quinto mese, oggi non si svolge più regolarmente e i medici sono seriamente preoccupati. L'attrice è già stata costretta due volte ad interrompere la gestazione in seguito a disturbi sopravvenuti a metà gravidanza.

I medici che assistono Sofia Loren hanno dato precise disposizioni al personale di servizio di permettere l'ingresso esclusivamente alla madre dell'attrice, signora Romilda Villani, e al marito Carlo Ponti. Ciò lascia supporre che le condizioni di salute della Loren si sono aggravate. Si dice che anche il morale dell'attrice sia molto basso: evidentemente teme che anche questa volta un serio ostacolo possa interrompere la sua maternità.

Sono giunti intanto all'ex «pizzaiola» centinaia e centinaia di telegrammi da ogni parte del mondo. Hanno telegrafato, tra gli altri, Grace di Monaco, Marlon Brando, Jean Paul Belmondo, Juliette Greco, Peter Seller, Audrey Hepburn, il regista Gillo Pontecorvo. Charles Chaplin, che ha diretto l'ultimo film di Sofia («La contessa di Hong-Kong»), ha telefonato più volte da Londra per avere notizie sulla salute dell'attrice.

Davanti alla clinica stazionano giorno e notte decine di fotoreporter; finora però il loro «assedio» è risultato vano. Peraltro nessun altro familiare della Loren è stato visto entrare stamani nella casa di cura. I giornalisti hanno avvicinato medici ed infermieri, i quali hanno invariabilmente risposto che per informazioni era necessario rivolgersi al ginecologo professor Pietro Marziale, che ha in cura la Loren. Non è stato però possibile parlare con il prof. Marziale, che stamane si è recato in un altro ospedale per un urgente intervento chirurgico.

Sembra, da indiscrezioni, che l'attrice abbia avuto, nel corso della giornata, frequenti nausee e conseguenti disturbi allo stomaco.

Questo periodo di gestazione della Loren — che corrisponde all'incirca al terzo o quarto mese di gravidanza — è, come per ogni donna, particolarmente delicato. Superata tale fase, di solito cadono anche le preoccupazioni, ma spesso la regolarità della gravidanza — in simili circostanze — è condizionata ad un assoluto riposo ed alle reazioni dell'organismo ai farmaci a base di vitamine minerali, come quelli che sono quotidianamente somministrati alla Loren.

L'attrice, visitata dai medici, è stata giudicata di sana costituzione e non sofferente per sindromi che possano in qualche modo avere influenze negative per quel che concerne lo stato gravidico.

Come si è detto oggi si sono alternati al capezzale dell'attrice la madre, Romilda Villani, e il produttore Carlo Ponti. Fra i molti auguri giunti questa mattina da Hollywood è pervenuto anche a Sofia Loren un messaggio di Frank Sinatra.

«Le condizioni di Sofia sono stazionarie», ha dichiarato questa sera Carlo Ponti all'«Ansa», dieci minuti dopo aver lasciato la clinica «Paideia», nella quale l'attrice è attualmente ricoverata. «Non vi è alcuno sviluppo nelle condizioni di salute di Sofia», ha precisato il produttore, riferendosi alla voce circolante stamane circa la presunta interruzione della maternità.

Dal canto loro, i sanitari che assistono la Loren, professori Marziale e Atlante, hanno dichiarato di non potersi pronunciare sulle condizioni di salute della signora, aggiungendo che essi lo faranno non appena, come medici, lo riterranno opportuno. Sofia Loren stessa non permette che vengano fatte dichiarazioni sul suo conto nè a giornalisti nè ad amici.

Processato a porte chiuse il preside di Milano

Milano, 11

Alla seconda sezione del Tribunale di Milano, è iniziato questa mattina il processo a porte chiuse contro il preside della scuola media «Emilio Caldara», professor Sandro Costa, di 60 anni, originario di Pachino, accusato di atti di libidine, turpiloquio e atti osceni nei confronti di alcune sue allieve.

Una gran folla si era data convegno per questo processo scabroso che il presidente dottor De Luca, molto giustamente, sta facendo svolgere a porte chiuse. Il dibattimento, praticamente, è iniziato alle 9.15, quando il presidente ha chiamato a deporre il professor Costa. La deposizione dell'ex preside (attualmente è sospeso) è stata brevissima e secondo quanto è dato di sapere ha negato, così come ha sempre sostenuto, ogni addebito affermando di essere vittima di un «complotto». Prima che iniziasse l'interrogatorio dell'ex preside del «Caldara», il presidente aveva chiamato le quattro parti civili, Luigi Dossena, Rosa Radogna Branduardi, Maria Checchi Dell'Orto e Luigi Del Frate, genitori di quattro ragazze e i testimoni, una cinquantina in tutto. Dopo l'interrogatorio del preside è avvenuto quello di Luigi Dossena, e quindi della figlia, la quale è stata ascoltata per un'ora. La ragazza, nella istruttoria svolta dal sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Costanza, aveva affermato che durante una gita, tenutasi il 30 aprile dello scorso anno, il professor Costa aveva tentato ripetutamente di metterle le mani addosso. A questa accusa, il preside del «Caldara» aveva ribattuto dicendo che alla sua allieva, in quella occasione si era staccato un bottone e che le aveva fatto vedere il punto esatto dove era caduto. Dopo gli interrogatori dei primi tre personaggi dell'accusa, il presidente ha interrogato altre studentesse. Una di queste, A. D. B., uscendo dall'aula, forse pensando che orecchie indiscrete non la udissero, si è rivolta ad una compagna, F. A., dicendole: «Franca, perchè hai negato tutto? Tu sei la principale teste di accusa e ora hai ritrattato ogni cosa». Questa frase, forse si può interpretare come un punto a favore del professor Costa.

Sempre nella mattinata odierna, il presidente ha anche ascoltato le altre parti civili. Nulla su questi interrogatori è dato di sapere, anche perchè genitori, studentesse, testimoni sia dell'accusa sia della difesa, si sono rifiutati di fare qualsiasi commento.

Nel pomeriggio, il presidente del Tribunale ha ancora interrogato sei studentesse, due padri ed una madre delle allieve citate come testimoni, ed alcuni testi, tra cui il presidente del Tribunale di Bari, dottor Camillo Massarelli, il quale ha deposto a favore del professor Sandro Costa.

Il processo, dopo questi interrogatori, è stato aggiornato al 18 gennaio.

Il clamoroso fatto che ha portato al processo odierno era scoppiato nel giugno scorso quando il professor Paolo Stoppani, insegnante dell'istituto Caldara, aveva presentato un esposto alla magistratura nel quale affermava di aver raccolto da alcune allieve della scuola delle confidenze sullo «strano» comportamento del preside. Le alunne del «Caldara», in un tema in classe proposto da altri professori, avrebbero ribadito le accuse al loro preside.

IL CHAPARRASTIQUE IN ERUZIONE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Miguel — Il vulcano Chaparrastique, presso San Miguel nello Stato centro-americano di El Salvador è in piena eruzione e tutti gli abitanti della zona circostante sono in allarme

SVILUPPI QUASI GIALLI NELLA VICENDA DEL «28» USCITO SULLA RUOTA DI PALERMO

DIVENTA «DETECTIVE» LA TITOLARE DEL BANCO PER RINTRACCIARE IL VINCITORE DEI 44 MILIONI

La signora Giaccone vuole così dimostrare di essere del tutto estranea a ogni possibile reato Vendette le 4000 giocate all'ultimo momento per non restare scoperta con l'ingente somma

Roma, 11

La signora Elda Giaccone, titolare della ricevitoria del lotto in via Alberto Mario, al centro della vicenda della vincita di 44 milioni, si è trasformata in «detective» per tentare di rintracciare la persona che venerdì 30 dicembre, verso le 20.30, si presentò al suo botteghino e acquistò le quattromila bollette prenotate telefonicamente nella mattinata dalla signorina Clelia Paolucci per conto di un gruppo di «sistemisti».

Le indagini personali della signora Giaccone sembrano destinate al successo; infatti, a quanto si sà, l'identificazione del giocatore misterioso sarebbe prossima. L'unica difficoltà che si prospetta è rappresentata dal fatto che lo sconosciuto vorrebbe rimanere tale per non suscitare troppa pubblicità attorno al suo nome.

La titolare della ricevitoria del lotto sulla quale pende una accusa di truffa formulata dai carabinieri, ritiene che una volta convinto il giocatore misterioso a presentarsi al sostituto Procuratore della Repubblica, Bruno De Maio, che svolge le indagini, il caso sarebbe da considerarsi definitivamente risolto in suo favore. «Dimostrando che effettivamente quella sera di venerdì una persona si presentò al botteghino di via Alberto Mario ed acquistò le quattromila bollette da mille lire — sostiene l'avvocato Armando Costa che tutela gli interessi della signora Giaccone — viene a cadere ogni sospetto di possibile reato».

Perchè, contrariamente a quanto era accaduto in precedenza, la signora il 30 dicembre non mantenne la prenotazione telefonica della Paolucci e preferì vendere le bollette delle giocate sul «28» di Palermo ad un'altra persona? La signora Giaccone risponde a questa domanda con un altro interrogativo: «Mettiamo — dice — che il «28» non fosse uscito e che il lunedì successivo la signorina Paolucci non fosse passata a regolare i conti, pagando i quattro milioni e mezzo delle giocate: chi ci avrebbe rimesso l'ingente somma? Io, perchè non avrei potuto pretendere i soldi da alcuno in quanto le prenotazioni per telefono non hanno alcun valore. Cosicchè quando si è presentato all'ultimo momento uno sconosciuto, deciso ad acquistare le quattromila giocate pagando per contanti gli ho dato le bollette, mettendomi così con l'animo in pace».

Queste informazioni si fondano sulla versione della stessa signora Giaccone, la quale ha voluto poi smentire alcune notizie pubblicate sul suo conto. «Non è vero — ha spiegato — che io abbia presentato in banca le bollette per la riscossione. Ripeto ancora una volta che avevo preparato, su incarico telefonico, le bollette per la Paolucci e non risponde a verità che la signorina mi abbia dato un assegno di quattro milioni e mezzo o comunque si sia offerta di versarmelo. E' vero invece che, all'ora di chiudere il botteghino, preoccupata della entità della cifra che, in caso di mancato pagamento, avrei dovuto rimettere di tasca mia o, in caso di pagamento ritardato, avrei dovuto anticipare pur non avendone la disponibilità, si presentò un signore il quale mi pagò e ritirò tutte quelle bollette che avevo preparato».

La titolare della ricevitoria afferma di essere decisa a rintracciare lo sconosciuto e a indurlo a presentarsi al magistrato, ma tiene a precisare: «Quanto all'identità del vincitore, anche se lo avessi conosciuto in un primo momento non avrei fatto il suo nome perchè nel nostro lavoro, per nostra serietà, non riveliamo mai i nomi dei vincitori i quali quasi sempre ce ne fanno espressa richiesta. La conferma di quanto dico è data dal fatto che, nonostante tutte le seccature e i fastidi ai quali per loro colpa sono sino ad oggi andata incontro, non ho reso noti nemmeno i nomi della signorina Paolucci e dei sistemisti per i quali giocava, nomi che i giornali hanno pubblicato, avendoli attinti da altre fonti e non certamente da me».

La Giaccone ha concluso: «Ho dato incarico di assistermi all'avvocato Armando Costa, il quale ha comunicato oggi al magistrato che sono a sua disposizione e che desidero collaborare in ogni modo perchè sia fatta piena luce su questa vicenda e sia identificato il vincitore che io stesso spero di essere nella condizione di indicare quanto prima. Sono convinta che sarà dimostrata la mia piena estraneità ad ogni possibile fatto delittuoso che mi si è voluto attribuire».

Da parte loro, i sistemisti che rivendicano la vincita sono sempre più decisi a entrare in possesso dei 44 milioni. Se la azione penale dovesse concludersi con un nulla di fatto, potrebbero rivolgersi al giudice civile citando in giudizio la signora Giaccone per ottenere da lei personalmente i 44 milioni.

IL PRETESO «SCANDALO DEI MILLE MILIARDI»

BONOMI SMENTISCE IL P.C.I. SUGLI AMMASSI DEL GRANO

«Una campagna diffamatoria contro la Federconsorzi costituita soltanto da falsi, calunnie e menzogne»

Roma, 11

L'on. Bonomi, presidente della Confederazione coltivatori diretti, in una conferenza stampa, ha precisato che i comunisti, approfittando della attività della commissione antimonopolio, hanno lanciato una campagna scandalistica costituita da falsi e menzogne. I comunisti, con la faccia di bronzo che li distingue, hanno accusato i consorzi e la Federconsorzi come responsabili non solo della politica del grano ma anche delle passività derivanti dalle gestioni del grano. Il Ministero dell'Agricoltura in data 2 febbraio 1963 ha denunciato i falsi della propaganda comunista. Lo stesso senatore comunista Colombi il 19 settembre 1963, a proposito dello scandalo dei mille miliardi ha detto: «Alla televisione senza dubbio l'on. Giancarlo Pajetta ha dimostrato di essere un buon propagandista» e dichiarando: «Non è che siano stati rubati mille miliardi, nessuno ha mai detto questo: si dice che la gestione dell'ammasso del grano è costata mille miliardi». A questo proposito, l'on. Bonomi ha ricordato che col nome di gestione di ammasso si vogliono indicare le operazioni di acquisto del grano di produzione nazionale ed anche di importazione, di trasporto, conservazione e vendita ai molini. Queste operazioni sono state affidate dalla legge ai consorzi agrari ed alla Federconsorzi. Complessivamente sono stati acquistati all'interno ed all'estero circa mille milioni di quintali. Le passività delle singole gestioni, cioè le perdite, sono date dalla differenza tra quanto si è speso per acquisto del grano, per conservazione, trasporto, distribuzione, interessi passivi e quanto invece si è ricavato dalla vendita del grano ai molini.

Gli ammassi, durante e dopo la guerra sono stati fatti non per difendere gli interessi dei produttori agricoli, ma per difendere invece i consumatori. In questi anni la politica del grano è stata rivolta a non far aumentare il prezzo del pane: il grano veniva venduto ai molini ad un prezzo inferiore a quello che realmente costava. Ad esempio ancora nel 1948 il grano pagato al produttore 6250 lire al quintale veniva ceduto ai molini per lire 3920. Il prezzo politico del pane durò fino a pochi anni fa, mentre ancora oggi il grano duro viene ceduto ai molini per la pasta ad un prezzo inferiore al costo sopportato dallo Stato. In questi anni, perciò, lo Stato ha sopportato un onere di circa 220 miliardi. Altre spese ingenti per le gestioni di ammasso di circa mille milioni di quintali sono state sopportate per interessi passivi. Il Ministero dell'Agricoltura ha indicato questa cifra in «299 miliardi per oneri di finanziamento dovuto agli istituti di credito che hanno anticipato la somma necessaria per il pagamento del prodotto allorchè veniva conferito all'ammasso». Altre notevoli spese sono state sopportate dalle gestioni «per rimborso di spese connesse al ricevimento, magazzinaggio, conservazione, distribuzione del prodotto, e rappresentate per circa il 50% della spesa sostenuta per il trasporto del prodotto franco molino, al fine di assicurare l'uniformità dei prezzi nell'intero territorio del Paese». La parte di spese riguardante il grano importato è stata di circa 115 miliardi. Le perdite sono state aumentate dall'esportazione del grano nazionale ceduto all'estero a prezzo internazionale, risultate di 4 o 5 miliardi per ogni milione di quintale di grano esportato. In questi anni di supero abbiamo convinto il Governo che era giusto, invece di vendere il grano all'estero, venderlo per uso zootecnico agli allevatori. Si è così organizzata una serie di molini per la macinazione del grano da destinare al bestiame ed ai polli. Anche queste operazioni hanno aumentato le perdite.

L'on. Bonomi ha concluso dicendo che il ritardo dei rendiconti è dovuto al fatto che molte gestioni ogni giorno aumentano la perdita dello Stato. Ciò avviene per il fatto che non avendo lo Stato pagato i debiti costituiti presso le banche al momento dell'ammasso per pagare il grano ai produttori conferenti, sulle spese ancora scoperte maturano ogni giorno interessi passivi in cifre che sono ingenti, raggiungendo 300 miliardi di lire.

Dopo Bonomi, ha parlato anche il direttore generale della «Coldiretti», rag. Mizzi. Egli ha rilevato che pur essendo stati presentati dai consorzi agrari provinciali tutti i rendiconti relativi agli ammassi ed ai corrispondenti oneri di finanziamento, nessuna legge è intervenuta a tutt'oggi a stanziare i fondi occorrenti per la copertura del deficit delle campagne dalla 1954-55 alla 1961-62 e per l'integrazione dei fondi di copertura del deficit delle campagne precedenti, rispetto alle quali i rendiconti risultano già approvati da anni, pur non potendo essere «saldati» per mancanza di disponibilità negli stanziamenti relativi.

Ciò costituisce la più chiara dimostrazione della «inesistenza di qualsiasi nesso fra la presentazione dei rendiconti e la mancanza dei mezzi finanziari occorrenti per fronteggiare il deficit». Tale dimostrazione rappresenta la miglior confutazione delle stolte e calunniose accuse mosse alla Federazione in materia di conti, mentre è certo che esiste la prova documentale della sovrabbondante completezza e dell'analitica, esauriente specificità dei dati costantemente forniti dagli enti gestori alle amministrazioni mandanti, in pieno e puntuale adempimento di ogni obbligo incombente agli enti medesimi.

Quindi non per difetto di informazioni e di conti si è accumulato il deficit delle gestioni, ma «esclusivamente» perchè lo Stato non ha tempestivamente provveduto a stanziare i fondi per la copertura degli oneri che le gestioni stesse comportavano.

A TRE ANNI DALL'APERTURA DEL TRAFORO

Un milione di macchine sotto il Gran S. Bernardo

Il traguardo dei sei zeri tagliato da due graziose finlandesi - 972 veicoli al giorno

Burg St. Bernard, 11

Il significativo traguardo di Il significativo traguardo di un milione di autoveicoli transitati è stato raggiunto oggi al traforo del Gran San Bernardo, il tunnel autostradale inaugurato il 18 marzo 1964. La milionesima vettura è stata una «sportiva» con a bordo due graziose finlandesi, provenienti da Losanna. Il veicolo corrispondente al numero 999.999 è stato una Fiat 124 di proprietà di una famiglia di Ginevra; quello successivo al milione è risultato un autotreno carico di automezzi Fiat diretto in Svizzera. Alla cerimonia, svolta in territorio elvetico, erano presenti autorità e giornalisti, e l'on. Badini Confalonieri, presidente della società per il traforo del Gran San Bernardo.

Il passaggio del milionesimo veicolo è avvenuto dopo 1029 giorni di ininterrotto esercizio. Attraverso la galleria, il traffico per nazionalità è risultato: 269.100 veicoli italiani, 310.800 svizzeri, 124.200 tedeschi, 137.500 francesi, 83.600 del Benelux, 10 mila 500 scandinavi, 54.600 inglesi e 9.700 provenienti da altri Paesi. La media giornaliera è stata dunque pari a 972 veicoli, corrispondenti a circa 3 milioni di persone. Il traffico pesante è risultato dal passaggio di 80.821 veicoli, che hanno determinato un carico complessivo di merci, pari a 800.000 tonnellate circa. Le tariffe dei pedaggi sono rimaste invariate dal 1964. Attraverso il traforo sono prevedibili importanti aumenti nel traffico; in conseguenza soprattutto dei miglioramenti apportati alle strade italiane e svizzere.

A conclusione della manifestazione il presidente della società italo-svizzera del traforo del G. S. Bernardo, on. Badini Confalonieri, ha pronunciato brevi parole mettendo in rilievo il brillante risultato ottenuto fino ad oggi e le lusinghiere prospettive per l'avvenire.

NEL 1970 LA PRIMA nave atomica italiana?

Roma, 11

Nel 1970 l'Italia dovrebbe disporre della prima nave a propulsione nucleare: com'è noto, un accordo in tal senso è stato stipulato dai Ministeri della Difesa e della Industria e lo studio del progetto è stato affidato al Centro applicazioni nucleari della Marina militare e al CNEN che già per conto loro hanno condotti studi sul problema.

Al momento attuale non si conosce in che modo le industrie nazionali e in particolare le società recentemente costituite dall'IRI a Genova per il settore meccanico nucleare saranno interessate alla realizzazione del progetto.

In relazione a ciò, l'on. Giuseppe Macchiavelli (PSU) ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se e in quale misura i Ministeri della Marina mercantile e delle Partecipazioni statali partecipano allo studio, alla progettazione e alla costruzione della preannunciata nave atomica.

Nella sua interrogazione l'on. Macchiavelli afferma, inoltre, che l'ingente impegno tecnico-finanziario che la realizzazione del progetto richiede da parte dello Stato, se ritenuto urgente e necessario, dovrebbe avere indirizzi e finalità ben precise circa l'impiego per usi civili della propulsione atomica del settore navale.

DISTRUGGE I DOCUMENTI d'identità e si uccide

Napoli, 11

Un uomo è stato trovato morto in un bosco ed è stato poi accertato che si era ucciso prendendo veleno. In una tasca della giacca gli è stata trovata una lettera scritta in inglese, nella quale il suicida spiega i motivi del suo gesto. «Ho distrutto i miei documenti d'identità — dice tra l'altro — perchè non si sappia chi sono». In un'altra tasca sono state trovate circa centocinquantamila lire in valuta italiana.

Del caso è stata interessata anche l'Interpol. Si ritiene, infatti, che si tratti di uno straniero.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DEI CAMPIONI E COPPA DELLE COPPE DI BASKET

RACING-SIMMENTHAL 110-103
L'IGNIS BATTE IL NANTES PER 81-43

I milanesi hanno compromesso il risultato nel primo tempo
Superato agevolmente il turno degli «ottavi» dai varesini

Non basta Fantin

Anversa, 11

Il Racing ha vinto meritatamente la partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni contro la compagine italiana del Simmenthal, guidando il punteggio per quasi tutto l'incontro. La squadra belga ha ottenuto il maggior vantaggio sugli italiani nella prima parte della ripresa, quando ha distanziato il Simmenthal di 27 punti. Nella parte conclusiva della partita gli italiani hanno comunque avuto un buon recupero riducendo lo scarto a soli sette punti. Il primo tempo si è chiuso con il Racing in vantaggio per 58-46.

Racing Malines: Hendrick 13, Hillen 25, Howell 18, Steveniers 23, Michelet, Fox 18, Loridon 13. Simmenthal: Jellini 4, Vianello 9, Pieri 7, Masini 14, Robbins 27, Riminucci 4, Ongaro, Chubin 36, Fantin 2.

Tracuzzi tranquillo

Varese, 11

E' stato fin troppo facile per la squadra di Tracuzzi superare i francesi del Nantes. La Ignis, senza mai impegnarsi a fondo ed applicando una difesa «a uomo» molto stretta, non ha concesso agli avversari spazio per il loro gioco, che si svolge prevalentemente fuori dell'area anche per la modesta statura dei giocatori. Sotto i tabelloni, poi, il dominio dei «lunghi» dell'Ignis è stato incontrastato.

Ignis: Flaborea 12, Bufalini 10, Ossena, Cescutti 6, Vittori 19, P. Gergati 6, Meneghin 3, R. Gergati 7, Bovone, Villetti 6, McKenzie, Gennari 12. — Nantes: Marcel Leray, Desplebin, Clero 6, Mourrain 6, Michel Leray, Juben 3, Barret, Ruiz 8, Careyon 4, Robinet, Baudry 2, Petricevic 14. Arbitri: Stoitchevb (Bulgaria) e Avramadis (Grecia).

Cassius Clay abile al servizio militare

Frankfort, 11

Cassius Clay, campione del mondo dei pesi massimi, rischia di essere chiamato a far parte dell'esercito americano a partire dal prossimo mese di marzo. Infatti la sua azione volta a farsi riconoscere come «obiettore di coscienza» per evitare di fare il servizio militare, è stata respinta all'unanimità dalla commissione d'appello dello Stato del Kentucky. Pertanto al consiglio di revisione di Louisville non resta che confermare la decisione, presa all'inizio del 1966, di riammettere Cassius Clay tra gli «abili al servizio militare» e di chiamare il campione del mondo con il prossimo contingente.

Cassius Clay, nel 1966, presentò un ricorso nel quale sosteneva di essere di religione musulmana e che essendo un obiettore di coscienza non poteva indossare l'uniforme militare. «Noi musulmani non possiamo andare in guerra se non è Allah stesso a dichiararla, inoltre io non ho nulla contro i Vietcong» dichiarò in quella occasione Cassius Clay, alias Mohamed Ali per i musulmani.

Il Ministero della Giustizia, che esamina le pratiche degli obiettori di coscienza, ha rinviato il dossier al comitato d'appello del Kentucky, il quale alla unanimità ha dichiarato per la seconda volta Cassius Clay «abile al servizio militare».

Il campione del mondo, che compirà 25 anni il 17 gennaio, metterà in palio il suo titolo il 6 febbraio ad Houston, contro Ernie Terrell.

La Lazio ritorna in Serie A di baseball

Roma, 11

La squadra di baseball della Lazio, che lo scorso anno ha disputato il campionato di Serie C, giocherà nella prossima stagione in Serie A. Ciò è stato possibile con il rilevamento da parte della Lazio della formazione del Coca Cola di Bologna, militante nel massimo campionato.

La conduzione tecnica della squadra è stata affidata a Glorioso, che proseguirà nello stesso tempo l'attività di giocatore, mentre cureranno la parte atletica il prof. Livio Urbani e il campione d'Europa dei m. 400 ostacoli, Frinolli.

UN MOMENTO DIFFICILE NEL CAMMINO DELLA «VECCHIA SIGNORA»

Dopo l'epidemia influenzale anche la squalifica di Salvadore

Heriberto non ha dubbi su una pronta ripresa e invita alla calma
Il Lanerossi domenica indicherà lo stato di salute della Juventus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 11

La Juventus è in crisi? Questo l'interrogativo degli ancora numerosi sostenitori bianconeri dopo l'ennesimo bersaglio mancato dalla «Vecchia signora» per passare in testa alla classifica. Contro il Mantova si è avuta infatti la sensazione che più di una ruota non giri nel verso giusto nel complesso ingranaggio del «movimiento» heribertiano. Herrera non sembra dello stesso parere e si difende affermando che ogni squadra, nel lungo arco del torneo prima o dopo incontra giornate negative ricordando che, tradizionalmente, le festività natalizie si presentano amare per i suoi giocatori. Nel 1964-65 la Juve rimase a digiuno di vittorie per un mese e mezzo, dal 22 novembre (3-0 sul Torino) al 3 gennaio (1-0 sul Foggia); nella parentesi, quattro pareggi. Nel 1965-66 la astinenza durò dal 28 novembre (1-0 sulla Lazio all'Olimpico) al 9 gennaio (1-0 a Bologna); nelle quattro giornate intermedie due pareggi e due sconfitte. Questo anno il periodo di magra è incominciato più tardi: la Juve non vince dal 18 dicembre, ma, ai fini di questa singolare statistica, va rilevato che l'attuale campionato è cominciato due settimane più tardi rispetto a quelli precedenti.

Domenica prossima, al Comunale di Torino, è di scena il Lanerossi Vicenza, una squadra che dopo le recenti sconfitte patite a opera della Fiorentina e del Cagliari si preannuncia quanto mai pericoloso. E la Juve sarà priva dello squalificato Salvadore, colpito dai fulmini della Lega a seguito di una ammonizione inflittagli dall'arbitro Gussoni nel corso dell'incontro di domenica scorsa, che aggiunta a una precedente diffida ha fatto scattare il meccanismo della squalifica. Oltre all'assenza dell'ex capitano azzurro l'ambiente bianconero paventa anche quelle di Sarti, Gori, Leoncini e Zigoni, ancora convalescenti da una forma epidemica influenzale e di Michelini a letto per una distorsione alla caviglia destra. Herrera non sembra preoccupato e dello stesso stato d'animo appaiono anche i dirigenti della compagine torinese, che hanno dichiarato di non voler interporre appello avverso il provvedimento riguardante Salvadore.

La risposta a tutti gli interrogativi la potrà dare solo il campo e c'è da augurarsi, nell'interesse del torneo e a dispetto della tradizione, che essa possa essere negativa rispetto alle tante perplessità che aleggiano attualmente sull'orizzonte della squadra juventina.

G. L.

Valenti ricuperabile contro il Monza

Monfalcone, 11

Nel pomeriggio il CRDA ha svolto una seduta di allenamento in vista dell'impegnativa partita che lo attende, domenica prossima, quando ospiterà il Monza. Fra titolari e rincalzi, è stata disputata una partita a tempi ridotti. I titolari hanno vinto per 2-1, dopo che avevano chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0. Hanno realizzato Trevisan, Palma per i rincalzi e Baccari su rigore.

Nella prima parte della gara nel gioco dei titolari si è notata troppa incertezza nelle trame fra i reparti. Nel secondo tempo il gioco è migliorato di tono ed è aumentato l'impegno dei giocatori.

I titolari si sono così schierati: Sorato; Baccari, Ceschia; Mreule, Giordani, Cossar; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Ceglia. La formazione dei rincalzi comprendeva: Di Davide; Andrian, Lacurre; Valvassori, Sortino, Palma; Bonato, Carniello, Deiuri, Ispiro, Cuca. Erano assenti Zonch e Valenti, entrambi indisposti.

Al termine dell'allenamento, Zelesnich ha espresso la propria intenzione di far giocare domenica prossima gli stessi atleti che hanno giocato a Valdagno e contro il Rapallo. Infatti, ritiene di poter recuperare in tempo capitan Valenti; un punto interrogativo, invece, vi è per il ruolo di interno destro per il quale, oggi, sono in ballottaggio Politti, Ispiro e lo stesso Zonch.

Venerdì prossimo, ultimo allenamento e decisioni definitive per quanto si riferisce allo schieramento aziendale.

M. C.

Ultima neve per Vittorio Adorni, qui ritratto con moglie e figlia sul Mottarone: già oggi sarà in Riviera per iniziare la preparazione ciclistica con i nuovi colori della Salamini, cui è stato concesso in prestito dalla Salvarani. (Publifoto)

LE MIGLIORI FRANCESI HANNO DOVUTO CEDERE ALLA CANADESE

RIVINCITA DELLA GREENE NELLO SLALOM A GRINDELWALD

Annie Famose al posto d'onore staccata di quasi un secondo
Buona prova della italiana Giustina Demetz classificatasi sesta

Grindelwald, 11

Sfortunata ieri nello slalom speciale, la canadese Nancy Greene si è presa oggi una bella rivincita nel «gigante», battendo le francesi Famose, campionessa del mondo dello «speciale», e Goitschel, campionessa olimpionica e del mondo della specialità. La Greene ha così proseguito la serie dei successi dopo essersi affermata a Oberstaufen nelle prime grandi prove stagionali nello «speciale», nel «gigante» e nella «combinata». La studentessa canadese ha così confermato di essere attualmente la migliore sciatrice del mondo e soltanto Marielle Goitschel, che fra l'altro ha dovuto interrompere la preparazione a causa di un infortunio ad una gamba, appare in grado di insidiare la posizione della Greene nelle prossime competizioni.

Lo slalom gigante è stato disputato su un tracciato di 1230 metri con un dislivello di metri 310 e con 45 porte. La Greene è partita con il numero «5» e favorita anche dalla felice posizione, ha ottenuto 1'36"6 (45"7 a metà percorso). Il tempo intermedio di Annie Famose (con il numero «6») e di Marielle Goitschel («15») è stato rispettivamente di 46"8 e 47"1. L'italiana Giustina Demetz si è classificata al sesto posto. Alla gara avevano preso parte 68 concorrenti di nove Nazioni.

Nancy Greene

CLASSIFICA SLALOM GIGANTE

1) Nancy Greene (Can.) 1'36"06; 2) Annie Famose (Fr.) 1'36"93; 3) Marielle Goitschel (Fr.) 1'37"47; 4) Christine Beranger - Goitschel (Fr.) 1'37"85; 5) Florence Steurer (Fr.) 1'37"88; 6) Giustina Demetz (It.) 1'37"96; 7) Fernande Bochatay (Svi.) 1'38"02; 8) Heidi Zimmermann (Au.) 1'38"29; 9) Burgl Farbinger (Ger. Occ.) 1'38"78; 10) Madeleine Wuilloud (Svi.) 1'38"97; 11) Mir (Fr.); 12) Hecher (Au.); 13) Allen (USA); 14) Shelworth (USA); 15) Morning (USA); 16) Adolf (Svi.); 17) Gabl (Au.); 18) Dithfurth (Au.); 19) Hathorn (G. B.); 20) Hiltbrand (Svi.).

LA TRIESTINA DI OGGI E DOMANI NELL'ESPOSIZIONE DELL'AVV. COLUMMI

Basato interamente sul vivaio il futuro della squadra alabardata

Radio è stato scelto per donare alla Triestina la sua vitalità e il suo entusiasmo
Almeno la Serie B nei programmi futuri - Caloroso incitamento dell'allenatore

La Triestina oggi e domani: questi, in sintesi, i temi trattati al Circolo della Stampa dal vice presidente della Triestina avv. Tristano Colummi. Alla tavola rotonda erano presente l'allenatore Enrico Radio, e dott. Nuciari e i rappresentanti della stampa specializzata.

Colummi ha tracciato un quadro preciso dell'attuale situazione in casa alabardata, illustrando i motivi della lunga crisi che dura ormai da anni partendo dall'episodio più recente, quello che con l'esonero di Caciagli ha portato alla ribalta Enrico Radio, che rappresenta ciò che alla squadra manca: volontà, impegno, spirito di corpo, attaccamento ai colori sociali.

Radio, che illustrando il suo piano di lavoro ha posto in primo luogo il rinnovamento della società, che oggi ha più consiglieri che soci, ha dimostrato di essere qualche cosa di più che un semplice allenatore. La scelta non poteva essere migliore per cercare di salvare il salvabile in questo campionato che purtroppo è nato sotto una cattiva stella per la Triestina. La squadra — ha proseguito Colummi nella sua lunga chiacchierata — può e deve rendere di più.

Il vicepresidente alabardato ha quindi toccato un tasto molto importante quando ha affermato che Trieste e la Triestina non possono accontentarsi della serie C. Se oggi non c'è più possibilità di giocare in serie A, un dignitoso campionato di serie B però deve rappresentare la giusta aspirazione.

Il discorso di Columni è quindi scivolato su Caciagli, «un uomo che ha sofferto, che ha dato il meglio di se stesso, attuando quanto era nelle sue possibilità ma non è stato molto fortunato». Radio, che ha vestito per molti anni la maglia alabardata, che per la Triestina ha sempre sofferto può dare alla squadra quello che un tecnico che non ha vissuto nell'ambiente locale non può perchè non «sente». Il fatto più significativo dell'attaccamento di Radio alla società è stato quello di accettare l'incarico senza chiedere il minimo compenso.

Esaurito il primo tempo, quello della situazione attuale della Triestina, Colummi ha quindi parlato del domani della società, che è nelle mani dei giovani. L'origine di tutti i mali è da ricercarsi nel disinteresse completo, per quattro lunghi anni, verso il vivaio. Con l'assunzione di Memo Trevisan, altra guida valida, e la riorganizzazione dei quadri giovanili, si sono poste le basi per la costruzione di quel trampolino di lancio dal quale dovrà proiettarsi il futuro della società.

L'avv. Columni ha quindi accennato ai rapporti con le società minori locali e alla novità forse più importante cui abbiamo già accennato a suo tempo, relativa ad un possibile abbinamento che costituirebbe la soluzione di quasi tutti i grossi problemi attuali, in particolar modo di quello finanziario.

Ha quindi preso la parola Radio, che con il suo noto calore ha perorato la causa alabardata, ripetendo l'invito a tutti gli amici della Triestina affinchè si avvicinino alla società, contribuendo con il loro entusiasmo e la loro passione a risollevarne le sorti. Una simpatica nota d'adesione è stata portata alla stessa conferenza stampa da «Cece» Presca, il quale ha dichiarato di essere intervenuto a titolo personale, avendo raccolto l'appello lanciato dall'amico Radio.

Ha fatto gli onori di casa l'ing. Gianni Bartoli, presidente del Circolo della Stampa, il quale ha sottolineato l'esigenza di un pronto risollevamento della Triestina che si accompagni alla fase di espansione economica della città.

Radio-terapia con doppi allenamenti

Così Enrico Radio, dopo ventiquattro ore di permanenza sul ponte di comando della navicella alabardata: «Ho trovato nei ragazzi molta buona volontà e non si creda io dica solo così per dire. Non è, questa, una delle tante frasi fatte che un allenatore pronuncia quando prende in consegna una squadra».

E' sempre stato sincero Radio, non abbiamo la pretesa di scoprirlo noi solo oggi, non è insomma uomo che sprechi fiato in chiacchiere inutili, che dica certe cose solo per il gusto di dirle o per fare bella figura.

«Ho avuto l'impressione — riattacca — che i giocatori sentano sulle loro spalle il peso di una responsabilità maggiore di quella che in effetti dovrebbe avere. Così, a prima vista, ritengo che la Triestina sia da considerarsi all'altezza di almeno altre dieci squadre del girone. E' indispensabile però che i ragazzi si convincano di ciò, se ne rendano conto e lo dimostrino con i fatti sul campo».

La «cura Radio», iniziata martedì pomeriggio, è proseguita ieri con una doppia razione di lavoro. Gli alabardati infatti si sono trovati allo stadio nella mattinata e nel pomeriggio. Alla prima seduta ha preso parte anche Sadar che nel pomeriggio, assieme a Ridolfi, ha continuato le cure ambulatoriali per guarire più in fretta dal recente infortunio.

Sulla formazione che domenica renderà visita alla Mestrina, Radio non si è sbottonato. Si è limitato a dire, il tecnico, che è ancora prematuro, che non ci ha ancora pensato. «Giocheranno comunque gli uomini che mi sembreranno più a posto, anche se non saranno tutti i migliori» è quello che si è lasciato strappare. Punto e basta. Del resto è più che ovvio non possa dire di più, per il momento, non conoscendo che superficialmente i giocatori a sua disposizione.

C. N.

AUTO - RODRIGUEZ

■ Il consigliere delegato della «Maserati», Orsi, ha confermato che il corridore messicano Pedro Rodriguez è stato ingaggiato dalla Cooper-Maserati.

Basket Serie «C»

Le tre triestine tutte a quota «dieci»

La ripresa del campionato di Serie C ha portato con i risultati dell'ottava giornata dell'andata un vero e proprio terremoto nella classifica. La capolista vicentina, fermata sul proprio campo dal Leacril Marghera, è rimasta a quota 12, mentre ben sei squadre la seguono con 10 punti e tra queste tutte le triestine.

Il derby tra Italsider e Hausbrandt si è risolto con la vittoria dei primi e l'Hausbrandt ha confermato la sua poca fortuna nelle stracittadine. La squadra di Magrini ha così raggiunto l'avversaria nella classifica e ha interrotto la serie negativa che durava da due settimane. Non tutto funziona però ancora come dovrebbe nelle file degli aziendali che per l'occasione, pur nella preziosa vittoria, non sono andati oltre i 46 punti. Per l'Hausbrandt vale lo stesso discorso, anche se la squadra di Micol non è stata mai troppo prolifica in questo campionato.

A tenere compagnia alle due compagini è arrivato pure il Don Bosco, che a Ravenna, dove si è presentato con soli sette giocatori, ha ottenuto una bella vittoria. Artefice primo Pistrin, che già nel torneo D'Ingeo si era rivelato uno dei migliori. A quota 10 si è installata pure la Moretti che ha espugnato il campo del Castelfranco, quest'ultimo rimaneggiato da squalifiche ed assenze. Gli udinesi devono ancora recuperare la partita di Bolzano e quindi hanno la possibilità di raggiungere anche la prima posizione. Sorprendente, infine, la sconfitta del Treviso e Bassano mentre regolare è apparsa la vittoria del Ferrara sul Bolzano, rimasto così in coda alla classifica.

P. B.

LA TRIS A SAN SIRO

■ **Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Jago Clyde, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Jago Clyde (L. 2 milioni 500.000, handicap a invito, corsa Tris). A metri 2100: Friberta, Obi, Ferrabosco, Pilota, Cristina, Giuncano, Zita, Dollar, Marco, Uruguay, Nuvoloso; metri 2120: Marsigliese, Po, Smooth Liner, Sornione.**

NOTE DI PALLAVOLO

Ha giocato con la Libertas anche Nereo Svara

La prima giornata di ritorno del campionato di Serie A ha coinciso con un nuovo insuccesso interno dei Vigili del fuoco. Sconfitta del resto ampiamente scontata, dato il valore della Ruini, squadra capace di farsi rispettare sebbene mancante di Nannini, Bravi e Barone. Peccato piuttosto che i vigili non abbiano saputo aggiudicarsi il primo set che li aveva visti in vantaggio di cinque punti; alcune distrazioni di Zanmarchi e degli altri elementi giovani hanno fatto svanire il vantaggio e di riflesso anche il successo parziale. Nella circostanza, assente Dragan, una buona impressione è stata offerta da Luisi, elemento giovane che se seguito adeguatamente potrà dimostrarsi quanto mai utile alla formazione dei vigili, bisognosa di forze giovani ed efficienti.

* * *

Nella Serie B maschile i tre recuperi in cui erano impegnate la Libertas e la Bor si sono risolti a completo favore delle formazioni di casa. La Libertas ha piegato la Cemab e il Gramsci, la Bor il Gramsci. Dopo queste vittorie le due squadre locali navigano in una buona posizione di classifica: la Libertas vanta dieci punti all'attivo, la Bor otto ma con una partita in meno.

Da segnalare l'esordio del trentaduenne Nereo Svara, già ottimo esponente dell'ostacolismo azzurro, nelle file della Libertas. La prestazione di Svara, impiegato in un set e mezzo, è stata discreta; un accurato allenamento potrebbe permettere a Svara di migliorare notevolmente. Purtroppo siamo dell'avviso che i molteplici impegni dell'ex ostacolista non gli consentiranno di svolgere un'adeguata preparazione. Ci rallegriamo con l'allenatore della Libertas per avere presentato alla ribalta un... altro giovane!

* * *

Aria festosa pure nell'ambiente della Bor femminile, che nei due recuperi contro la Sestese e contro la Fari Virtus di Modena ha conseguito altrettanti successi. Particolarmente sorprendente quello ottenuto con la Fari, squadra forte, ben sistemata al quarto posto di classifica. Per l'occasione al Bor, pur mancante della Savi, ha disputato la sua migliore partita di campionato.

V. F.

RUGBY

Parabola discendente della Fiamma

Si è rimesso in viaggio domenica il campionato di Serie «B» di rugby dopo la sospensione di due settimane per le vacanze natalizie. La Fiamma, di scena sul campo dell'Artigianelli di Brescia, ha dovuto conoscere l'ennesima battuta d'arresto soccombendo sotto un pesante 22-6. I granata, che si sono schierati con una formazione rimaneggiata per l'assenza di diversi titolari, non hanno potuto rendere più onorevole la resa nonostante l'ottimo inizio di partita. La squadra di Macina e Giorgi si è trovata infatti in vantaggio dopo solo un quarto d'ora per una meta di Colombo. L'illusione è durata poco però, in quanto prima del riposo i triestini si trovavano già in svantaggio per 16-3. Nella ripresa è venuta l'espulsione di Miani, e tutto è stato reso ancora più difficile.

Domenica prossima, per la quarta giornata di ritorno, la Fiamma sarà impegnata ancora in trasferta, questa volta sul terreno del Metalcrom di Treviso, che dopo la sconfitta subita domenica dal Venezia ha la possibilità di agguantare i lagunari sul tetto della classifica. E' facile prevedere quindi per i triestini una nuova battuta d'arresto.

* * *

Per la fase regionale eliminatoria del campionato di Serie «C», il Rugby Udine, battendo nell'unica partita disputata per la seconda giornata di ritorno il Portogruaro per 12-8, si è assicurato con anticipo il titolo di campione per il Friuli-Venezia Giulia e la conseguente ammissione alle finali nazionali per la promozione in Serie «B».

Domenica i bianconeri completeranno le loro fatiche rendendo visita al Cus Trieste. Per i gialli di Battaglia l'impegno si annuncia molto difficile. L'altra squadra triestina, la Libertas, giocherà in trasferta sul campo del Portogruaro che, abbandonati per quest'anno i sogni di promozione, vorrà congedarsi dal suo pubblico con una grossa prestazione. Disco rosso quindi, almeno sulla carta, anche per la Libertas.

* * *

Riprende il suo cammino domenica anche il campionato nazionale giovanile. La Fiamma Trieste, che ormai ha il titolo interregionale in tasca, ospiterà il Metalcrom di Treviso. Il pronostico spetta di diritto ai granata che comandano la classifica a punteggio pieno dopo sette giornate di gare.

A Tarvisio in febbraio il Trofeo Regione Friuli - Venezia Giulia

L'Amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, aderendo ad una iniziativa che ha visto più volte riuniti sui campi di neve gli atleti del Trentino - Alto Adige e Valle d'Aosta, organizzerà il quinto incontro di sci tra le Regioni alpine a statuto speciale.

La competizione si svolgerà a Tarvisio il 18 e 19 febbraio. Sono previste gare di fondo e di slalom gigante, maschili e femminili, con classifiche individuali e a squadre. Per il fondo gli sciatori si cimenteranno su una pista di circa cinque chilometri, mentre nello slalom il percorso sarà di 1500 metri per gli sciatori e di circa 1000 metri per le ragazze.

Il Trofeo della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è dotato di 32 coppe e di numerosi altri premi di consolazione. L'anno scorso la manifestazione si svolse a Madonna di Campiglio per iniziativa della Regione Trentino - Alto Adige. Nel 1968 l'incontro sarà organizzato in Val d'Aosta.

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

DALLA MAGICA PISTA TRIESTINA ALTRI CAVALLI AMERICANI IN ORBITA

Esordio europeo domenica di due femmine nate in USA

L'onore di aprire la schedina Totip di questa settimana spetta all'ippodromo di Montebello che ospiterà una corsa milionaria. A tale rilievo la corsa triestina è giunta per l'assoluta importanza che essa riveste per la presenza di tre giumente americane, due delle quali al loro esordio in Europa. Montebello ancora una volta vede convalidata la fama di ippodromo di «lancio» per soggetti provenienti d'oltre Oceano. E' ancora recente il debutto di Meadow Janice (che sarà presente anche in questa occasione) ed ecco farsi avanti altre due femmine «made in USA»: Royal Escapade (roana di anni 5, da Spectator e Princess Martha, con record di 1.19.4) della Scuderia Tredan, che verrà presentata da Walter Baroncini, e la 5 anni La Belle Peck, da Floriccan e La Belle, accreditata di un record di 1.16.5 e appartenente ad una scuderia di recente formazione, la Scuderia Rully che si appoggia a Fausto Branchini. La Belle Peck verrà pilotata domenica da Giorgio Zeugna.

* * *

Visto che Branchini e Baroncini si... dimenticheranno per un pomeriggio delle brume di San Siro per presentare le loro americane a Montebello, essi hanno pensato bene che accanto ai «fulmini d'oltre Oceano» era logico indirizzare alla volta della nostra città anche degli altri loro amministrati da impiegare nelle gare di contorno. Così Branchini sarà in «sulky» anche a Minosse (che ritorna sulla pista delle sue prime evoluzioni) e Isonard, mentre Baroncini ha iscritto oltre a Royal Escapade anche Obi, Oz e Vapore.

* * *

Un trottatore figlio del grigio Tenebroso (il cavallo che per alcune stagioni è stato il beniamino del pubblico triestino) è stato dichiarato per la seconda volta «campione dell'anno» in Germania. Si tratta di Federspieler, un soggetto che in cinque anni di attività ha vinto quasi 200.000 marchi tedeschi. Da notare che Federspieler assomiglia moltissimo al padre dal quale ha ereditato il grigio mantello. Soggetto abituato alle lunghe distanze, Federspieler ha come miglior limite il tempo di 1.19.2.

* * *

Giuseppe Renner, di ritorno da un viaggio di piacere in Inghilterra, ha avuto una notizia che lo ha riempito immensamente di gioia: era diventato nientemeno che bisnonno. Certo che diventare bisnonni a quell'età (Renner è ancora giovane) non è cosa che capita a... tutti, perciò è logico pensare che il titolare della Scuderia Montebello avrà avuto modo di essere estremamente felice nell'apprendere la notizia, più che se Dixi, Godinette, Girandola o Quiros avessero vinto un Gran Premio...

* * *

Abbiamo detto del probabile arrivo a Trieste del 4 anni Vincenzino, della Scuderia del Castello, attualmente affidato a Ezio Bezzecchi. Dopo aver corso onorevolmente a Napoli, Roma e Ponte di Brenta, Vincenzino è stato fermato la scorsa stagione e sottoposto alla «focatura», ossia a quella operazione delicata che serve a mettere in sesto i trottatori che hanno qualche malanno agli arti. Ora Vincenzino si trova in ordine perfetto e il comm. Pelliccetti è ansioso di rivederlo all'opera.

* * *

Nell'ambiente trottistico locale la nomina del dott. Alfredo Jegher a vicepresidente dell'E.N.C.A.T. è stata accolta favorevolmente. «Sono fiducioso che i risultati positivi non si faranno attendere, anche perchè sono certo della passione e dello attaccamento all'ambiente triestino del dott. Jegher»: così si è espresso il guidatore Giorgio Zeugna, che abbiamo incontrato ieri. E siamo certi che il bravo Zeugna in quel momento interpretava la fiducia e la speranza di tutto il mondo ippico triestino.

M. G.

(«Giornalfoto»)

L'avv. Columni, alla cui destra siede l'allenatore Radio, illustra i programmi della Triestina

IN POCHE RIGHE

GHIACCIO TRICOLORE

■ Cominciano oggi con il sorteggio dell'ordine di esecuzione delle prove, i campionati italiani di pattinaggio artistico e quelli di pattinaggio ritmico su ghiaccio. Alla manifestazione organizzata dall'«Ice Club Genova» e che si svolgerà a Palazzo dello Sport della Fiera, prenderanno parte tutti i migliori pattinatori italiani fra i quali alcuni di assoluto valore internazionale come, ad esempio, Rita Trapanese e Giordano Abbondati.

BIGLIETTI ESAURITI

■ La Fiorentina ha reso noto che per la partita con l'Inter di domenica prossima tutti i biglietti di ogni ordine di posti sono completamente esauriti e che pertanto qualsiasi richiesta non potrà essere soddisfatta. Domenica la vendita dei biglietti allo stadio non verrà effettuata e tutti gli sportelli quindi resteranno chiusi.

CRISTIN TRIPLA RAZIONE

Salvadore e Sivori una giornata di squalifica

Milano, 11

Il giudice sportivo della Lega Nazionale Calcio ha squalificato per tre giornate Cristin (Sampdoria) per avere colpito un avversario; per due giornate Alberti (Salernitana) per aver rivolto una frase ingiuriosa all'arbitro e per una giornata Salvadore (Juventus) e Sivori (Napoli) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario.

MASPES PREMIATO

■ Nel corso di una cerimonia svoltasi alla «Terrazza Martini» Antonio Maspes, più volte campione del mondo di velocità, ha ricevuto il premio che annualmente l'Associazione ciclisti veterani lombardi conferisce «a chi con l'esempio, con le opere, con lo spirito di sacrificio abbia notevolmente contribuito a propagandare lo sport ciclistico». Nelle precedenti edizioni il premio era stato assegnato a Giuseppe Fenaroli, appassionato e mecenate del ciclismo, Eberardo Pavers, Ercole Baldini e Gaetano Belloni.

PUGILATO: CLAY

■ Cassius Clay ha affermato che difenderà il titolo mondiale dei massimi contro Floyd Patterson a Tokio, dopo aver battuto il mese prossimo Ernie Terrell. Clay affronterà Terrell, campione della categoria per la World Boxing Association, il 6 febbraio a Houston nel Texas. In una intervista Clay ha spiegato che desidera incontrarsi con Patterson perchè «egli ha battuto recentemente alcuni ragazzi in gamba».

Campionati europei di pattinaggio artistico

Sono aperte le prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti per l'acquisto di posti numerati per i Campionati europei di pattinaggio artistico che avranno luogo a Lubiana nei giorni 3-5 febbraio 1967.

Le prenotazioni per i biglietti si chiudono il giorno 19 gennaio 1967.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIZI capace offresi a ore. Tel. 70735. 40262 A
PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare stirare offresi. Tel. 53856. 40288 A
PRESTASERVIZI offresi 3-4 ore al giorno via Molino a Vento 19, Knes. 40226 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE tuttofare giovane referenziata bambini tre ore al mattino. Telefonare 95475. 40246 B
CERCASI prestaservizi referenziata per la mattinata. Telefonare 63712 ore 8-10 zona Carlo Alberto. 40280 B
CERCASI prontamente prestaservizi media età dalle 8.30 alle 17.30. Telefonare 90032. 49202 B
CERCASI prestaservizi tre ore tre volte la settimana. Telefonare 24078 dalle 9 alle 11. 20022 B
CERCASI persona pratica cui affidare saltuariamente bambina. Telefonare 36253 dopo le 17. 8016 B
CONIUGI cercano stabile referenziata giorni 5½ settimanali. Telefonare lunedì 723302. 40090 B
DOMESTICA fissa cercasi, buon trattamento, referenze. Telef. 761076. 40214 B
DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare 36349. 20020 B
DOMESTICA stabile o prestaservizi 8-18 preferibilmente meridionale cercasi. Tel. 69471. 40230 B
DONNA pulizia cercasi per mattino, birreria Bradaschia, via Oriani 4. 40274 B
PRESTASERVIZI con referenze, dalle 8 alle 15, cercasi. Telefonare 38490. 40497 B
PRESTASERVIZI 8-16, referenze ineccepibili, piccola famiglia paraggi Rossetti. Telef. 761076. 20449 B
PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattino, Hauser, via Hermet 2/2. 20004 B
PRESTASERVIZI pratica cercano coniugi soli ore 8-17, presentarsi via Udine 24 porta 9. 40228 B
PRESTASERVIZI referenziata 3 ore mattina cercasi. Telefonare 33904 ore 9-12. 40250 B
PRESTASERVIZI 8-17 trattamento familiare cerca Franchi via Romagna 34/2 (vicino Tribunale). 40266 B
STABILE escluso dormire cercano coniugi 2 bambini. Elettrodomestici. Presentarsi Hermet 1 (portiere). 40545 B
STABILE, ottimo trattamento, con aiuto cercasi. Telefonare n. 90968. 40296 B

C Richieste d'impiego L. 30

COMANDANTE patentato marina mercantile 31enne cerca adeguata sistemazione a terra. Cassetta 40074 C, SPI.
GIOVANE 27enne referenziato, pratico contabilità, assolte scuole medie, patente TB propria autovettura, offresi per lavoro ufficio. Telef. 79719. 40012 C
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, conoscenza lingua serbocroata, offresi. Cassetta 40467 C, SPI.
OFFRESI 27enne dinamico, patente B, per qualsiasi lavoro purchè remunerato settimanalmente. Tel. 45533 ore 13-14 e 19-20. 20477 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 40294 CC
A. PITTORE decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telef. 59080. 31284 CC
A. PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 40234 CC
ANTIBORA unica cimossa gomma brevettata risparmio combustibile, preventivi telefonando 95341. 40224 CC
ELETTRICISTA lavori casalinghi in genere massimo talento e garanzia. Tel. 25574. 40473 CC
FALEGNAME riparazioni rolé porte finestre cinghie prontamente. Telefonare 65840. 40322 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica lucida o semilucida. Assortimento marmettoni plastica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli via S. Zenone 6, telefono 50895. 40465 CC
RADIOTELEVISIONE riparazior interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 20493 CC
TAPPETI pulitura lavature secco riparazioni, telefonando Petech 95341. 40224 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere Idam - Guanella 11-4 Milano. Tel. 2479691. 5098 D
APPRENDISTA banconiera o internista giovane cerca bar. Telefonare 23870 mattino. 40587 D
APPRENDISTA commessa anni 16-18 cercasi negozio giocattoli via Settefontane 37, presentarsi al mattino con libretto lavoro. 40244 D
APPRENDISTA banconiera 15, 17, festivi liberi cercasi. Telefono 31551. 20036 D
APPRENDISTA cercasi per negozio timbri, targhe, via San Nicolò 18. 20042 D
AUTOSCUOLA cerca giovane paziente istruttore di guida patentato oppure patente D, diploma medie inferiori. Telefonare 44017. 20016 D
CERCASI tubista operaio installatore. Tel. 37292. 40254 D
CERCASI un uomo disposto portare latte a domicilio dalle 6 alle 8 per 7.000 settimanali in via S. Pantaleone n. 20. 20010 D
CERCASI apprendista panettiere, via Matteotti 52. Tel. 93563. 40270 D
CERCASI per subito cuoco o cuoca birreria Riosa, viale XX Settembre. 40284 D
CERCASI garzona parrucchiera. Tel. 78220. 40290 D
CERCASI apprendista o aiuto commessa panetteria, via Revoltella 28. 40298 D
CERCASI apprendista commessa. Conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 40334 D
GIOVANE banconiera pratica bar cercasi. Telef. pomeriggio 94247. 20008 D
IMPORTANTE industria cerca verniciatore a spruzzo, falegname, giovani operaie. Dettagliare età referenze. Cassetta 40537 D, SPI.
IMPORTANTE azienda cerca fattorino-autista massimo 25 anni. Cassetta 40310 D, SPI.
INSEGNANTI elementari assumonsi per adeguata attività esterna. Presentarsi ore 10-12, via Carducci 2, I piano. 40041 D
L'OPERA per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati assume tre infermiere diplomate per le dipendenti Case di riposo di Trieste. Le interessate potranno rivolgersi per informazioni alla sede centrale dell'Opera, piazzale di Porta Pia 121, Roma, tel. 861530, 861817, oppure se residenti nella zona di Trieste direttamente alla Casa di riposo «G. e C. Stuparich» di Sistiana, Trieste, telef. 20195. 40493 D
PASTICCIERE capace cerca pasticceria S. Giusto. Presentarsi v. S. Giusto 3, tel. 90921. 20012 D
RAGAZZO-A 15-18 anni cerca Bar Capitol. Presentarsi in giornata V. D'Annunzio 11. 40599 D
SIGNORA signorina età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, dinamismo, disponga anche solo mezza giornata, società internazionale assume, stipendio, rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 59051 D, SPI.

E Rich. cam. e pens. L. 60

CAMERA mobiliata, giovani studenti, cercano affitto. Telefonare 30077. 40312 E
CONIUGI industriali cercano stanza mobiliata oppure quartierino affitto. Telefonare 33866. 40312 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CAMERA 2 letti affittasi signorine occupate. Tel. 90356. 20014 F

G Istruzione L. 60

A.A. ENCIP Istituti Scolastici e Professionali: stenografia, dattilografia, contabilità, macchine contabili, interpreti, segretarie d'azienda, impiegati, indossatrici. estetiste, taglio e cucito, scuola media, doposcuola. ENCIP: una moderna organizzazione al servizio dei giovani d'oggi. Segreteria: via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G
A.A. ISTITUTO Enenkel, Battisti 22, tel. 761989. Lezioni qualsiasi materia per scuole medie inferiori e superiori. Corsi di dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. 40264 G
A. MEDIE: preparazione accurata, assistenza giornaliera. Preparazione licenza. Telef. 55626. 20040 G
ABILISSIME creatrici - modelliste diverrete frequentando, con modesta spesa, i Corsi diurni - serali della Scuola internazionale di taglio Jeralla d'alta moda femminile. Iscrizioni: via Carducci 10. 58967 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G
DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi diurni, pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798 101 G
RIPETIZIONI inglese francese italiano diplomato impartisce 650 lire ora. Telefonare 50177. 40227 G
TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Metodo moderno e pratico. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 252 G
UNIVERSITARIO laureando impartisce lezioni materie letterarie anche domicilio. Telefono 79630. 40607 G

H Oggetti smarriti L. 60

VENTICINQUEMILA lire segnalando polizia Giulia scura TS 53195. rubata martedì. 40256 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CORONEO appartamento 4 stanze cucina tutti comfort affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 224 I
A. CRISPI appartamento 3 stanze cucina tutti comforts giardino affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 224 I
A. DUE stanze cucina (soffitta) città affittiamo 16.000. Alabarda, Spiridione 6. 20030 I
A FABIO SEVERO appartamento pronto ingresso 3 stanze cucina tutti comforts affitta vuoto o ammobiliato IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 224 I
A. GATTERI libero 4 stanze, stanzetta cucina affittasi 25.000, rimborso spese. D'ANNUNZIO libero 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento 34.000 ESPERIA, Imbriani 8. 40306 I
A. LUSSUOSO nuovo: salone 2 stanze, biservizi, terrazze vistamare, autobox, centralnafta, ascensore, affittiamo (Gessi). Alabarda, Spiridione 6. 20030 I
A. MAIOLICA mobiliato stanza stanzetta salone tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 224 I
A. NUOVI pronti 2 stanze cucina bagno 38.000; 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 40.000. ESPERIA, Imbriani 8. 40306 I
A. NUOVO Monfalcone, 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, centralnafta, affittasi. Telefonare Trieste 95982. 40318 I
A. PIAZZA BORSA bellissimo 4 stanze cucina bagno 40.000. REVOLTELLA 3 stanze cucina doppi servizi, rimesso tutto nuovo 32.000. ESPERIA, Imbriani 8. 40306 I
A. SONCINI appartamento nuovo 3 stanze cucina garage tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 224 I
A TOR S. Piero appartamento nuovo 3 stanze tinello cucinino doppi servizi tutti comforts ammezzato affitta IMMOBILIARE GIULIANA. tel. 28300. 224 I

A. ZONA III Armata, 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi. Telef. 95982. 40320 I
A. ZONA Giulia 4 stanze cucina vano bagno, affittasi. Tel. 95982. 40320 I
A. ZONA Coroneo, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, affittasi. Tel 95982. 40318 I
A.B. CENTRALISSIMI pronto ingresso nuovi salone 2-3 stanze servizi accessori affittansi. Nistri, S. Francesco 18. 40338 I
A.B. PARAGGI Borsa 5 stanze bagno cucina autoriscaldamento affittasi 47.000. Nistri, San Francesco 18. 40338 I
A.B. PRONTO ingresso nuovo panoramico 3 stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta garage affittasi. Nistri, S. Francesco 18. 40338 I
ABITAZIONE zona Stazione tre stanze, stanzino, cucina, vano bagno affittasi. Telefono 95982. 40318 I
AFFITTASI appartamento centrale tre stanze bagno 25.000. AICA, Canalpiccolo 2. 20032 I
AFFITTASI appartamento cinque stanze bagno cucina termonafta autonoma, rimesso a nuovo, Mazzini 10 IV p. Telefonare 37580. 20002 I
AFFITTIAMO via Piccardi nuovo soleggiato 2 stanze accessori; altro (Severo) salone 2 stanze stanzino biservizi; altro (Ippodromo) camera cucina accessori; tutti riscaldamento centrale ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 20030 I
ALLOGGIO pressi via Udine, V piano, stanza, cucina, gabinetto in comune, affittasi. Tel. 95982. 40318 I
APPARTAMENTI signorili, casa nuova, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta affittasi direttamente. Telefonare 94540. 20038 I
APPARTAMENTI diversi in affittanza, varie zone, 12, 14, 20, 30 mila in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 40308 I
APPARTAMENTINO cucina stanza gabinetto, posizione centrale, affittasi prontamente; telefonare 43069. 40565 I
APPARTAMENTINO camera, cucina, gabinetto 10.000 affittasi. «La Commerciale» Torrebianca 24. 20024 I
APPARTAMENTO 3 stanze doppi servizi, soleggiato, viale XX Settembre affittasi. Tel. 47215 pomeriggio. 40180 I
APPARTAMENTO S. GIUSTO, 2 stanze, cucina. wc comune, affitta 10.000, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. telef. 61712. 20046 I
APPARTAMENTO S. DANIELE salone 1 stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20046 I
APPARTAMENTO D'ANNUNZIO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, soffitta, centralnafta libero fine marzo affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 20046 I
APPARTAMENTO camera cucina gabinetto comune affitta IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 730344. 20034 I
APPARTAMENTO Roiano tre stanze comfort 44.000; altro due stanze bagno San Giovanni 30 mila affittansi. Amm.ne Crispi 9 20026 I
APPARTAMENTO 3 camere accessori, garage 28.000; altro 18 mila; altro 10.000; altri lussuosi 65.000, 40.000, 30.000 affitta «Italico», Corso Italia 29. 40330 I
CENTRALE 5 stanze, stanzino, cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Tel. 95982. 40320 I
EDIFICIO industriale zona San Giacomo, mq. 1000, 3 piani, adatto deposito, industria, artigianato affittasi. Tel. 95982. 40320 I
LOCALI centralissimi adatti negozio, oppure ufficio affittansi nuova costruzione; ing. Battara, San Nicolò 33. 20042 I
MAGAZZINO San Giovanni mq. 30, affittasi uso deposito rappresentanze. Telef. 95982. 40318 I
MOBILIATO 2 stanze, servizi, centralnafta, affittiamo, Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 20030 I
NEGOZIO centralissimo, fronte tutta vetrata, adatto qualsiasi attività mq. 50, cederebbesi affittanza. Cassetta 40001 I SPI.
SAN Giacomo affittasi appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo 26.000. Via S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40332 I
SANSOVINO salone, stanza, stanzetta, tinello, prontingresso. GOLDONI 3 stanze comfort. NEGRELLI, veranda, soggiorno, stanza, giardino. BAIAMONTI piano sesto, stanza stanzetta. CARPINETO cucina stanza stanzetta, affitta IMMOBILIARE ITALIA 61512. 713 I
SOLEGGIATO piazza Garibaldi stanze 4, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 4320 I
UNA stanza cucinino, gabinetto, giardino, affittasi anche arredato. Telef. 64275. 20050 I
UFFICIO ambulatorio 2 stanze servizi, via S. Francesco, affitta IMMOBILIARE GIULIANA. Telefono 28300. 224 I
VASTO zona piazza Goldoni, 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore. affittasi. Telef. 95982. 40320 I
Z. MAGAZZINO Barcola, 80 mq. affittasi. Telef. ore ufficio 61116. 282 I

L Rich. appart. bott. L. 60

CERCANSI 2-3 camere, tutti comforts, in affitto; ore 11-16 telef. 815944. 40314 L
CERCASI quartierino modesto pagando anche spese. Tel. 68656. 40308 L
CERCASI appartamento in affittanza con tutti i comforts, salone, 2-3 stanze, pagando il massimo. Tel. 68656. 40308 L
CERCO appartamento in affitto nuovo, seminuovo, prontentrata. Telef. 37703. Aica. 20032 L
IMPIEGATO Regione cerca affitto appartamentino riscaldamento bagno; telef. ore ufficio Zaina, 68052. 40517 L

M Vendite d'occasione L. 60

ARREDAMENTI, scaffalature, frigoriferi per negozi. Preventivi senza impegno. Tel. 50895. 40487 M
BRUCIATORI Kerosene 59.000. novità tecnica germanica, applicabili su stufe, caldaie, impianti autonomi, cucine, vende Termotecnica, tel. 31649. 55858 M 40541 M
MACCHINA cucire 15.000; con mobiletto 20.000: nuove, automatiche; mobiletti bellissimi. Riparazioni accurate. Manzoni 4, Cosulli. Telef. 96925. 40479 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M
PELLICCIA persiano bellissima L. 260.000, ocelot baby L. 270.000. Altre ocelot messicano, rat, murmell similvisone. Visone pastello e marrone. Castoro, castorino, lontra, foca. Modelli recentissimi a prezzi occasione. Cappestole e guernizioni varie. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 20121 M
PORTE soffietto con vasta gamma colori; tende veneziane. Telefonare 50895. 40487 M
VENDESI combinata 6 lavorazioni. Telef. 41392. 40535 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ATTENZIONE, rigattiere acquista cineserie, quadri, soprammobili, tappeti, salotti antichi e moderni; giacenze ereditarie, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare tutti giorni 28551. 40543 N
A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 20483 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, soprammobili, salotti antichi. stanze, cucine. Tel. 38196. 40258 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI stanze letto, pranzo, mobili ufficio, cineserie, orologi pendolo, quadri per Veneto. Tel. 31428. 40216 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telef. 23485. 20483 NN
A. CARROZZINE, lettini, seggioloni, recinti, girellini, bagnetti, cestine, materassini, guancialini, armadietti, fasciatoi, cicli, tricicli, autini. Grandioso assortimento. Tutto per il bambino, Tarabochia 6, tel. 93840. 40002 NN
ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, materassi. scrivanie, scarpiere, carrozzine, lettini, seggioloni, fasciatoi. Convenientissimo. Rossetti 4. 40268 NN
ATTENZIONE cucine grandiose altre piccole matrimoniale soggiorno. Crispi 51, falegnameria. 40323 NN
CUCINA, tinello, salotto, usati, occasione, vendonsi. Galatti 14, magazzino. 40238 NN
CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Accettansi ordinazioni: prezzi concorrenziali; garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio n. 32. 93 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 40173 NN
MATRIMONIALI lussuose comuni cucine tinelli pezzi singoli prezzi imbattibili. Visitateci!!! Mobili usati vendonsi occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27, 8-12. 20379 NN
MOBILE letto con libreria vendesi. Telef. 49220. 20048 NN
PIANINO tedesco metallica perfetto garantito vendesi facilitazioni. Carducci 32/II. 40278 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AFFERMATA ditta internazionale elettrodomestici cerca fornitori di barbieri parrucchieri disposti trattare nuovo asciugacapelli brevettato per il Veneto. Scrivere SPI Cassetta 13/B Padova (124). 5113 P
AFFERMATA Ditta internazionale elettrodomestici cerca fornitori di sartorie disposti trattare stiratrice nuova concezione per province TS, UD, GO, VI, RO, VR, TN, BZ. Già iniziata vendita con risultati eccezionali nelle province di TV, VE, BL, PD. Scrivere S.P.I. Cassetta 13 B Padova (124). 5113 P
ENOTECNICO vendita prodotti enochimici introdotto cantine cercasi. SACEA via Carlo Bazzi 39, Milano. 5117 P
PRIMARIA Industria plastica ricerca agente introdotto settore rivestimento pareti brevettati per Trieste e provincia. Scrivere a Pubbliman, Casella 126 Varese. 251 P

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 850 '65; 750 '61; 600 '60; 500 '61, '60; 1800 '60; 103 '57; 500 C. Rateazioni. 40326 Q
A. AUSTIN A 40 S combinata, '63, manutenzione ottima vende privato. Telef. 25897. 20018 Q
A. FLAVIA berlina, coupè ad iniezione e carburatori modelli 1967, prove, permute, comode rateazioni. Commissionaria Roetl S. Francesco 46. 20081 Q
BELLE 500 Fiat 63, 600 55, condizioni. Agip, Severo 2. 40485 Q
BIANCHINA panoramica '65, cabriolet '63; 103 '63, '57; 2100 '61. Bosco 20. 40286 Q
COUPE' 850 unico proprietario 16.000 km. vendesi. Petronio 10 Autorimessa. 40324 Q
DAUPHINE '61 lire 150.000 vendesi: piazza Scalo Legnami 11. 20028 Q
ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: Bianchina panoramica; 600 '61, '60, '59, '57. 40328 Q
FIAT 1300 '63; Fiat 1100 D '63: Opel Rekord 4 porte '61, '63; Ford Anglia '63, '61: ottime condizioni vendonsi. Servizio Opel Ginnastica 56. 40242 Q

(Continua in 12.a pag.)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.43 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia Bologna Milano Genova (*)
- 6.40 D Venezia Milano - Torino Roma
- 6.52 R Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
- 9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi).
- 10.15 A Portogruaro
- 13.00 R Venezia
- 13.30 A Portogruaro
- 14.45 D Venezia
- 16.50 A Portogruaro
- 17.28 DD (Simplon Express) Venezia Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste Parigi, WL Venezia Parigi)
- 17.57 A Portogruaro
- 19.20 A Portogruaro
- 20.30 D Venezia Roma (via V. Mestre)
- 22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

- 5.22 A Cervignano
- 7.25 A Portogruaro
- 8.00 DD Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
- 9.18 D Venezia
- 11.36 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
- 13.30 D Bari Venezia
- 13.55 A Cervignano
- 15.28 D Venezia
- 17.20 D Venezia
- 18.18 A Monfalcone (1)
- 18.45 R Bologna Venezia (*)
- 19.10 A Portogruaro
- 19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
- 21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
- 22.55 A Venezia
- 23.48 DD Torino Milano - Genova Roma Bologna Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

- 3.40 A Udine Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.15 D Udine Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
- 9.45 A Udine Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.30 A Udine
- 13.25 DD Udine - Calalzo (1)
- 14.30 A Udine
- 16.35 A Udine - Tarvisio
- 17.48 A Udine
- 19.15 D Udine
- 19.53 A Udine
- 20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
- 22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12 1966 al 25-2-1967

ARRIVI

- 1.07 A Udine
- 6.58 A Udine
- 7.50 A Udine
- 8.20 D Udine
- 9.07 A Udine
- 9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
- 12.02 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 17.32 A Udine
- 18.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.47 A Udine
- 21.05 A Udine
- 22.35 A Udine
- 22.45 D Monaco - Vienna Tarvisio Udine
- 23.55 DD Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 18-12-1966 al 26-2-1967 Soppresso giorno 25-12-1966

POGGIOREALE - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

- 0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
- 7.03 A Poggioreale
- 9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
- 11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
- 13.40 A Poggioreale
- 18.05 A Poggioreale
- 19.00 D Poggioreale - Lubiana
- 20.14 D (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
- 20.22 A Poggioreale

ARRIVI

- 6.30 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
- 7.12 A Poggioreale
- 8.30 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado)
- 9.55 D Lubiana Poggioreale
- 16.53 A Poggioreale
- 17.03 DD (Simplon Express) Zagabria Lubiana Poggioreale Belgrado Lubiana Poggioreale
- 21.40 A Poggioreale
- 19.58 D (Beograd Express) Istanbul - Parigi)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SPIRITOSO E OTTIMISTA IL NUOVO AMBASCIATORE AMERICANO IN URSS

Thompson giunto a Mosca con un messaggio di Johnson

«Le nostre relazioni - ha detto - sono tanto cattive che non possono che migliorare» Verso un accordo per la non proliferazione delle armi nucleari - Interesse a Bonn

Mosca, 11

Le prospettive di miglioramento dei rapporti sovietico-americani sono buone: lo ha dichiarato oggi Llewellyn Thompson, nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo sovietico al suo arrivo all'aeroporto di Sheremetevo a Mosca. Sorridendo, Thompson ha aggiunto: «Lo stato delle relazioni fra i nostri due Paesi è tanto cattivo che non può che migliorare».

L'Ambasciatore, che è stato salutato all'aeroporto dal facente funzioni di capo del protocollo del Ministero degli Esteri sovietico e dal personale della Ambasciata americana al completo, ha reso noto di essere latore di un messaggio del Presidente Johnson per il Governo dell'URSS. Si è tuttavia rifiutato di rivelare il contenuto del messaggio.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Thompson ha detto che vi sono ora buone prospettive per la conclusione di un trattato internazionale sulla «non proliferazione» delle armi nucleari. «E' piacevole essere a Mosca — ha concluso l'Ambasciatore — in questa città ho trascorso nove anni; per me arrivare qui è come far ritorno a casa». L'Ambasciatore Thompson era accompagnato dalla moglie, signora Jane.

A Washington il portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato oggi che debbono essere risolti ancora importanti problemi prima che venga raggiunto con l'URSS un accordo per proibire la diffusione delle armi nucleari. Il portavoce ha smentito le voci secondo cui i due Paesi avrebbero già raggiunto uno schema di accordo e ha ricordato che il 21 dicembre il Segretario di Stato Rusk, pur dando atto di alcuni progressi conseguiti nelle conversazioni con l'URSS, aveva detto che restavano ancora importanti problemi da risolvere. Le trattative continuano, ha aggiunto il portavoce, e si spera di poter giungere a un accordo. Non è stato però precisato nè quali siano le importanti questioni ancora in sospeso nè verso quale data potrà essere possibile raggiungere l'accordo.

Proprio oggi, intanto, persone in grado di sapere hanno affermato che nessun contatto russo-americano è in corso a Mosca in merito ai sistemi difensivi antimissilistici. Nelle sfere governative di Washington si era accennato che si sarebbe cercato di avere dei contatti con i dirigenti sovietici per cercare di arrivare a un accordo per la proibizione della creazione di sistemi antimissili balistici.

Un accordo del genere dovrebbe rientrare nel quadro Est-Ovest per il controllo degli armamenti e avrebbe lo scopo di evitare una corsa estremamente onerosa dal punto di vista finanziario nel campo della difesa antimissilistica. Il Presidente Johnson ha affermato ieri che l'Unione Sovietica «ha cominciato a installare nei pressi di Mosca limitate difese antimissilistiche». «Abbiamo il dovere — aveva aggiunto il Presidente — di rallentare la corsa agli armamenti, in quanto una nuova corsa servirebbe solo a sprecare risorse senza alcun vantaggio per la sicurezza».

Fonti qualificate hanno rivelato a Mosca che discussioni sul sistema di difesa dai missili balistici dovrebbero svolgersi a un livello altamente tecnico, e che forse la sede più appropriata sarebbe la conferenza del disarmo di Ginevra.

Quale possa essere lo stadio delle trattative sul disarmo fra Washington e Mosca, è certo però che la questione non interessa soltanto le due grandi potenze. Per esempio, il Governo di Bonn ha «parecchie domande» da rivolgere al Governo americano circa i suoi negoziati con l'Unione Sovietica sul trattato contro la proliferazione nucleare: così ha dichiarato oggi il portavoce governativo von Hase, dopo aver annunciato che il Cancelliere Kiesinger ha ricevuto un rapporto sugli sviluppi delle trattative dall'Ambasciatore a Washington Knappstein. Secondo von Hase, il Governo tedesco vuole essere informato sui particolari del trattato, in modo da formarsi un giudizio al riguardo. Il portavoce si è rifiutato di fare commenti sulle notizie di stampa da Londra secondo cui gli Stati Uniti e l'URSS avrebbero raggiunto l'accordo sui termini del trattato.

Sempre in tema di armamenti e delle relazioni fra Bonn e gli alleati d'oltreoceano, il Ministro degli Esteri Willy Brandt ha dichiarato oggi che agli Stati Uniti bisognerà dire chiaramente che in futuro la Germania Occidentale non potrà sostenere tutte le spese in valuta estera per il mantenimento delle truppe americane in questo Paese.

ARRESTATO UN UNGHERESE che voleva rapire Khider

Madrid, 11

Da fonte bene informata si apprende che la polizia spagnola ha arrestato un ungherese trapiantato in Algeria, Attila Kaposi Kocsis, sotto l'accusa di aver progettato di rapire Mohammed Khider, l'esponente dell'opposizione algerina, ucciso a colpi di pistola il 3 gennaio. Kocsis tuttavia è giunto in Spagna il 4 gennaio, e non è l'algerino responsabile materiale del delitto, che viene attivamente ricercato. Non è neanche chiaro se le accuse che verrebbero contestate al Kocsis siano da mettere in relazione con l'assassinio di Khider.

Fiamme sul treno presso Firenze



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Un incendio è divampato ieri mattina su un'automotrice di un convoglio ferroviario della linea Faenza-Firenze; poco prima dell'arrivo, i viaggiatori si sono accorti che del fumo si levava dal pavimento e hanno azionato il segnale d'allarme. Subito, i 15 passeggeri sono stati trasbordati, incolumi, mentre iniziava l'opera di estinzione; tuttavia la vettura è andata quasi distrutta. La linea Firenze-Roma è rimasta interrotta per alcune ore

DOPO LA DOCCIA FREDDA DA WASHINGTON

La «febbre dell'oro» in declino a Parigi

Gli Stati Uniti hanno respinto recisamente i tentativi francesi di far aumentare i prezzi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 11

La «febbre dell'oro» accenna a diminuire in Francia. Il volume delle transazioni è fortemente diminuito alla borsa di Parigi e la quotazione del napoleone è scesa a 49 franchi. Secondo gli specialisti, il fenomeno sarebbe dovuto alle dichiarazioni fatte a Washington, che non lasciano praticamente alcuna speranza di rivalutazione dell'oro. Gli Stati Uniti, infatti, hanno respinto qualsiasi idea di rialzare il prezzo dell'oro per qualsivoglia motivo. Il Ministero del Tesoro americano, nel manifestare questa opposizione, ha affermato che si tratta di una idea «assolutamente inaccettabile». Come noto, la possibilità di discutere la questione di un aumento del prezzo dell'oro era stata ventilata nei giorni scorsi dal Ministro delle Finanze francese Michel Debré.

Il Ministero del Tesoro americano ha rilevato in proposito: «Il prezzo dell'oro è determinato dal suo rapporto con il dollaro USA. Questo rapporto è stato fissato a 35 dollari per oncia dal 1934 e rimarrà tale. Qualsiasi proposta per un aumento del prezzo dell'oro, sia per far fronte alle esigenze per un'espansione della liquidità internazionale o per qualsiasi altro motivo, è assolutamente inaccettabile per gli Stati Uniti. I futuri accordi monetari internazionali devono essere basati su questo fatto. Ciò è stato chiaramente spiegato — è stato detto a Washington — alle autorità finanziarie francesi».

Il forte aumento dei corsi a Parigi, era stato motivato, negli scorsi giorni, dalla speranza che le tesi golliste in materia monetaria finissero per trionfare e che una rivalutazione del prezzo dell'oro venisse negoziata con gli Stati Uniti, in occasione della prossima riunione del Fondo monetario internazionale. Anche le dichiarazioni fatte dal Ministro dell'Economia Michel Debré, il quale aveva affermato che il problema avrebbe dovuto essere discusso prossimamente, avevano incoraggiato la speculazione.

Ora che il Governo degli Stati Uniti ha precisato le proprie posizioni, non lasciando dubbi circa le intenzioni di respingere qualsiasi progetto tendente alla rivalutazione, il principale fattore della speculazione è venuto a cadere.

Vice

RESTRIZIONI IN SVEZIA per far fronte al bilancio

Stoccolma, 11

La preoccupazione per la situazione finanziaria svedese è stata il tema dominante dei discorsi pronunciati oggi da Re Gustavo Adolfo, dai rappresentanti del Governo socialista e dai «leader» parlamentari alla seduta inaugurale del Parlamento.

Il bilancio presentato dal Governo annuncia inasprimenti fiscali, nuove restrizioni e aumenti dei prezzi, e con i suoi 48 miliardi di corone supera di quattro miliardi quello del 1966, nonostante drastiche riduzioni nelle spese militari e negli stanziamenti del Ministero delle Finanze.

Sia Re Gustavo Adolfo, nel discorso della Corona, che, in pratica, esprime il parere del Governo, sia gli altri oratori hanno posto l'accento sul fatto che il «boom» economico svedese ha imboccato la parabola discendente.

Il nuovo bilancio non prevede nuove importanti riforme sociali e ha al suo centro un nuovo fondo per lo sviluppo industriale di 500 milioni di corone per aiutare le industrie interessate alle esportazioni. Per assicurare l'equilibrio del bilancio, i contribuenti svedesi dovranno pagare un altro miliardo di corone, facendo toccare agli introiti del fisco la cifra record di 31 miliardi.

La tassa sul reddito viene aumentata dal 10 all'11 per cento; aumenteranno i prezzi delle sigarette, delle auto, le tariffe telefoniche e ferroviarie, gli affitti.

ANCORA UN INCIDENTE fra Siria e Israele

Tel Aviv, 11

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha annunciato che un carro armato siriano è stato distrutto e un trattore israeliano è rimasto danneggiato nel corso di un violento scontro tra forze siriane e israeliane avvenuto oggi dalle 15.20 alle 16.45 (ora locale). Allo scontro hanno partecipato carri armati, mortai e armi automatiche delle due parti.

SISTEMATICA «BONIFICA» OPERATA DAGLI AMERICANI IN VIETNAM

GIUNGLA E RISAIE SETACCIATE NELLE ZONE CONTROLLATE DAI VIETCONG

Un grande rastrellamento è in corso nel Delta mentre nel «triangolo di ferro» i «bulldozer» spianano le piazzaforti comuniste - Deportazione in massa di civili

Saigon, 11

Centottantacinque vietcong uccisi, costituiscono il primo bilancio degli scontri avvenuti a Nord di Saigon, nel corso della vasta operazione di rastrellamento che le truppe statunitensi hanno iniziato domenica scorsa, nella cosiddetta zona del «triangolo di ferro».

La battaglia, svoltasi esattamente a 48 chilometri a Nord della capitale sudvietnamita, ha dato luogo anche ad un completo disorientamento dei reparti vietcong, che hanno tentato di rifugiarsi nel folto della giungla. I reparti statunitensi, appoggiati da un grande spiegamento di mezzi corazzati, stanno stringendo, con una manovra a vastissimo raggio, una superficie di oltre 150 chilometri quadrati. In appoggio ai reparti militari, gli americani fanno uso anche di «bulldozer», che demoliscono le piazzaforti vietcong, i rifugi nella boscaglia e l'intricato sistema di gallerie, creato dai guerriglieri per i loro nascondigli.

Le forze americane convergono ormai da tre lati, con una ininterrotta protezione aerea, sulla sede sotterranea del maggior comando comunista di quella regione, situato nel folto della giungla, e le popolazioni civili vengono contemporaneamente trasferite altrove. E' una migrazione forzata di grande importanza politico - militare, perchè sembra si tratti in gran parte di familiari di guerriglieri vietcong, che vengono costretti così ad un isolamento di natura forse più duro di qualsiasi altro. Fino ad ora, ottomila civili e il loro bestiame sono stati trasferiti nei nuovi insediamenti, e i portavoce di Saigon attribuiscono all'operazione importanza quanto meno pari ai combattimenti.

Una seconda grande operazione di rastrellamento è in corso nel delta del Mekong: soprannominata «Deck House Five», essa interessa, in particolare, la penisola di Thanh Phu, 88 chilometri a Sud di Saigon: gli americani hanno incontrato il fuoco dei cecchini vietcong annidati nelle risaie, ma non hanno subito perdite. Impegnato in questa azione bellica è un militare fuori del comune, l'attore cinematografico Glenn Ford, richiamato come ufficiale di riserva della Marina e inviato nel Vietnam per un mese. Egli si è trovato oggi per due volte sotto il fuoco comunista.

Le due grandi operazioni in corso, secondo autorevoli informazioni da Saigon, preludono alla riesumazione di un programma, che appena un anno fa venne scartato a Washington. In breve, con tali operazioni si stanno costituendo i primi due di una serie di «enclaves» o campi trincerati, che saranno dei grossi punti americani di appoggio ravvicinato, per la azione antiguerriglia di domani. Quest'ultima, — coe è noto — verrà trasferita alle forze sudvietnamite, via via che il Vietcong verrà a trovarsi nella impossibilità di svolgere operazioni di maggior rilievo. I comandi di Saigon ritengono che tale momento, probabilmente, si verificherà nell'estate o nell'autunno prossimo.

Sul piano diplomatico, è da segnalare che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, ha preso oggi posizione contro le asserzioni americane, secondo cui il Vietnam riveste un'importanza vitale, dal punto di vista strategico, per la sicurezza dell'Occidente, e una vittoria comunista nel Vietnam minaccerebbe altri Paesi del Sud Est Asiatico. U Thant ha inoltre criticato l'affermazione americana, secondo cui il Vietcong sarebbe «un fantoccio» di Hanoi. «Si tratta di una entità indipendente — ha detto U Thant — come il F.L.N. algerino».

La strage nel burrone

15 ANNI A UN FIUMANO per un incidente d'auto

Fiume, 11

La Corte del Tribunale circondariale di Fiume ha condannato oggi il fiumano Riccardo Susanj a 15 anni di reclusione perchè riconosciuto colpevole di aver provocato la morte di cinque persone in seguito a un incidente automobilistico.

Il tragico incidente avvenne la sera del 28 settembre dello scorso anno in località Donja Orehovica, nelle immediate vicinanze di Fiume. Il Susanj, dopo aver partecipato ad abbondanti libagioni per festeggiare la partenza per il servizio di leva di un amico, si era messo alla guida di un camioncino, sul quale avevano preso posto otto persone e che a una curva è precipitato in un burrone profondo un centinaio di metri: cinque degli occupanti l'autocarro morirono e gli altri rimasero feriti.

Il P.M., sostenute le aggravanti di guida pericolosa e di stato euforico aveva chiesto il massimo della pena, che in Jugoslavia è quella di morte. La Corte ha invece deliberato per il massimo della pena detentiva, cioè quindici anni.

UN NUOVO ANELLO NELLA CATENA DI «CENTRALINI SPAZIALI»

RIUSCITA CON L'«INTELSAT 2» LA PRIMA OPERAZIONE DI LANCIO

Il satellite dovrà ora essere inserito nella sua orbita «stazionaria»

Capo Kennedy, 11

L'agenzia nazionale americana dell'Aeronautica e lo spazio (NASA) ha lanciato questa mattina con successo dalla base di Capo Kennedy un missile «Delta», vettore di un satellite commerciale per le telecomunicazioni, che dovrà permettere il collegamento permanente tra l'America del Nord e l'Estremo Oriente.

Il nuovo satellite, del tipo «Early Bird», denominato ufficialmente «Intelsat 2» è stato lanciato verso un'orbita di parcheggio, dalla quale dovrà successivamente muoversi verso un'orbita stazionaria, al di sopra del Pacifico.

E' questo il secondo tentativo di lancio destinato a effettuare un collegamento di 24 ore su 24 tra il Nord America e l'Estremo Oriente, per i telefoni, le telescriventi e le trasmissioni televisive.

La NASA ha annunciato che il satellite «Intelsat 2» è entrato in un'orbita di «trasferimento» 25 minuti dopo il lancio: il satellite resterà in quest'orbita fino a sabato, quando un piccolo propulsore lo spingerà in una orbita circolare.

Con il lancio odierno, il primo del 1967, si sta avviando a completamento la prima rete globale di satelliti artificiali per le telecomunicazioni, destinata a consentire collegamenti telefonici e televisivi istantanei fra tutti i continenti.

La catena di «centralini spaziali» è dovuta all'iniziativa di un'organizzazione internazionale, la «Intelsat», costituita nel 1964 proprio allo scopo di assicurare comunicazioni internazionali mediante satelliti. Al Consorzio («International Telecommunications Satellite Consortium») partecipano sia amministrazioni statali che enti privati di 53 Stati, a ognuno dei quali è attribuita una quota variabile delle azioni. Per l'Italia, ne fa parte la «Telespazio», la società per le telecomunicazioni spaziali costituita fin dal 1961 dalla «Stet», dall'«Italcable» e dalla «RAI-Radiotelevisione Italiana».

L'anno successivo la nuova società cominciò la costruzione della prima stazione ricetrasmittente per collegarsi con i satelliti tipo «Early Bird»; l'antenna parabolica di 9,15 metri di diametro venne realizzata nella piana del Fucino, a circa 130 chilometri da Roma, che offre particolare protezione contro le interferenze.

Un'antenna di maggiori dimensioni (con un diametro di m. 27.40) si aggiungerà ora alla «veterana», così che saranno possibili collegamenti telefonici, telegrafici e televisivi diretti con gli Stati Uniti e il Canadà.

Ciò sarà tuttavia subordinato alla riuscita di un altro lancio, che avverrà fra circa un mese, e che dovrà porre in orbita un altro satellite «Intelsat» al di sopra dell'Atlantico.

I satelliti di questo tipo sono definiti «stazionari» perchè, con manovre successive, vengono spinti in un'orbita circolare all'altezza di circa 36 mila chilometri, dove gireranno alla stessa velocità di rotazione del globo, apparendo così come una stella «fissa» nel cielo della regione sottostante. In teoria, tre di questi satelliti sono sufficienti per coprire tutto il mondo.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — Si è iniziato a Cambridge, nel Massachusetts, il processo contro Albert Desalvo, di 34 anni (nella foto, scortato da un poliziotto), accusato di rapina e reati contro la morale. L'uomo, che sostiene di essere il famigerato «Strangolatore di Boston» e di aver assassinato tredici donne, è stato dichiarato malato di mente da un perito; ma il giudice incaricato del caso non ne ha tenuto conto, ritenendo che, se anche il Desalvo non è lo «Strangolatore», ha tuttavia commesso reati abbastanza gravi perchè gli convenga farsi credere pazzo

DUE MORTI NELLA «GUERRA DELLE OSTRICHE»

SCONTRO A FUOCO AL LARGO DELLA FLORIDA

Un peschereccio di Key West attacca i concorrenti

Miami, 11

Un peschereccio ha aperto il fuoco su altre due imbarcazioni al largo della Florida di Sud-Est, provocando la morte di almeno due uomini.

Secondo quanto riferisce la guardia costiera, il peschereccio «Bahama Mama» di Marathon, ha comunicato alle 7.45 (13.45 italiane) di essere stato fatto segno, insieme all'unità gemella «Billy J.», a spari provenienti dal peschereccio «Trojan» di Key Welt. Due uomini, rispettivamente sul «Bahama Mama» e sul «Billy J.», sarebbero rimasti uccisi, mentre il capitano del primo peschereccio avrebbe riportato ferite.

La guardia costiera ha mandato sul posto due elicotteri, due idrovolanti e tre cutter. Da qualche tempo, nei porti della Florida corrono voci sull'imminenza di una «guerra delle ostriche». I pescatori di ostriche sono un gruppo fieramente indipendente: essi difendono risolutamente le trappole calate in acque internazionali per evitare che qualsiasi nave di passaggio possa appropriarsi del loro prezioso carico; alcuni pescatori navigano armati di potenti fucili, altri dispongono di lance veloci per combattere i «predatori».

AUSTRIACI COINVOLTI in un traffico di munizioni

Stoccarda, 11

Quattro uomini sono stati sorpresi dalla polizia in un sobborgo di Stoccarda, mentre trasferivano da un'automobile in un furgoncino con targa austriaca, trenta cassette di munizioni, per un totale di 120 mila proiettili.

I quattro sono stati arrestati, ma si sono rifiutati di rispondere alle domande rivolte loro dagli agenti di polizia. Si suppone che le munizioni dovessero essere portate di nascosto fuori della Germania, a bordo del furgoncino. Due dei quattro uomini arrestati hanno documenti di identità austriaci; i loro nomi non sono stati resi noti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Il giorno 10 gennaio 1967 è serenamente spirata

Albina Colautti in Israel

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito GIACOMO, le figlie MARINA, IRMA e CARMELA, il fratello ELIO, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie sentito al prof. D'Agnolo, ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere del Reparto paganti e a tutti quelli che con animo generoso e cure assidue hanno assistito la nostra cara Estinta.

Grazie anche a coloro che furono partecipi del nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Trieste - Monfalcone

Si associano al lutto i nipoti LUCIA e SERGIO DELLA TOFFOLA.

Si associano al lutto i nipoti GIORGIO e GUJA FERLATTI.

---

† Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, si è spento cristianamente il 9 gennaio, il

RAG.

Nicolò Gulessich

Per espresso desiderio dello Estinto, profondamente addolorati, lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie ANNA, il figlio ALDO, la nuora ANNA e il nipote ALBERTO unitamente ai parenti.

Un ringraziamento particolare al dott. A. Bonini, per l'assidua e affettuosa assistenza prestata, nonchè all'infermiera signora Mancuso.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al lutto le famiglie STANFLIN - CHIURCO e BONVICINI.

---

† Il giorno 10 è mancata dopo breve malattia la nostra cara

Giovanna Risegari n. Tedeschi

Ne danno il triste annuncio il figlio MANLIO, la nuora EMMA e il nipote CLAUDIO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Improvvisamente è mancata al nostro affetto la nostra cara mamma

Anna Suselj ved. Luis

Desolati i figli, le nuore, il genero e le nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† L'11 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Waldemaro Custerlina

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUIGIA, la figlia LUIGIA con il marito LUCIANO OLIVIERI, unitamente alle famiglie STAMBACH, OLIVIERI e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il giorno 11 gennaio dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Sfiris ved. di Martino

Ne dà la triste partecipazione il nipote GIANNI SGURDEOS a tutti coloro che Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi giovedì 12 gennaio alle ore 15.15 partendo dall'Osp. Maggiore per il Cimitero Greco Orientale.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† La nostra cara mamma

Francesca Kokorovec nata Polsack

si è spenta il giorno 11 gennaio 1967.

La piangono i figli NERINA, LUIGI, CARLO, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie GUGLIA e dott. DEAN commosse per le attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile e caro

Antonio Guglia

ringraziano di cuore quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare grazie vada alle famiglie Bonassin, Demarchi, Sicuri, Catalan, Brunelli, Malin, Rizman e Dean di Aquileia.

Con immensa gratitudine la famiglia BOSCOLO e congiunte, ringraziano sentitamente tutti i parenti, gli amici e i conoscenti che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata mamma

Elvira

---

† **Vittorio Del Gallo**

Pensionato dei MM.GG.

non è più.

Lascia nel dolore la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 gennaio alle ore 15.15 dall'abitazione di via Settefontane 57.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 11 gennaio è deceduta

Maria Emilia Calligaris ved. Batti

Ne danno il mesto annuncio la nuora RITA e l'amica COSTA.

Le famiglie PAVAN e TOSTI ringraziano con sentita gratitudine S. E. l'Arcivescovo, il Clero tutto, «La Famia Ruvignisa» e quanti hanno voluto onorare, in vario modo, la memoria di

Mons. Domenico Pavan

Nel primo anniversario della morte del caro papà

Giuseppe Fumis

la figlia ELDA, con il nipote CARLO e i congiunti tutti, lo ricordano con immutato dolore.

Una Messa sarà celebrata questa sera, alle ore 19, in Sant'Ambrogio.

Monfalcone, 12 gennaio 1967

---

†

Munito dei conforti religiosi spirava la sera del 10 gennaio il

N. H.

CONTE DEL S.R.I.

Alfredo Christalnigg Von Und Zu Gillitzstein

di anni 86

Ne danno profondamente addolorati l'annuncio la moglie contessa GIULIA CHRISTALNIGG, la figlia contessa MARIA TERESA CIGOLOTTI di MEDUNA, il genero conte CATERINO CIGOLOTTI di MEDUNA, i nipotini NICOLO' e CRISTINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio alle ore 15 in Scodovacca.

---

†

Il giorno 11 gennaio è spirato serenamente il nostro caro

Francesco Furlan

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli FRANCO e ROBERTO, le nuore, il nipotino GIANFRANCO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

†

Si è spento ieri serenamente dopo breve malattia

Francesco Rudes

lasciando nel profondo dolore le sorelle ICI, MARCELLA, AUGUSTA e ANTONIA, i fratelli AUGUSTO e PINO, assieme ai cognati, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri, dopo lunga malattia, assistito dai propri cari e dai conforti della Fede, si è spento

Enrico Mauri

mediatore - di anni 72

La moglie, il fratello, i nipoti, le cognate, i cognati e i parenti tutti ne danno il mesto annuncio.

I funerali si svolgono oggi, giovedì 12 gennaio alle ore 15.30 a Farra, nella Chiesa parrocchiale.

Gorizia - Farra, 12.1.1967

(Prescbern, tel. 9155)

---

† Si è spenta ieri la nostra cara mamma

Maria Bortoli v. Blasutti

di anni 74

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e le sorelle.

I funerali seguiranno oggi 12 alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

---

† Il giorno 11 gennaio si è spenta

Gisella Nicolich nata Vianello

lasciando nel dolore il marito ALESSANDRO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Dopo brevi sofferenze è spirato

Giovanni Nemi

Ne dà il triste annuncio la desolata moglie VALERIA unitamente ai figli NINO e COSETTA, alla nuora UCCIA, al genero LUIGI CELLI, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 13 gennaio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto il Panificio LAGOI.

---

† E' mancato al nostro affetto

Francesco Zeleznik

lasciando nel dolore la moglie, il figlio MARIO, la nuora LENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 13 gennaio alle ore 9 dall'Ospedale della Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MAURO, profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al caro

Enrico

ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Rivolge un particolare ringraziamento al Primario prof. Cazzola, ai sigg. Medici e al personale ospedaliero per le amorevoli cure ed assistenza prestate.

Gorizia, 11 gennaio 1967

Nel IX anniversario della morte di

Vittorio Milanese

la moglie e la figlia lo ricordano con rimpianto.

MOTOSCAFI diverse occasioni gabinati, entrobordo, fuoribordo, trattative dirette da privato a privato. Rivolgersi Automotonautico Piero Ostuni, Machiavelli 28. 83 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 anno '65. Telefonare Monfalcone 73348. 500 Q

OPEL Rekord 1700 coupè 1964 perfette condizioni privato vende a privato, telefonare 24686, giorni feriali. 40006 Q

VENDESI inintermediari Fiat 2300 familiare, perfette condizioni, unico proprietario. Telefonare dalle 13 alle 14 e dopo le 20 al 77117. 298 Q

750 fine '62 in ottime condizioni, vendesi. Petronio 10. Autorimessa. 40324 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFARONE vendo negozio barbiere compreso condominio, un milione 500.000 trattabili. Telefonare 31589. 40188 R

AFFITTASI causa malattia latteria ottimo rendimento a lire 10.000 mensili. Telef. 27980 solo pomeriggio. 20010 R

ANTICIPAZIONI piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 37805. 20044 R

BAR periferico forte lavoro cedesi. Acit, via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 40332 R

DITTA artigiana impianti e vendita materiali elettrici cerca collaboratore esperto ramo con capitale auto rilevatore azienda. Telef. 68067. 40236 R

LATTERIA centralissima affidasi gestione causa malattia, ottime condizioni. Per informazioni rivolgersi via Felice Venezian n. 16 dalle 16 alle 18. 8015 R

SALONE parrucchiera zona Pascoli cedesi. Acit. via S. Lazzaro 3. tel. 68810. 40332 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. PIAZZA IMPERO paraggi, 3 stanze, soggiorno, servizi, verande. Rimesso completamente nuovo 5.300.000. ALTRI varie zone, vendonsi. ESPERIA Imbriani 8, 29235. 40306 S

A.A. PRENOTANSI palazzine vista mare, varie zone, 2-3 stanze, servizi terrazze, ascensore, termonafta, cantine, garage. Facilitazioni pagamento. Rifiniture accurate, libera scelta primi acquirenti. ESPERIA Imbriani 8. 29235. 40306 S

A. BAIAMONTI-SALVI appartamenti pronta consegna 1-2-3 stanze servizi giardino tutti comfort. Facilitazioni pagamento. Vende senza mediazione IMMOBILIARE GIULIANA. Piazza Dalmazia 3. 224 S

A. D'ANNUNZIO signorile cinque stanze salone cucina tutti comfort. S. VITO appartamento panoramico 2 stanze saloncino 4.400.000 contanti rimanenza rate mensili. Zona PICCARDI appartamento 4 stanze stanzino tutti comfort libero luglio. Zona BARRIERA appartamento soleggiato 2 stanze cucina gabinetto. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 224 S

A. GRETTA palazzine nuove signorili panoramiche appartamenti salone 3 stanze cucina massimi comforts terrazze mansarde garage. Vende senza mediazione IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 224 S

A. SONCINI appartamenti pronta entrata 1-2-3 stanze servizi vista panoramica tutti comforts garage. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 224 S

A. TIGOR vendesi appartamento libero vera occasione 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto facilitazioni pagamento. Appartamenti centrali da 3 a 11 stanze comforts. LOCCHI 4 stanze servizi riscaldamento terrazza. S. GIACOMO 4 stanze cucina WC 3.500.000. MANZONI stanza stanzetta cucina WC. S. GIACOMO 2-3 stanze servizi centralnafta. SERVOLA 3 stanze servizi vista mare centralnafta ascensore. FABIO SEVERO palazzina soleggiata 1-2-3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta facilitazioni. ACIT, via S. Lazzaro 3, telefono 68810. 40332 S

AGENZIA assume vendite affittanze immobili appartamenti tenute Trieste e Regione. Cassetta 20044 S SPI.

APPARTAMENTI occupati, occasione, 2 stanze, stanzetta, cucina vendonsi 1.680.000 pagamento 28.000 mensili senza acconto. Visitare sul posto ore 11-13 via Settefontane 57 V piano giorni feriali. 20257 S

APPARTAMENTI due, tre stanze, cucina, servizi, ascensore e centralnafta, vendonsi. Telefono 68067. 40236 S

APPARTAMENTI occasione: via Cologna 70, vendonsi pagamento rateale 38.000 mensili senza acconto. Visitare ore 15-17 giorni feriali. 20259 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ultime disponibilità, vendonsi in costruzione. Ing. Battara, San Nicolò 33. 20042 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, servizi, garage, zona panoramica, vendesi occasione. Tel. 68067. 40236 S

APPARTAMENTO signorile due sale, tre stanze, accessori vendesi da privato. Cassetta 20507 S SPI.

APPARTAMENTO Barriera due stanze cucina vendesi vera occasione. Tel. 31335. 40304 S

APPARTAMENTO panoramico MUGGIA signorile, salone 4 stanze, doppi servizi, cucina, poggioli, riscaldamento nafta, vende prontamente Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni n. 4, tel. 61712. 20046 S

APPARTAMENTO paraggi FABIO SEVERO panoramico, una stanza, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 20046 S

APPARTAMENTO OCCASIONE 4 stanze stanzetta cucina bagno gabinetto separato ripostiglio cantina VENDE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 20034 S

ATTICO splendido piazza Malta nuovo panoramico tristanze stanzetta servizi terrazze vendesi 7.000.000 acconto saldo 120 mila mensili, si può affittarlo 90.000 mensili. Visitare sul posto ore 11-13 giorni feriali. Artisti 2, rivolgersi I. 40425 S

CASETTA anche in disordine acquistasi prontamente. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 40308 S

CENTRALE 6 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, autocalenafta vendesi. Telefonare 95982. 40316 S

COMBI piano primo: cucina 2 stanze, stanzetta, salone, servizi separati, 2 poggioli, 38102, 11-12. 712 S

GRADO centro vendesi appartamento moderno due camere letto soggiorno bagno abbondanti accessori riscaldamento grande terrazza coperta quarto piano due ascensori facilitazioni pagamento. Telefonare Gonars 92503 Trieste 77231. 40272 S

LOCALE via S. Francesco mq. 75 affittato a trattoria. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 224 S

LOCALE alto, circa 300 mq. (preferibile con corte) acquistasi. Telefono 35503 ore 10-12. 40302 S

MAGAZZINI liberi paraggi viale d'Annunzio vendonsi 600.000 acconto, saldo rateale. Visitare sul posto ore 11-13, 15-17 giorni feriali, via dell'Agro 2. 20259 S

MAGAZZINO centralissimo nuovo 210 mq. vendo oppure affitto, facilitazioni, telefonare proprietario 23182. 40425 S

MARINA JULIA prontingresso piano II, 2.500.000 più mutuo. IMMOBILIARE ITALIA 74404, MONFALCONE. 715 S

MODERNO zona Giardino pubblico, IV p., 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi. occasione. Telef. 95982. 40316 S
40316 S

MONFALCONE Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 74404, XXV APRILE 47. Prontingresso 4 stanze, doppi servizi, ogni accessorio; tristanze primingresso, mutuo 50%. Piazza stanze, prontingresso, facilitazioni, mutuo approvato. Prossima consegna appartamenti signorili, rifiniture lusso. STARANZANO casetta, affarone. MARINA JULIA appartamenti signorili erigendo complesso ELIOS, prezzi convenientissimi . 714 S

OCCASIONE appartamenti paraggi viale D'Annunzio, liberi 4.150.000, altri occupati vendonsi acconto 1.500.000, 30.000 mensili. Visitare ore 11-13 15-17 via dell'Agro 2 II piano. 20257 S

OCCASIONE: appartamentino stanza, soggiorno, accessori, nuovo, centralnafta, tranquillo (Sara Davis), vende privato. Telefonare 25275. 20006 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102 PONTEROSSO 3. ROMAGNA 93 palazzina lusso, 4 stanze, salone, doppi servizi, giardino, strada privata. HERMET prontingresso, salone, stanza, stanzetta, doppi servizi, terrazza m. 20. ALVIANO consegna estate 2, 3 stanze, comforts moderni, informazioni Broletto 5/1 dalle 11-13, 15-17. SETTEFONTANE 93 appartamenti soggiorno, due stanze, consegna primavera. OSPEDALE MILITARE palazzine signorili 3, 4 stanze, consegna estate. 710 S

PAGAMENTO cassa pronta cercasi appartamento preferibilmente ultimo piano stanza soggiorno grande cucinino servizi ascensore solamente da privato. Telefonare ore pasti 722644. 40232 S

PALAZZINA zona Montfort, tre vasti appartamenti, servizi moderni, centralnafta, garage, giardino vendesi. Telefonare 95982. 40316 S

SEMINUOVO bellissimo zona verde Severo, salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, centralnafta, vendesi. Telefonare 95982. 40316 S

SOLEGGIATO zona Romagna, 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 40316 S

TRE stanze, cucina, vendonsi. Petronio 5. Visitare pomeriggi 15-17, suonare Ribarich. 40252 S

VILLA Barcola spaziosa due piani cinquecento mq. con giardino zona piana tranquilla soleggiata vicinissima mare cento metri dal tram adatta abitazione signorile pensione Ambasciata. Trenta milioni vendono eredi. Cassetta 40120 S SPI.

VILLA vasta Scorcola tutti comforts vendesi. Informazioni telefono 35503 ore 10-12. 40302 S

VILLA BARCOLA 9 vani, accessori, giardino, OCCASIONE, 38102, 11-12. 711 S

Z. APPARTAMENTI varie grandezze tutti comfort via Giulia S. Francesco vicolo Castagneto vende direttamente impresa ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti varie grandezze tutti comfort sala campo giochi bambini vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli, telefono 61116. 282 S

Z. CONDOMINIO S. FRANCESCO 35 appartamenti 1-2-3-4 stanze salone tutti comfort vende direttamente impresa Ing. Zini e Fratelli. Tel. 61116. 282 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6. n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

Abbonamenti per il 1967 al «PICCOLO»

«IL PICCOLO»	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali . . .	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750	26.500	13.500	6.900
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700	30.750	15.700	8.000

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.